

I servizi universitari per tutti

Giornata in onore di Edoardo Arslan

Scuola di Psicologia

Padova, 1 ottobre

Programma

Ore 9.30 - Introduzione ai lavori della giornata in onore di Edoardo Arslan

Salvatore Soresi e Laura Nota, Direttore Centro di Ateneo di Servizi e Ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione, Università di Padova

Rosario Rizzuto, Magnifico Rettore, Università di Padova

Vincenzo Milanese, Direttore Dipartimento FISPPA, Università di Padova

Ore 10.00 - Aula 2D - Chair: Salvatore Soresi, Università di Padova

I servizi universitari per tutti nel pensiero di Edoardo Arslan

Paolo Mancarella, Presidente CNUDD, Università di Pisa

Rosamaria Santarelli, Università di Padova

Roberto Mancin, Università di Padova

Elisa Di Luca, Università di Padova

Per un'Università inclusiva per tutti

Ore 11.00-13.00

Progetti e programmi dei servizi per l'inclusione universitaria

Aula 2D - Chair: Roberta Caldin, Università di Bologna

- Orientamento e inclusione... in un unico progetto a vantaggio di studenti con e senza menomazione. *Laura Nota*, Università di Padova
- Mettersi in moto per un'università inclusiva. *Lea Ferrari, Teresa Maria Sgaramella*, Università di Padova
- Orientamento e ri-orientamento: studenti con disabilità e contesti di vita. *Roberta Caldin, Roberto Dainese*, Università di Bologna
- INDEEP UNIVERSITY - Inclusive Development and Enhancing Pedagogy at University: un progetto di ricerca partecipata con studenti con disabilità. *Marina Santi*, Università di Padova
- Il portfolio degli studenti disabili e con DSA presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. *Elisabetta Genovese, Giacomo Guaraldi*, Università di Modena, Università di Reggio Emilia
- IncludiAMO: processi organizzativi e strumenti di verifica di un centro di ateneo del sud Italia volto alla promozione dell'inclusione. *Paolo Valerio*, Università di Napoli Federico II

Tutor alla pari: sperimentazioni e risultati delle nuove forme di tutoraggio

Aula 2B - Chair: Alessandra Jacomuzzi, Università Ca' Foscari di Venezia

- Il tutoraggio alla pari quale strumento di formazione “diversamente” inclusiva: l'esperienza del Servizio disabilità e DSA dell'Università degli Studi della Basilicata. *Paola D'Antonio, Università della Basilicata*
- Importanza dei volontari del servizio civile nell'accompagnamento allo studio di studenti con bisogni educativi speciali. *Maura Striano, Università di Napoli Federico II*
- Super Reading: promuovere l'inclusione di studenti normolettori e con diagnosi di dislessia. *Melissa Scagnelli, Francesca Santulli, Annalisa Oppo, Paolo Moderato, IESCUM Parma, Università IULM di Milano*
- Identikit dell'aspirante tutore: riflessioni a margine di un'attività di formazione. *Salvatore Soresi, Maria Cristina Ginevra, Università di Padova*

Ore 13.00-14.30 – Break

Ore 14.30-17.00 - Aula 2D – Tavola rotonda

L'Orientamento e il Job Placement nelle università italiane: Delegati dei Rettori a confronto.

Chair: Elisabetta Camussi, Laura Nota, Università Milano Bicocca, Università di Padova

Ore 14.30-17.00

Gestire i supporti agli studenti: buone pratiche e servizi innovativi per potenziare competenze, abilità e autonomia per le prospettive future

Aula 2A - Chair: Elisa Di Luca, Università di Padova

- Un approccio alla disabilità e ai DSA integrato. *Paola Martino, Università del Salento*
- Aumentare l'autonomia nello studio: l'esperienza dell'Università di Bologna. *Marta Nicotra, Paolo Marchesini, Università di Bologna*
- L'internazionalizzazione inclusiva dell'Università di Padova: una sfida possibile. *Elisa Di Luca, Benedetta Zatti, Università di Padova*
- Disabilità, formazione e lavoro: esperienza dell'Ateneo fiorentino. *Claudia Zudetich, Università di Firenze*

Ore 17.15-19.30

Counselling universitario: esperienze a confronto

Aula 2A - Chair: Fabio Madeddu, Università di Milano-Bicocca

- Lo sportello d'ascolto e consulenza “SPAZIO STUDENTI” dell'Università di Brescia: uno studio di efficacia sui primi due anni di attività. *Chiara Buizza, Andrea Costa, Alberto Ghilardi, Università di Brescia*
- Strumenti per il Counselling: quando la consulenza riguarda l'impasse negli studi universitari. *Anna Tortorella, ESU Venezia*

- Educare “alla scelta” attraverso le attività motorie e sportive nella scuola secondaria. *Angela Magnanini, Pasquale Moliterni, Gianni Caione, Pau Espinosa Trull*, Università di Roma Foro Italico
- Il Counselling Universitario all’Università degli Studi dell’Insubria: dati di affluenza e valutazione di efficacia. *Eugenia Trotti, Colette Gallotti, Francesca Carini, Marco Luigi Bellani, Maria Jutta Birkhoff, Maria Lambrughi*, Università dell’Insubria
- Counseling Universitario dell’Ateneo di Parma: un servizio finalizzato al benessere delle persone. *Sara Aschieri, Claudia Cotti, Annalisa Pelosi, Dolores Rollo, Marina Pinelli*, Università di Parma

Servizi universitari agli studenti

Aula 2B - Chair: Marco Guicciardi, Università di Cagliari

- I servizi di counselling universitari italiani: una revisione sistematica della letteratura online. *Egle Miriam Carobbio, Rossella Lusenti, Chiara Buizza, Alberto Ghilardi*, Università di Brescia
- La terza missione dell’Università: orientare e validare apprendimenti esperienziali verso un sistema di certificazione delle competenze. *Sabrina Maniero, Monica Fedeli, Marina De Rossi, Anna Serbati*, Università di Padova
- Lo studente universitario e il rischio drop-out: motivazioni, aspetti organizzativi, fattori protettivi e di benessere. *Monica Mollo, Giulia Savarese, Pierpaolo Cavallo, Nadia Pecoraro, Luna Carpinelli, Oreste Fasano, Antonio Iannaccone*, Università di Salerno
- Il Tutorato Formativo come strategia per la prevenzione del drop-out e per l’empowerment degli studenti universitari. *Lorenza Da Re, Renata Clerici, Pedro Ricardo Álvarez Pérez*, Università di Padova, Universidad de la Laguna
- Immatricolarsi all’Università? Aspettative e bisogni degli studenti delle scuole superiori. *Marco Guicciardi, Luca Cominu, Romina Lecis*, Università di Cagliari

Orientamento e Università

Aula 2C - Chair: Lea Ferrari, Università di Padova

- Orientamento al lavoro: il ruolo dei corsi di laurea a supporto delle scelte professionali. *Giovanna Campanella, Domenico Barricelli, Università Guglielmo Marconi, ISFOL*
- Transizioni educative nella Scuola Secondaria. Lo sviluppo di competenze per una positiva integrazione in nuovi contesti formativi e professionali. *Mirca Varotto, Lorenza Da Re, Renata Clerici, Silvia Meggiolaro, Elena Carnevali, Valentina Sestu, Erika Fasan, Elisa Pavan, Patrizia Friso, Daniela Lucangeli, Università di Padova*
- Il counselling di orientamento universitario “in itinere e in ingresso” – l’esperienza dell’Università degli Studi di Verona. *Lisa Conforto, Patrizia Niglio, COSP Verona, Università di Verona*

Strategie innovative per l'intervento comportamentale con i giovani

Aula 2D - Chair: Paolo Moderato, Università IULM di Milano

- Interventi di Nudging per rimettere in gioco i NEET (Not in Education, Employment or Training). *Francesco Pozzi, Massimo Cesareo, Marta Schweiger, Paolo Moderato, IESCUM, Parma, Università IULM, Milano*
- Il contributo dell’Acceptance and Commitment Therapy (ACT) alla consulenza psicologica con adolescenti e giovani. *Francesco Dell’Orco, Francesca Pergolizzi, IESCUM, Parma*
- Misurare la qualità della vita e i processi ACT negli adolescenti: presentazione di questionari validati sulla popolazione italiana. *Marta Schweiger, Arianna Ristallo, Annalisa Oppo, Giovanbattista Presti, Francesca Pergolizzi, IESCUM, Parma, Università IULM, Milano, Università Kore, Enna*

L'attenzione alle risorse umane negli Atenei: esperienze, criticità e prospettive

Aula 2E - Chair: Gioia Grigolin, Università di Padova

- La gestione delle risorse umane nell’Ateneo di Padova. *Rosa Nardelli, Veronica Furlan, Università di Padova*
- Mappatura Competenze e Performance. *Marco Rucci, Marco Dal Monte, Università di Verona*
- La costruzione condivisa di un sistema di competenze del personale tecnico amministrativo degli Atenei. Il progetto COINFO e fondazione CRUI. *Franco Bochicchio, Guido Capaldo, Università del Salento, Università di Napoli Federico II*

Abstract
I servizi universitari per tutti
Giornata in onore di Edoardo Arslan

Simposio
Progetti e programmi dei servizi per l'inclusione universitaria
Chair: Roberta Caldin, Università di Bologna

Orientamento e inclusione... in un unico progetto a vantaggio di studenti con e senza menomazione

Nota Laura

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata e Centro di Ateneo di Servizi e Ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione, Università di Padova

Le sfide che ci troviamo e si troveranno a fronteggiare le nuove generazioni sono state marcatamente rinforzate dalla recente crisi economica e da fenomeni che sembrano essere sfuggiti dal controllo come quelli dell'inurbamento non programmato, dell'invecchiamento generalizzato della popolazione e dell'incremento dei fenomeni migratori. Oltre ad essere definita in termini di società del rischio, la nostra viene anche chiamata società della conoscenza e dell'informazione, per via della consistente produzione e circolazione di informazioni che pervadono ormai pressoché tutti gli ambiti dell'esistenza da quelli pubblici e professionali a quelli privati e personali. Ci si sta rendendo conto, proprio grazie ai contributi provenienti dalle teorie della complessità, che la realtà è fatta per lo più da sistemi caratterizzati da un elevato numero di elementi che si influenzano reciprocamente tramite microinfluenze che possono dar vita a conseguenze difficilmente prevedibili (Nota, Ferrari, Sgaramella, Soresi, in press).

Sono sempre più richieste iniziativa personale e adattabilità professionale, ovvero quell'insieme complesso di atteggiamenti ed abilità che riguardano l'ottimismo, la speranza, la propensione ad adattarsi alle situazioni e alle richieste imprevedute, la tendenza a pensare e a pianificare il futuro, la curiosità, l'esplorazione unite ad un senso di autoefficacia nei confronti delle proprie possibilità e competenze (Savickas, Nota, et al., 2009; Nota e Rossier, 2015). E' necessario possedere complesse conoscenze professionali, libere da visioni stereotipate, coltivare la propensione a raccogliere e aggiornare le conoscenze (Nota, Ginevra, e Santilli, 2015) e promuovere lo sviluppo di tali capacità e atteggiamenti il più precocemente possibile. E questo è ciò che si propone di coltivare l'orientamento del XXI° secolo (Nota e Rossier, 2015; Nota e Soresi, 2015) ed appare evidente che è importante per tutti i giovani, siano essi senza che con menomazioni.

A tal fine abbiamo bisogno di azioni di orientamento di qualità che si realizzino in contesti che si prefiggono anche una inclusione di qualità.

Una società che punta a coltivare l'inclusione del XXI°, di qualità, rifiuta le segregazioni, le azioni speciali, la creazione di posti segreganti, si prefigge di eliminarli, uno dopo l'altro, si indigna in presenza di luoghi dove si rende possibile la frequenza e la presenza di persone appartenenti solo ad una tipologia di persone e gruppi: posti e attività per le persone con menomazione intellettiva, posti e attività per le persone con menomazione uditiva, posti e attività per le persone che provengono da altri paesi, o dal paese A e B, posti e attività per le bambine, posti e attività per i maschietti, posti e attività per coloro che hanno un certo titolo di studio, posti e attività per coloro che hanno una identità con un trattino, con due trattini (Italiano-Sikh, Mussulmano-Italiano, ecc.) ...e l'elenco potrebbe continuare (Nota, Ginevra e Soresi, in press) (Nota, Sgaramella, Ferrari, et al., 2015).

Sulla base di queste considerazioni e delle riflessioni che ne sono scaturite è stato messo a punto il progetto del Centro di Ateneo di Servizi e Ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione dell'Università di Padova, che sarà oggetto di presentazione nel corso delle attività congressuali, che punta a mettere insieme orientamento e inclusione 'di qualità'.

Bibliografia

- Nota L. e Rossier J. (Eds.) (2015). *Handbook of Life Design*. Göttingen: Hogrefe
- Nota L. e Soresi S. (2015) (a cura di). *La Psicologia per l'orientamento e il lavoro*. Firenze: Hogrefe.
- Nota L., Ginevra M.C. e Soresi S. (2015). *L'inclusione del XXI° secolo*. Cleup: Padova.
- Nota, L., Ferrari, L., Sgaramella, M.T., Soresi, S. (in press). Prevention and schooling in Italy: From past and present to the future. In Romano J. e Israelashvili M. (Eds.), *The Cambridge Handbook of International Prevention*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Nota, L., Ginevra, M. C., & Santilli, S. (2015). Life Design and prevention. In L. Nota & J. Rossier (Eds.), *Handbook of Life Design* (pp. 183-199). Göttingen: Hogrefe.
- Nota, L., Sgaramella, T. M., Ferrari, L., Santilli, S., Ginevra, M. C., & Soresi, S. (2015). Work inclusion: A goal enriching society. In G. Hensen & A. Beck (Eds.), *Inclusive Education - International Strategies and Development*. Weinheim: Beltz Juventa.
- Savickas, M., Nota, L., Rossier, J., Dauwalder, J.P., Duarte, M.E., Guichard, J., Soresi, S., Van Esbroeck, R., van Vianen, A.E.M. (2009). Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century. *Journal of Vocational Behavior*, 75(3), 239-250.

Mettersi in moto per un'università inclusiva

Ferrari Lea, Sgaramella Teresa Maria

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata e Centro di Ateneo di Servizi e Ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione, Università di Padova

La letteratura internazionale ci propone un numero crescente di contributi e sperimentazioni su percorsi inclusivi all'università, stimolati anche dalla crescente partecipazione alla vita universitaria di studenti con esiti di traumi cranici, con disabilità associate a problematiche evolutive varie o alla disabilità intellettiva (Getzel, & Wehman, 2005; Kleinert, et al., 2012).

La realizzazione di un'università inclusiva è un processo complesso che coinvolge tra gli altri sia le politiche educative, i servizi per gli studenti e le attività didattiche, sia gli studenti, al tempo stesso destinatari e protagonisti, costruttori della propria università, del proprio successo accademico e del proprio futuro oltre l'università.

Numerosi fattori, alcuni intrinseci e altri estrinseci, il sovrapporsi di etichette, difficoltà relazionali, il persistere di difficoltà cognitive possono contribuire a facilitare e/o ad ostacolare la partecipazione attiva alla vita universitaria e il raggiungimento degli obiettivi personali.

Gli studi più recenti sull'inclusione sottolineano la rilevanza di stabilire buone relazioni con gli altri studenti, con il corpo docente e il personale amministrativo; saper ricercare aiuti facendo valere i propri diritti, esprimendo le proprie richieste efficacemente; affrontare sentimenti e sensazioni di sconforto e frustrazione che si possono percepire in situazioni difficili; di assumersi le proprie responsabilità in prima persona; affrontando il problema dell'etichettamento, degli stereotipi e della diffusione di conoscenze corrette della disabilità a vantaggio di tutti (Soresi, Nota, 2015). Tutto ciò è sottolineato anche a proposito degli studenti universitari con disabilità (si veda per esempio, Stamp, Banerjee, e Brown, 2014) e dovrebbe assumere una valenza reciproca, ovvero degli studenti che non vivono situazioni di disabilità verso chi sperimenta tale condizione ma anche viceversa.

Due dimensioni connotano sicuramente lo sviluppo di una università inclusiva, ovvero una tensione orizzontale, che vede gli studenti protagonisti in prima persona come destinatari ma anche come promotori di advocacy, ed una verticale, che connota una tensione e un orientamento all'esterno, alla progettazione del futuro.

L'advocacy, ovvero le azioni (verbali, scritte o agite) intraprese per proteggere o difendere in modo empatico, disinteressato e con vigore, preferenze, punti di forza, necessità, e benessere di

una persona o di un gruppo (Wolfensberger, 1992), è facilitata dallo sviluppo della conoscenza di sé, dei propri diritti, delle capacità di comunicazione e di leadership (Test e collaboratori, 2005). La prospettiva temporale verso il futuro si può definire come la propensione ad investire sul domani trovando punti di contatto tra passato, presente e futuro (Savickas, 2005).

In sintonia con questo si pongono anche i modelli della costruzione professionale e, primo tra questi, il Life Design (Savickas et al., 2009; Nota e Rossier, 2015), e le risorse psicologiche su cui si basa, che enfatizzano la capacità di sapersi organizzare e autoregolare facendo fronte efficacemente ai cambiamenti programmati e/o imprevisi, senza perdersi d'animo; la capacità di partecipare attivamente ai processi di apprendimento coinvolgendosi da un punto di vista emozionale e motivazionale e dirigendo i propri sforzi per acquisire conoscenze e abilità in modo autonomo; la capacità di riflettere in particolare sul presente e di orientarsi al futuro stimolando l'individuazione di obiettivi e la ricerca attiva di strategie per affrontare ostacoli ed imprevisi.

Tutto questo permetterà di attrezzarsi per tempo di un'ampia gamma di abilità spendibili in più contesti ed assume un significato di prevenzione e di facilitazione della soddisfazione e della progettazione di vita.

Facendo riferimento a queste premesse verranno presentati due progetti di intervento messi a punto all'interno del Centro di Ateneo di servizi e ricerca dell'Università di Padova rivolti in particolare a studenti con vulnerabilità e disabilità che si pongono in linea con le due linee di azione proposte.

Il primo progetto si propone di stimolare accanto alle più tradizionali abilità di apprendimento autoregolato anche le capacità di riflessività e di advocacy enfatizzando ciò che gli studenti, con e senza disabilità possono fare per realizzare un'università inclusiva a vantaggio di tutti attuando azioni coraggiose e assumendosi una certa dose di responsabilità sociale nei confronti degli altri.

Il secondo si focalizza sia sulla promozione delle abilità di ricerca attiva e della resilienza, che sullo sviluppo delle risorse di adaptability e sulla progettazione di obiettivi futuri.

Il ricorso a contenuti comuni, l'utilizzo di modalità inclusive e la realizzazione in contesti di vita comuni, possono fare di una esperienza di università inclusiva un modello di partecipazione da portare con sé nei contesti di vita verso i quali l'università prepara i suoi studenti.

Bibliografia

- Getzel, E. E., & Wehman, P. (2005). *Going to College: Expanding Opportunities for People with Disabilities*. Brookes Publishing Company. PO Box 10624, Baltimore, MD.
- Kleinert, H. L., Jones, M. M., Sheppard-Jones, K., Harp, B., & Harrison, E. M. (2012). Students with intellectual disabilities going to college? Absolutely!. *Teaching Exceptional Children, 44*(5), 26-35.
- Nota, L., & Rossier, J. (Eds.). (2015). *Handbook of life design: From practice to theory and from theory to practice*. Hogrefe Publishing.
- Savickas, M. L. (2005). The theory and practice of career construction. In S.D. Brown e R.W. Lent (a cura di), *Career Development and Counseling. Putting Theory and Research to Work* (pp. 42-70). Hoboken, NJ: John Wiley.
- Savickas, M. L., Nota, L., Rossier, J., Dauwalder, J. P., Duarte, M. E., Guichard, J., ... & Van Vianen, A. E. (2009). Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century. *Journal of Vocational Behavior, 75*(3), 239-250.
- Smith, T. E., Polloway, E. A., Patton, J. R., Dowdy, C. A., & Doughty, T. T. (2015). *Teaching students with special needs in inclusive settings*. Pearson.
- Nota, L., Ginevra, M.C., & Soresi, S. (2015). *L'inclusione scolastica nel 21° secolo. Programmi per favorirla e sostenerla*. Padova: Cleup Editrice.
- Stamp, L., Banerjee, M., & Brown, F. C. (2014). Self-Advocacy and Perceptions of College Readiness among Students with ADHD. *Journal of Postsecondary Education and Disability, 27*(2), 139-160.

Test, D. W., Fowler, C. H., Wood, W. M., Brewer, D. M., & Eddy, S. (2005). A conceptual framework of self-advocacy for students with disabilities. *Remedial and Special Education, 26*(1), 43-54.

Wolfensberger, W. (1992). *A brief introduction to social role valorization as a high-order concept for structuring human services*. Syracuse, NY: Training Institute for Human Service Planning, Leadership and Change Agency.

Orientamento e ri-orientamento: studenti con disabilità e contesti di vita

Caldin Roberta, Dainese Roberto

Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Il contributo intende porre in luce il contributo di Edoardo Arslan anche all'interno di un Progetto svolto presso l'Università di Bologna: nel Progetto che presentiamo, infatti, vi è un approccio educativo e progettuale "ampio" agli studenti con disabilità e un'attenzione specifica ai loro contesti di vita, decisamente significativi per le scelte legate all'orientamento universitario e allo stesso eventuale ri-orientamento.

Il Progetto di ricerca *Studenti con disabilità, formazione al lavoro e tecnologie* dell'Università di Bologna intende approfondire la conoscenza delle iniziative "orientanti" promosse nella scuola secondaria di secondo grado e nell'università, per giungere alla formulazione di strumenti e pratiche da utilizzare per la progettazione, la realizzazione e la valutazione di azioni mirate alle possibili aspirazioni e agli interessi degli studenti. Talvolta, infatti, gli studenti con disabilità "portano" all'Università istanze involontariamente costruite su rappresentazioni sociali non emancipative, rischiando scelte progettuali non sempre coerenti con il Progetto di Vita che vorrebbero per se stessi.

In questo progetto di ricerca è stata assunta la metodologia della ricerca-azione perché garantisce a tutti i partecipanti coinvolti - ricercatori, studenti, genitori, insegnanti, educatori ecc. - una condivisione, in tutte le sue fasi di realizzazione, di tutti gli aspetti della ricerca e permette l'utilizzo costruttivo delle specifiche competenze di ciascuno: questo è anche un requisito fondamentale per lo sviluppo delle *capabilities* di tutti (Sen, 2005).

Per tale ricerca sono stati utilizzati: questionari per gli insegnanti (scuola secondaria); interviste narrative ai genitori degli studenti con disabilità (scuola secondaria); questionari e focus group con gli insegnanti di sostegno (scuola secondaria); questionari per gli studenti universitari.

In questa sede, presenteremo i primi dati emersi dalla ricerca che è ancora in corso.

INDEEP UNIVERSITY - Inclusive Development and Enhancing Pedagogy at University: un progetto di ricerca partecipata con studenti con disabilità

Santi Marina

Università di Padova

Il Progetto INDEEP (coordinatore: M. Santi; gruppo di ricerca: D. Aquario, E. Arslan, M. Biggeri, R. Caldin, L. Carrino, S. D'Alessio, C. De Vecchi, E. Di Luca, D. Di Masi, E. Ghedin, S. Visentin, L. Terzi) si è svolto nel biennio 2013-2015 presso l'Università di Padova, col sostegno del Centro di Ateneo Servizi e Ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione. Sono state esplorate le potenzialità offerte dal paradigma dello Human Development (HD), con la finalità di ripensare le politiche e le pratiche universitarie nell'ambito della disabilità nell'ottica della promozione di un'autentica cultura inclusiva. Le sfide più importanti emergono a tre livelli: teoretico, didattico e istituzionale. I tre piani sono interrelati e

declinati in relazione ai diversi esiti attesi e ai valori che orientano la proposta dei corsi accademici e la loro organizzazione, nonché la loro reale accessibilità e fruibilità da parte di “tutti”, persone con disabilità incluse. Il progetto ha adottato una procedura metodologica di Community Based Participatory Research (CBPR), con tre principali focus di indagine:

1. Euristico: con il coinvolgimento diretto dei protagonisti coinvolti nelle azioni inclusive (studenti con disabilità, loro famiglie, associazioni, docenti) al fine di analizzare politiche e pratiche universitarie alla luce dei valori e priorità del HD.
2. Applicativo: sviluppo di curricula orientati al sostegno dei progetti di vita per promuovere sia il ben-essere e ben-diventare degli studenti con disabilità, sia un modello attuabile di università inclusiva.
3. Sociale: creare una rete di ricercatori, studenti, docenti e altri soggetti interessati allo sviluppo di azioni e investimenti per la realizzazione di società inclusive attraverso la creazione di “snodi” di differenziazione – anche logisticamente riconoscibili in luoghi di supporto e orientamento specifici - in cui le diverse aspirazioni incontrano differenti fattori di conversione comunitari disponibili e percorsi accademici con curricula alternativi e sostenibili.

Il portfolio degli studenti disabili e con DSA presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Genovese Elisabetta*, Guaraldi Giacomo**

**Delegato del Rettore alla disabilità e ai DSA-UNIMORE, **Referente Accogliente degli studenti disabili e con DSA-UNIMORE*

Tra i compiti assegnati alle Università in seguito all'emanazione della Legge 17/99 e della più recente Legge 170/2010 vi è anche quello di “offrire agli studenti disabili pari opportunità di formazione, di studio e di ricerca”.

Presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia è attivo un servizio di consulenza sotto forma di sportello informativo gestito da personale specializzato, per valutare, insieme agli studenti con bisogni educativi speciali, le modalità di intervento più consone al loro percorso universitario.

I servizi offerti dall'Ateneo di Modena e Reggio Emilia agli studenti disabili e con DSA consistono in:

- consulenza e supporto nella scelta del metodo di studio adatto alla situazione integrato con adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative;
- trascrizione dei testi universitari in formato elettronico;
- affiancamento degli studenti con Disabilità e con DSA da parte di tutor alla pari o tutor didattici;
- fornitura di strumenti compensativi, di ausili informatici per lo studio e lo svolgimento degli esami universitari, per la frequenza delle lezioni e delle altre attività didattiche;
- sostegno nel disbrigo di pratiche burocratiche;
- registrazione delle lezioni universitarie e trascrizione degli appunti su formato elettronico;
- mediazione nel rapporto con i docenti per ottenere le necessarie misure dispensative e per individuare modalità diverse di svolgimento degli esami a seconda delle esigenze dei singoli studenti.

Presso il nostro Ateneo, attualmente, sono circa 200 gli studenti disabili e 138 i DSA che usufruiscono di servizi erogati in loro favore, ma riteniamo siano molti di più gli studenti iscritti che non si sono ancora rivolti al nostro personale d'Ateneo e che potrebbero essere aiutati a superare gli esami universitari e a raggiungere la laurea se solo fossero consapevoli dei servizi erogati in loro favore.

Grazie ad un database appositamente realizzato, oggi, è possibile monitorare la carriera

universitaria degli studenti disabili e con DSA ed intervenire qualora vi fossero delle difficoltà nel sostenimento di particolari esami favorendo la loro inclusione in ambito universitario.

Il database nasce nell'Anno Accademico 2008/2009 con l'obiettivo di condividere efficacemente ed efficientemente le informazioni relative a ciascuno studente con disabilità e con DSA, ad esempio tramite la visualizzazione dell'anagrafica, dei recapiti telefonici ed email, della disabilità e grado di invalidità, della definizione secondo i codici ICF, e fornendo indicazioni didattiche su come far loro sostenere gli esami universitari garantendo pari opportunità formative oltre al definire i servizi erogati dal Servizio Accoglienza Studenti Disabili. Si tratta, dunque, di uno strumento indispensabile per monitorare facilmente e con rapidità la carriera di ciascuno studente.

IncludiAMO: processi organizzativi e strumenti di verifica di un centro di ateneo del sud Italia volto alla promozione dell'inclusione

Valerio Paolo

Università di Napoli Federico II

Scopo del contributo è presentare, in un'ottica di promozione e sviluppo, una metodologia di analisi e verifica quali-quantitativa della qualità dei servizi del centro di Ateneo della Federico II SInAPSI finalizzato alla promozione dell'inclusione e della partecipazione attiva degli studenti. Si presentano logiche organizzative, strumenti e loro impatto mediante alcuni risultati esemplificativi emersi negli anni.

Simposio
Tutor alla pari:
sperimentazioni e risultati delle nuove forme di tutoraggio
Chair: Alessandra Jacomuzzi, Università Ca' Foscari di Venezia

**Il tutoraggio alla pari quale strumento di formazione “diversamente” inclusiva:
l'esperienza del Servizio disabilità e DSA dell'Università degli Studi della Basilicata**

D'Antonio Paola

Università della Basilicata

Il tutor è una risorsa offerta dalla istituzione Universitaria, in accordo con l'Articolo 13 Comma 6 - bis. della legge 17/99 “Integrazione e modifica della Legge quadro 5 febbraio 1992, n.104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”: “Agli studenti handicappati iscritti all'università sono garantiti sussidi tecnici e didattici specifici, realizzati anche attraverso le convenzioni di cui alla lettera b) del comma 1, nonché il supporto di appositi servizi di tutorato specializzato, istituiti dalle università nei limiti del proprio bilancio e delle risorse destinate alla copertura degli oneri di cui al presente comma, nonché ai commi 5 e 5 - bis dell'articolo 16. (1 quater)”. Partendo da questa indicazione legislativa il Servizio disabilità e DSA dell'Università della Basilicata ha attivato a partire dall'a.a. 2012/2013 la figura dello studente tutor alla pari. Il tutor, studente dell'Unibas, aiuta lo studente disabile ad inserirsi nella vita accademica e lo supporta nel superamento delle condizioni e delle situazioni che non gli permettono di avere pari opportunità di studio e di trattamento. Dopo aver preso consapevolezza di eventuali bis ogni speciali dello studente nel percorso di studio e/o nella relazione, tutor e studente disabile elaborano un progetto per il raggiungimento degli obiettivi accademici e le modalità organizzative per realizzarlo, chiedendo anche l'aiuto e la collaborazione del referente di facoltà per dettagliare i contenuti, le metodologie e i tempi. Le attività di aiuto potranno essere sia di recupero rispetto a competenze previste nel piano di studio e per le quali si sono riscontrate difficoltà, sia di approfondimento per specifiche tematiche di studio. Per raggiungere tali obiettivi è fondamentale quindi il reclutamento del tutor tra colleghi senior dello stesso corso di studi del disabile. Un altro fondamentale obiettivo del tutor è quello di facilitare la relazione degli studenti disabili nel contesto universitario. Egli in base a bisogni specifici colti nel rapporto con il suo collega, promuove azioni che aiutino questo a sentirsi realmente un tassello della realtà che lo circonda, piuttosto che un onere aggiuntivo. Dove loro, anche noi. L'esperienza è stata proficua ed emozionante per tutta la comunità accademica: il tutor alla pari si è rivelato un compagno di Corso, sensibile e ricco di competenze, che spesso lo ha affiancato nei momenti di difficoltà, e garantito serenità nei rapporti con gli uffici amministrativi. Il risvolto unico è stato che la figura del tutor oltre che dare un sostegno allo studente in situazione di handicap ha rappresentato uno strumento di sensibilizzazione alle tematiche della disabilità studenti che non vivono questo tipo di situazione. Tramite quindi questo contratto che tali studenti stipulano con l'Università di 150 ore di coloro i tutor hanno dimostrato di avere grande sensibilità ed elasticità nei confronti delle esigenze dei loro colleghi diversamente abili accompagnandoli a lezioni, segreterie ed uffici universitari, alla mensa, alle biblioteche, al ricevimento dei docenti. Il modello di integrazione così caratterizzato ha consentito la realizzazione anche di prodotti multimediali che per la loro validità sia sul piano tecnico che emozionale e formativo hanno ottenuto importanti riconoscimenti come il video “All Inclusive” premiato al festival del Cinema di Venezia 2014. Per l'esperienza Unibas il servizio di tutorato, consentendo agli studenti con disabilità o DSA di ridurre gli ostacoli che possono incontrare, per le loro peculiari condizioni, nella realizzazione del percorso formativo prescelto, rappresenta sicuramente un valido strumento di promozione di diritto allo studio.

Importanza dei volontari del servizio civile nell'accompagnamento allo studio di studenti con bisogni educativi speciali

Striano Maura

Università di Napoli Federico II

Il ruolo dei volontari del servizio civile nelle azioni di tutorato specializzato per gli studenti con bisogni educativi speciali in ambito universitario è ormai diventato fondamentale. Verranno presentate le azioni in cui i volontari sono coinvolti. Esercitando una funzione di accompagnamento, di reperimento ed organizzazione di materiali di apprendimento, di sostegno degli studenti nella loro esperienza universitaria sono diventati una risorsa fondamentale per il successo formativo.

Super Reading: promuovere l'inclusione di studenti normolettori e con diagnosi di dislessia

Scagnelli Melissa*, Santulli Francesca**, Oppo Annalisa*, Moderato Paolo* **

**IESCUM, Parma, **Università IULM, Milano*

A partire dal 2012 la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM ha stipulato un accordo con i detentori del marchio SuperReading™ e riproposto il corso nel contesto italiano. Super Reading™ è un corso rivolto a studenti universitari che si pone l'obiettivo di rendere la lettura più efficace incrementando la velocità, la comprensione e la memorizzazione delle informazioni. Esso pone attenzione al potenziamento delle abilità metacognitive ed emotive, due componenti che hanno dimostrato di svolgere un ruolo fondamentale ai fini del successo accademico e, spesso, deficitarie in studenti con diagnosi di dislessia (Vanderswalmen, Vrijders & Desoete, 2010; Tops et al., 2014) Viene, inoltre, proposta una nuova tecnica di addestramento alla lettura, denominata *eye-hop*.

Il corso è stato messo a punto e sperimentato per la prima volta da Ron Cole nel contesto americano e riproposto da Ross Cooper alla South Bank University di Londra: i risultati sono molto incoraggianti e dimostrano l'efficacia del corso ai fini del potenziamento dell'efficacia di lettura (intesa come rapporto tra velocità e comprensione nella lettura di un testo) in studenti universitari e, in misura ancora maggiore, negli studenti universitari con diagnosi di dislessia (Cooper, 2009, 2012). Il punteggio dell'efficacia di lettura mediamente raddoppia nell'arco di 10 settimane.

I risultati raccolti nel corso di 2 anni di sperimentazione su un campione totale di 77 studenti (42 con diagnosi di dislessia e 35 normolettori) dimostrano che tutti i partecipanti che portano a termine il corso diminuiscono significativamente il tempo impiegato per la lettura di un brano e aumentano la comprensione. I partecipanti con diagnosi di dislessia mostrano miglioramenti ancora maggiori: i punteggi ottenuti dai soggetti dislessici alla fine del corso sono simili, talvolta migliori, di quelli ottenuti dai normolettori all'inizio del corso. Inoltre, i feedback qualitativi raccolti dai singoli studenti appaiono molto positivi (Cooper, 2009, 2012; Santulli, Scagnelli & Manzotti, 2013; Scagnelli, Oppo & Santulli, 2014).

Nella sperimentazione italiana, è stata aggiunta una rilevazione pre- e post-corso del pattern di lettura con la strumentazione dell'eye tracker: i primi dati paiono indicare che il pattern degli studenti con diagnosi di dislessia alla fine del corso si modifichi significativamente, mostrandosi più simile a quello dello studente normoletto.

Identikit dell'aspirante tutore: riflessioni a margine di un'attività di formazione

Soresi Salvatore, Ginevra Maria Cristina

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata, Centro di Ateneo di Servizi e Ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione dell'Università di Padova

Per garantire effettivamente il diritto allo studio a studenti che presentano menomazioni, accanto ad una serie di supporti che rendono possibile una miglior interfaccia con le strutture formative ed amministrative, l'Università di Padova, tramite il Servizio Disabilità e dislessia e l'intervento del Centro di Ateneo di Servizi e Ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione, fornisce la possibilità di fruire di un servizio di tutorato, più specificamente di peer tutoring, finalizzato a supportare gli studenti con menomazione nelle attività accademiche. Ricerche condotte su questo settore supportano la necessità di realizzare interventi di questo tipo soprattutto per il fatto che gli studenti con menomazione sembrano fare meno frequentemente ricorso a strategie efficaci per apprendere (Bowman-Perrott, Burke, Zhang, & Zaini, 2014). La realizzazione di attività di supporto allo studio sembra avere vantaggi anche per i tutori che, al termine dell'esperienza, dichiarano di acquisire una maggiore responsabilità sociale, l'assunzione di atteggiamenti improntati alla prosocialità, una maggiore attenzione ai processi di inclusione sociale (Ali, Anwer, & Abbas, 2015; Nota, Ferrari, & Soresi, 2002).

Così sulla base di quanto sopra, il Centro di Ateneo di Servizi e Ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione ha messo a punto, realizzato e verificato, un percorso di formazione per gli aspiranti tutor. Questo si articola in circa 20 ore e punta ad approfondire aspetti quali l'idea di inclusione del XXI secolo, il concetto di partecipazione secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità e i supporti ad una vita universitaria di qualità. Particolare attenzione viene riservata alle riflessioni sulle barriere e gli ostacoli che gli studenti con menomazione possono sperimentare, anche a causa di etichette linguistiche e visioni stereotipiche che generalmente comportano un'enfasi eccessiva su ciò che le persone non sono in grado di fare (Nota, Soresi, & Ferrari, 2014). Il progetto punta anche a delineare un profilo di tutor che operi a vantaggio dell'autodeterminazione e della partecipazione e dell'attivazione processi di apprendimento attivi e costruttivi (Nota, Ferrari, & Ginevra, 2010; Nota, Soresi, & Zimmerman, 2004) grazie ad interazioni 'professionali' finalizzate all'insegnamento di modalità efficaci di studio, delle strategie di autoregolazione e di gestione sociale efficace delle relazioni con altri attori della vita universitaria (Nota & Soresi, 2015; Soresi, Nota, Ferrari, & Sgaramella, 2013).

Nella fase iniziale del programma di formazione che, tra l'altro era finalizzata anche ad individuare poche decine di studenti ai quali affidare di fatto l'attività di supporto allo studio, sono state raccolte, tramite il ricorso a procedure qualitative e quantitative, stime a proposito:

- della loro "rappresentazione" dell'inclusione universitaria al fine di evidenziare l'eventuale presenza di facili luoghi comuni e di visioni semplicistiche e stereotipate;
- della loro propensione a "difendere con coraggio" i valori dell'inclusione, tramite una intervista strutturata in cui veniva richiesto di descrivere un evento in cui ritengono di essersi comportati in modo coraggioso;
- delle loro competenze di tipo argomentativo, ovvero della capacità di sostenere e difendere i propri diritti e i propri convincimenti, anche in situazioni di confronto e discussione con altri;
- della loro capacità di adattabilità professionale, ovvero di un set di caratteristiche e capacità positive che includono il pensare al proprio futuro in maniera positiva, l'assumersi una certa quota di responsabilità manifestando atteggiamenti flessibili, curiosità nei confronti del contesto, fiducia nei confronti delle proprie capacità di risolvere i problemi;
- dei valori a cui si ispirano.

Nel corso della presentazione saranno presentati le risultanze delle analisi che abbiamo compiuto che, se adeguatamente utilizzati, potrebbero, a nostro avviso, agevolare la scelta di

quei tutori che potrebbero fornire maggiori garanzie di proporsi come dei veri e propri facilitatori dell'inclusione.

Bibliografia

- Ali, N., Anwer, M., Abbas, J. (2015). Impact of peer tutoring on learning of students. *Journal for Studies in Management and Planning*, 1(3), 61-66.
- Bowman-Perrott, L., Burke, M. D., Zhang, N., & S. Zaini, (2014). Effects of peer tutoring on Social and behavioral outcomes: A meta-analysis of single-case research. *School Psychology Review*, 43(3), 260 –285.
- Ginevra, M. C., Nota, L., & Soresi, S. (in press). Programmi di coinvolgimento dei compagni di classe. In L. Nota, M. C. Ginevra & S. Soresi (Eds.), *L'inclusione scolastica nel 21° secolo. Programmi per favorirla e sostenerla*. Padova: Cleup.
- Nota, L., & Soresi, S. (2015). *Il counselling del futuro*. Padova: Cleup.
- Nota, L., Ferrari, L., & Ginevra, M. C. (2010). Un training per l'incremento dell'autoregolazione. *Gipo-Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento*, 11(1), 27-37.
- Nota, L., Ferrari, L., & Soresi, S. (2002). Attività di tutorato in favore degli studenti disabili dell'Università di Padova. *Life Span & Disability*, 5(2), 285-296.
- Nota, L., Soresi, S., & Ferrari, L. (2014). What are emerging trends and perspectives on inclusive schools in Italy. In J. McLeskey, N. L. Waldron, F. Spooner, & B. Algozzine, (Eds.) *Handbook of effective inclusive schools. Research and practice* (521-534). London: Routledge Publishers.
- Nota, L., Soresi, S., & Zimmerman, B. J. (2004). Self-regulation and academic achievement and resilience: A longitudinal study. *International Journal of Educational Research*, 41, 198-215.
- Soresi, S., Nota L., Ferrari, L. & Sgaramella, M. T. (2013). Career development and career thoughts. In Wehmeyer M. L. (Ed.), *Oxford Handbook of Positive Psychology and Disability* (pp. 239-264). Oxford University Press: Oxford.

Tavola Rotonda

L'Orientamento e il Job Placement nelle università italiane: Delegati dei Rettori a confronto.

*Chair: Elisabetta Camussi, Laura Neta,
Università Milano Bicocca, Università di Padova*

Atenei che hanno aderito alla Tavola Rotonda

<i>Università dell'Aquila</i>	<i>Università di Roma La Sapienza</i>
<i>Università di Bari</i>	<i>Università di Roma Foro Italico</i>
<i>Università di Bergamo</i>	<i>Università di Roma Tor Vergata</i>
<i>Università di Bologna</i>	<i>Università di Padova</i>
<i>Università di Brescia</i>	<i>Università di Palermo</i>
<i>Università Cà Foscari Venezia</i>	<i>Università di Pavia</i>
<i>Università di Camerino</i>	<i>Università di Parma</i>
<i>Università di Catania</i>	<i>Università di Perugia</i>
<i>Università di Chieti-Pescara</i>	<i>Università di Reggio Calabria</i>
<i>Università di Genova</i>	<i>Università del Salento</i>
<i>Università dell'Insubria</i>	<i>Università di Siena</i>
<i>Università di Macerata</i>	<i>Università di Torino</i>
<i>Università di Messina</i>	<i>Università di Trento</i>
<i>Università di Milano</i>	<i>Università di Trieste</i>
<i>Università di Milano-Bicocca</i>	<i>Università della Tuscia</i>
<i>Università di Modena e Reggio Emilia</i>	<i>Università di Udine</i>
<i>Seconda Università degli Studi di Napoli</i>	<i>Università di Urbino</i>
	<i>Università di Verona</i>

**“Se il futuro non è più quello di una volta (Valery, 1931),
quali sfide per l’Orientamento universitario?”**

Elisabetta Camussi¹

I cambiamenti avvenuti nel contesto socioeconomico negli ultimi decenni hanno avuto un impatto negativo su diverse fasce di popolazione, influenzando la fiducia nel futuro e la visione dei processi di transizione e mutamento stessi (Savickas, 2014). La crisi economica in particolare ha reso meno lineare il rapporto tra il percorso formativo e quello professionale, incrementando una percezione di futuro incerto che coinvolge gli studenti e le loro famiglie, ma anche i docenti, i contesti formativi, gli operatori dei Servizi di Orientamento.

L’orientamento si occupa infatti di come gli individui vivono il loro presente e si rappresentano e pianificano il proprio futuro (Soresi e Nota, 2007). Da qui la necessità di favorire la costruzione di nuove progettualità in fasce sempre più ampie di popolazione “non patologica”, quali ad es. gli studenti e le studentesse, che nel contesto occidentale contemporaneo tendono a percepirsi come mancanti di risorse, strategie e competenze (Brems & Johnson, 1997; Fitzgerald & Osipow, 1986; Watkins, Lopez, Campbell & Himmell, 1986). Dal punto di vista teorico le ricerche e gli interventi contemporanei in ambito di orientamento adottano il paradigma del *Life Design Counselling* (Savickas et al., 2009; Savickas, 2012), che supera i modelli classici della psicologia dell’orientamento, caratterizzati da una visione dei singoli come unici artefici e responsabili del proprio destino (Guichard, Huteau, 2003), per concentrarsi sulle condizioni concrete di esistenza degli individui. Questo paradigma si basa su un’epistemologia costruzionista, che considera l’identità come il prodotto di processi sociali e cognitivi che si svolgono nell’interazione (Gasper, 1999), e riconosce che il significato che un individuo attribuisce alla realtà è co-costruito discorsivamente in un contesto sociale, storico e culturale dato (Young & Collin, 2004). Di conseguenza l’approccio *Life Design* sottolinea l’importanza per le persone di dimensioni come la “prospettiva temporale” (Neblett & Cortina, 2006), il livello di “speranza” (Nurmi & Pulliainen, 1991), l’ottimismo (McCabe & Barnett, 2000; Hasan & Power, 2002;), l’*adaptability* (Schreuder & Coetzee, 2006), la disponibilità all’apprendimento permanente (Lister, 2003; Rowlands, 2010) ed incoraggia l’attivazione verso il futuro attraverso il pensiero immaginativo e l’esplorazione dei “Sé possibili” (Oyserman, Bybee, e Terry, 2006). Anche il costrutto di *empowerment* (Rappaport, 1981) viene in questa prospettiva mutuato in accezione pragmatista (“*empowerment to do what?*” Cornish, 2004; 2006), e dunque a partire dall’analisi delle condizioni sociali entro le quali è realisticamente possibile il processo di *empowerment* per i singoli. In aggiunta, l’applicazione di questo approccio nel contesto italiano implica anche il superamento di una visione del futuro di tipo tradizionale, ossia non-progettuale e culturalmente ‘fatalista’ (Rapporto ISFOL, 2011).

A partire da questo quadro teorico, l’idea della Tavola Rotonda “L’Orientamento e il Job Placement nelle università italiane: Delegati dei Rettori a confronto” nasce dal lavoro fatto dal 2013 con le colleghe e i colleghi di diversi Atenei nel Network Uni.Co (il Network Universitario per il Counselling) e insieme dall’attività della S.I.O. (Società italiana per

¹ Associata di Psicologia Sociale, Dipartimento di Psicologia, Università di Milano-Bicocca. Presidente della Rete dei Servizi di Orientamento di Ateneo – Milano Bicocca. Membro del comitato direttivo della S.I.O. (Società Italiana per l’Orientamento). Componente del gruppo di lavoro di Uni.Co (Network Universitario sul Counselling).

l'Orientamento), che ha tra i compiti statuari quello di promuovere l'Orientamento scolastico-professionale svolgendo attività scientifica e diffondendo prassi di qualità, anche attraverso azioni di promozione e coordinamento di Reti e valutazione dell'efficacia degli interventi.

L'organizzazione della Tavola Rotonda è stata preceduta da una mappatura dei Servizi di Orientamento, Counselling e Job Placement (Camussi et al., 2015, in preparazione) condotta sui siti Web degli Atenei, assumendo il "punto di vista" degli utenti potenziali (studenti, genitori, ricercatori, scuole, istituzioni, etc.): la ricognizione ha mostrato l'esistenza di un panorama multiforme e complesso, nel quale le attività di Orientamento (nel senso più inclusivo del termine) sono spesso svolte da Servizi – anche di qualità – ma non necessariamente coordinati e/o supervisionati da docenti o personale interno all'Ateneo. Ma soprattutto sono scarsamente indicate eventuali attività di ricerca condotte in ambito di Orientamento (ad esempio a partire dai Servizi stessi), così come sono rari metodi di misurazione dell'efficacia dei Servizi e delle attività di Orientamento che non utilizzino semplici 'customer satisfaction'.

Si tratta dunque di un insieme di attività di Orientamento universitario (dall'ingresso all'uscita) che, pur nella necessaria valorizzazione delle specificità territoriali, potrebbero fortemente beneficiare di momenti di confronto tra Atenei, così come dell'individuazione di criteri minimi condivisi (scientificità degli approcci, formazione degli operatori, valutazione dell'efficacia etc.), spesso proposti (talvolta confusamente) nei documenti Ministeriali che di tanto in tanto compaiono, così come nelle indicazioni della Commissione della CRUI sull'Orientamento.

Una delle prime modalità con cui favorire tali attività di coordinamento e confronto potrebbe essere la progettazione di azioni formative congiunte e coinvolgenti Atenei diversi, anche di altri Paesi, per facilitare scambi culturali e scientifici e favorire la mobilità di studenti e docenti. Quanto detto rimanda infatti alla necessità di avere professionisti dell'Orientamento altamente qualificati ed in grado di rispondere adeguatamente alla crescente domanda di aiuto e di supporto alla scelta e alla progettazione professionale proveniente dai giovani, dagli studenti e dai lavoratori.

A questo va aggiunta la costruzione di progetti di ricerca nazionali ed internazionali, che sono un'altra delle modalità innovative di valutazione dell'efficacia degli interventi. Non va trascurato infine che le azioni di Orientamento, lungi dall'essere mere operazioni di marketing destinate al reclutamento di studenti per il singolo ateneo, rientrano a pieno titolo nelle attività di Public Engagement a cui sempre di più gli Atenei vengono richiamati nei confronti della cittadinanza, così da promuovere complessivamente una migliore qualità della vita (Seligman, 2002) nonostante la 'società del rischio' (Beck, 1986).

Bibliografia

- Beck, Ulrich (1986). *Risikogesellschaft. Auf dem Weg in eine andere Moderne*. Frankfurt am Main: Suhrkamp, English translation *Risk society : towards a new modernity* (1992). London Sage).
- Brems, C., & Johnson, M.E. (1997). Comparison of recent graduates of clinical versus counseling psychology programs. *Journal of Psychology*, 131, 91-99.
- Cornish, F., (2004) Making 'context' concrete: a dialogical approach to the society-health relation. *Journal of Health Psychology*, 9 (2). 281-294. ISSN 1359-1053
- Cornish, F., (2006) Empowerment to participate: a case study of participation by indian sex workers in HIV prevention. *Journal of Community and Applied Social Psychology*, 16(4). 301-315. ISSN 1052-9284
- Fitzgerald, L.F., & Osipow, S.H. (1986). An occupational analysis of counseling psychology: How special is the specialty? *American Psychologist*, 41, 535-544.

- Guichard, J., & Huteau, M. (2003). *Psychologia dell'orientamento professionale. Teorie e pratiche per orientare la scelta negli studi e nelle professioni*. Milan (It): Raffaello Cortina Editore (traduction de Guichard et Huteau, 2001).
- Hasan, H., & Power, T.G. (2002). Optimism and pessimism in children: A study of parenting correlates. *International Journal of Behavioral Development*, 26(2), 185–191.
- Lister, P.G., (2003). 'It's like you can't be a whole person, a mother who studies'. Lifelong learning: Mature women students with caring commitments in social work education. *Social Work Education* Vol. 22, Iss. 2, 2003
- McCabe, K. & Barnett, D., (2000). The relation between familial factors and the future orientation of urban, African American sixth graders, *Journal of Child and Family Studies*, 9(4), 491 – 508.
- Neblett, N.G., & Cortina, K.S. (2006). Adolescents' thoughts about parents' jobs and their importance for adolescents' future orientation. *Journal of Adolescence*, 29(5), 795-811.
- Nurmi, J.-E., & Pulliainen, H., (1991). The changing parent-child relationship, self-esteem, and intelligence as determinants of orientation to the future during early adolescence, *Journal of Adolescence*, 14(1).
- Oyserman, D., Bybee, D., & Terry, K. (2006). Possible selves and academic outcomes: How and when possible selves impel action. *Journal of Personality and Social Psychology*, 91(1), 188-204
- Rappaport, J. (1981). In praise of paradox: a social policy of empowerment over prevention, *American Journal of Community Psychology*, 9.
- Rowland C A and Hall R D 2010 "Teaching Managers; learning, research and workplace practice". *Journal of Management Development* 2010 vol 29 no 9 pp828-839
- Savickas, M.L., Nota, L., Rossier, J., Dauwalder, J.P., Duarte, M.E., Guichard, J., ... & Van Vianen, A.E. (2009). Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century. *Journal of Vocational Behavior*, 75(3), 239-250.
- Savickas, M.L. (2012), Life Design: A Paradigm for Career Intervention in the 21st Century, *Journal of Counseling & Development*, January, Volume 90.
- Savickas, M. L. (2014). Work values: A career construction elaboration. In *The role of values in careers*. (pp. 3-).INFORMATION AGE PUBLISHING, INC.
- Schreuder, AMG. & Coetzee, M. (2006). *Careers: An organisational perspective*. (3rd edition). Cape Town: Juta. ISBN: 0-7021-7175-1
- Seligman, M.E.P. (2002). *Authentic Happiness: Using the New Positive Psychology to Realize Your Potential for Lasting Fulfillment*. New York: Free Press/Simon and Schuster.
- Soresi, S. & Nota, L. (2007). L'orientamento come risorsa di prevenzione. In S. Soresi (Ed.), *Orientamento alle scelte: rassegne, ricerche, strumenti ed applicazioni* (pp. 306-313). Firenze: Giunti-Organizzazioni Speciali.
- Valéry, P. (1931). *Regards sur le monde actuel*. Paris: Librairie Stock.
- Watkins, C.E., Lopez, F.G., Campbell, V.L., & Himmell, C.D. (1986). Counseling psychology and clinical psychology: Some preliminary comparative data. *American Psychologist*, 41, 581-582.
- Young, R. A., & Collin, A. (2004). Introduction: Constructivism and social constructionism in the career field. *Journal of Vocational Behavior*, 64, 373–388. doi:10.1016/j.jvb.2003.12.005

**Il Career Counselling, l'Orientamento, la Progettazione Professionale:
il punto di vista dell'Europa**

Laura Nota²

Il Network NICE, *Network for Innovation in Career Guidance and Counselling in Europe*, finanziato dalla comunità Europea per i trienni 2009-2012 e 2013-2015, è composto da 44 Università Europee.

Nel corso del primo periodo si è operato al fine di:

- individuare le linee guida per la formazione in materia di orientamento in Europa in sintonia con l'agenda dei lavori per l'educazione e l'orientamento dell'Unione Europea;
- promuovere l'idea che la formazione in materia di orientamento deve essere di elevato livello, universitaria e pubblica;
- costituire una comunità scientifica europea nell'ambito dell'orientamento quale valido partner per le istituzioni politiche, formative e dei servizi di orientamento e di inserimento lavorativo;
- avviare attività di ricerca congiunte nel contesto europeo in materia di orientamento.

La sintesi di questi tre anni di confronti ed approfondimenti è contenuta nel volume *'NICE Tuning Handbook'* che è messo a disposizione dalla Comunità Europea per tutti gli interessati (<http://www.nice-network.eu/>).

In esso sono presentati i nodi concettuali che nel settore del vocational designing e del career counseling si stanno affrontando, sia i modelli teorici che più di altri cercano di fornire una risposta alle necessità più attuali. Particolare attenzione viene data ai contenuti che devono essere considerati nei percorsi di formazione universitari finalizzati a formare i professionisti del futuro e al ruolo preventivo che possono assumere una serie di azioni di career education (Ferrari, Nota, Soresi e Sgaramella, 2013).

La Commissione Europea ha apprezzato molto il lavoro svolto tanto che ha finanziato il progetto per un secondo triennio, affinché:

- si approfondissero i nuovi trend socio-economici e le nuove necessità da prendere in considerazione nel contesto europeo per la ricerca e la formazione dei professionisti;
- si portassero avanti specifiche attività di ricerca nel settore dell'orientamento e della progettazione professionale nel contesto europeo con la creazione di team specifici;
- si individuassero standard di competenze che i professionisti dell'orientamento devono conseguire anche in considerazione delle sfide che si troveranno ad affrontare.

Il lavoro svolto trova i suoi punti più significativi nel Memorandum dove si mettono a fuoco le caratteristiche che deve avere la formazione in materia di orientamento, il ruolo della ricerca nel settore al fine di individuare pratiche e strumenti efficaci per affrontare le sfide più urgenti e complesse dei nostri tempi, e la necessità di realizzare interventi che derivino dalla ricerca e siano sottoposte a verifica.

Il Network NICE è stato sostenuto dall'European Society for Vocational Designing and Career Counseling.

ESVDC - European Society for Vocational Designing and Career Counseling

Nel 2011 è stata fondata l'*European Society for Vocational Designing and Career Counseling* (ESVDC) con l'intento di stimolare e promuovere la collaborazione europea ed internazionale nella ricerca e nello sviluppo del vocational designing e del career counseling. Essa riunisce le reti esistenti di ricercatori e accademici del settore, con l'intento di contribuire ad una nuova generazione di esperti in tutta Europa. La ESVDC promuove l'identità dei ricercatori europei, attraverso la condivisione di informazioni, idee e progetti, lo sviluppo di programmi di scambio, l'accesso a risorse di alta qualità. L'ESVDC, fra le altre cose, è impegnata nella promozione di

²Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata, Università di Padova
Presidente dell'European Society for Vocational Designing and Career Counseling

progetti di ricerca, opportunità di lavoro e di scambio per i giovani ricercatori europei e nella creazione di relazioni con associazioni e istituzioni (www.esvdc.org).

A testimonianza dell'importanza data alla ricerca e al coinvolgimento di giovani ricercatori, il Network NICE e l'ESVDC hanno collaborato in una ulteriore Joint Venture per un altro progetto l'European Doctoral Programme in Career Guidance and Counseling, che è stato finanziato dalla Commissione Europea per il triennio 2014-2017. Esso, coordinato dall'Università di Padova (prof.ssa Laura Nota, FISPPA), prevede il coinvolgimento di 15 università europee. Il progetto si prefigge di mettere a punto un progetto di dottorato Europeo congiunto da organizzare nell'ambito di un consorzio di università, coinvolgere giovani ricercatori, creare una comunità di studiosi europei, senior e junior, sviluppare progetti di ricerca congiunti sulle tematiche più significative e sostenere i valori europei centrati sull'inclusione e la sensibilità interculturale. Il progetto fra le altre cose prevede l'organizzazione di tre summer school: le prime due sono state realizzate con grande successo. La prima si è svolta proprio presso l'Università di Padova, lo scorso anno. La seconda Summer School è stata realizzata a Parigi, presso il Cnam-Inetop una delle istituzioni storiche in materia di orientamento in Europa, lo scorso luglio. La terza sarà realizzata presso l'Università di Losanna. I materiali più importati e significativi dei workshop metodologici e delle relazioni magistrali sono disponibili nel sito (<http://larios.psy.unipd.it/ecadoc/>) con una specifica richiesta.

Le minacce messe in evidenza nell'ambito del NICE, dell'Esvdc e dell'Ecadoc

Le linee guida e i progetti di ricerca e intervento che si stanno realizzando nell'ambito delle relazioni che si sono tessute in Europa si basano sulla constatazione della presenza delle seguenti minacce:

- le persone, i giovani, gli adolescenti, e soprattutto coloro con maggiori difficoltà, tendono ad avere minori opportunità economiche da investire in azioni di consulenza, e, considerando che anche il supporto pubblico e le reti di protezione sociale tendono a ridursi, tutto questo non può che incrementare le difficoltà e le incertezze di molti;
- il particolare periodo di crisi economica e di insicurezza sociale tende a favorire il diffondersi di pregiudizi, luoghi comuni, sensazioni di ingiustizia, che intrappolano le persone in spazi di pensiero povero e ristretto, riducendo di fatto le possibilità di progettazione del futuro;
- le difficoltà socio-economiche dei nostri tempi tendono a colpire soprattutto alcune persone a cui bisogna prestare più attenzione (persone con menomazioni, lavoratori temporanei, lavoratori con poche abilità, lavoratori anziani, giovani, persone che hanno storie di immigrazione, ecc.);
- sono in continuo affievolimento aspetti quali la speranza, l'ottimismo, l'investimento nel futuro, il coraggio di darsi da fare, sia dei cittadini che dei career counselor, per le condizioni di incertezza che sia gli uni che gli altri sperimentano;
- le azioni e gli interventi che vengono realizzati in molti servizi, pubblici e privati, e per altro in numerose università, vengono spacciate per azioni di orientamento quando in realtà si tratta di azioni di marketing, di reclutamento, di selezione, di indirizzamento (fiere, presentazione dell'offerta formativa, visite, stage, realizzate spesso da persone che non hanno una preparazione specifica e/o non hanno mantenuto adeguati livelli di aggiornamento) che possono aggravare le condizioni sperimentate e alimentare l'idea che le attività di consulenza e di supporto siano attività di scarso valore e rilevanza.

Dalle linee guida europee: alcune riflessioni per gli interventi a livello universitario

Le condizioni messe in evidenza nella premessa enfatizzano la necessità di puntare il prima possibile su aspetti e dimensioni che possono aiutare le persone a costruire la loro vita professionale e a gestire con soddisfazione traiettorie multiple e in cambiamento, che saranno ben diverse da quelle lineari del secolo scorso. Stanno assumendo un ruolo essenziale infatti dimensioni come l'adaptability, la prontezza professionale, la speranza, l'ottimismo, la resilienza e la prospettiva temporale. Inoltre, come suggerito dai più accreditati approcci sulla costruzione della vita professionale, ad esempio l'approccio Life Design (Savickas, Nota, et al.

2009; Nota e Rossier, 2015), specifica attenzione dovrebbero ricevere la riflessività e la consapevolezza dei cambiamenti e della necessità di perseguire traiettorie multiple.

Pensando specificatamente all'università, nella letteratura specialistica si enfatizza inoltre il fatto che la maggior parte dei giovani che si accingono a frequentare un corso di laurea si presentano spesso visioni delle professioni e dei corsi di laurea 'inquinata' da luoghi comuni, da pregiudizi e stereotipi, poco in sintonia con i tempi attuali, che aumentano le probabilità di far sperimentare nel corso del tempo incertezza e insoddisfazione. Vi è così un forte invito ad un ripensamento complessivo delle azioni di orientamento universitario e ad un potenziamento dei servizi che, coinvolgendo le scuole e i Corsi di Laurea, realizzino interventi che facilitino le giovani generazioni nel mettere a fuoco obiettivi professionali liberi da idee irrazionali e luoghi comuni e nell'affrontare i progetti per il futuro con strategie di gestione adeguate alla società attuale, permettendo di superare la propensione dell'università a realizzare quasi esclusivamente azioni di promozione dell'offerta formativa.

Diventa così importante:

1. Potenziare i servizi di progettazione professionale e career counseling per gli studenti, per aiutarli a fronteggiare le sensazioni di disagio, incertezza e pessimismo che le attuali condizioni socio-economiche comportano, attuate da personale specificatamente preparato in sintonia con le linee guida europee e con quanto più sopra affermato, anche al fine di superare parcellizzazioni che nel panorama delle scienze dell'orientamento (orientamento in entrata, in itinere, in uscita) non trovano spazio;
2. Progettare servizi di accompagnamento al lavoro (stage, tirocini) che aiutino gli studenti a costruire progetti di inserimento lavorativo riducendo la sudditanza degli stessi servizi nei confronti delle imprese e delle istanze territoriali;
3. Prevedere servizi di career education da rivolgere agli studenti, e in particolare a coloro che sperimentano i maggiori livelli di vulnerabilità, al fine di favorire l'investimento nella formazione, il superamento di visioni stereotipate della realtà formativa e professionale, e il ricorso a strategie considerate vantaggiose nei tempi attuali per la costruzione del proprio futuro;
4. Realizzare servizi informativi a basso costo e di facile consultazione, marcatamente aggiornati, e stimolanti analisi ragionate ed elaborazioni riflessive delle informazioni stesse, capaci anche di invitare a svolgere specifici e personali processi di approfondimento;
5. Mettere a punto azioni divulgative capaci di diffondere una visione aggiornata dei processi di costruzione professionale;
6. Realizzare e rendere noti criteri scientifici di verifica dell'efficacia delle proprie azioni che si contrappongano all'idea ingenua che l'esposizione dei numeri di accesso ad un servizio siano indicatori di qualità dello stesso (verifiche sperimentali, dati longitudinali su variabili significative, analisi qualitative che facciano ricorso alle procedure qualitative più accreditate, validità sociali degli interventi, utilizzo di strumenti validati, ecc.);
7. Attività di consulenza di qualità nei confronti della scuola e azioni di coinvolgimento dei contesti formativi, insegnanti, e dei contesti familiari, genitori, in quanto agenti significativi nella costruzione professionale delle giovani generazioni.

Bibliografia

- Ferrari, L., Nota, L., Soresi, S., & Sgaramella, T.M. (2012). The role of prevention programmes. In C. Schiersmann, B.-J. Ertelt, J. Katsarov, R. Mulvey, H. Reid, & P. Weber (Eds.), *NICE handbook for the academic training of career guidance and counselling professionals* (pp. 166-172). Heidelberg, Germany: Heidelberg University.
- Nota, L., & Rossier, J. (2015). *Handbook of Life Design* (Eds.). Göttingen: Hogrefe.
- Savickas, M., Nota, L., Rossier, J., Dauwalder, J.P., Duarte, M.E., Guichard, J., Soresi, S., Van Esbroeck, R., van Vianen, A.E.M. (2009). Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century. *Journal of Vocational Behavior*, 75(3), 239-250.

UNIVERSITÀ DI BRESCIA

Bresciani Roberto

Delegato per l'orientamento e il diritto allo studio

L'orientamento alla scelta universitaria come occasione formativa e di crescita personale.

L'esperienza dell'Università degli Studi di Brescia

Accanto alla tradizionale attività di presentazione di corsi di studio e servizi agli studenti delle scuole superiori, attraverso open day, incontri e lezioni nelle scuole, percorsi di orientamento e stage nelle proprie sedi, l'Università degli Studi di Brescia ha deciso da anni ormai di dedicare uno spazio all'orientamento formativo, che ci piace definire "puro", con l'intenzione di offrire ai diplomandi l'opportunità di una riflessione guidata su se stessi.

La scelta universitaria è un momento importante di crescita, in quanto il giovane si trova forse per la prima volta a dover pensare ad un proprio progetto di vita, che vada oltre il percorso di studi, pur avendolo come punto di partenza.

Per fare questo, deve imparare a conoscere e a riconoscere le proprie capacità, gli interessi, le competenze, le convinzioni, le motivazioni, le proprie modalità di reazione alle difficoltà e i propri limiti, ma anche le opportunità e i condizionamenti del contesto in cui vive, familiare, sociale e culturale.

Consapevole di ciò e convinta di dovere e potere sostenere i giovani in questo percorso, l'Università degli Studi di Brescia, attraverso un ufficio dedicato composto da personale qualificato che dialoga con costantemente con la governance di Ateneo, propone una serie di iniziative di tipo formativo, rivolte a tutti i soggetti coinvolti nella scelta; non solo i ragazzi, dunque, ma anche la scuola e la famiglia.

In primo luogo, mette a disposizione delle scuole e dei giovani, due strumenti: un test orientativo on line, e uno sportello di orientamento formativo in ingresso, a cui rivolgersi per verificare la propria scelta universitaria.

Il test, strutturato in tre sezioni, rappresenta un'occasione per riflettere sui propri interessi e sulle proprie competenze e per mettere a fuoco le proprie idee e convinzioni su determinati ambiti professionali e corsi di studio. Al termine della compilazione, viene restituito un profilo personale che interpreta le risposte fornite in ciascuna sezione. Il test non è certamente risolutivo, ma rappresenta un pretesto per iniziare a porsi delle domande sulla scelta del percorso universitario ed è per questo motivo che il questionario deve essere contestualizzato all'interno di un progetto di orientamento più ampio, che proponga allo studente la possibilità di approfondire la conoscenza di sé e del mondo universitario.

Lo Sportello di Orientamento Formativo in Ingresso di Ateneo (S.O.F.I.A.) realizzato in collaborazione con il Centro per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Apprendimento (CQIA) dell'Università degli Studi di Bergamo, nasce proprio con l'intento di aiutare lo studente ad individuare le domande giuste da porsi su se stesso e sull'ambiente che lo circonda e a cercare in se stesso le risposte, senza dare una soluzione pronta ai dubbi e alle incertezze sulla scelta universitaria, ma fornendo gli strumenti per risolverli in autonomia. Le attività proposte da S.O.F.I.A. prevedono colloqui di orientamento individuali, che si svolgono in Università e attività seminariali e laboratoriali di gruppo, che si tengono nelle scuole e in occasione delle iniziative di orientamento dell'Ateneo.

La scuola ha senza dubbio un ruolo essenziale nella crescita e nella maturazione dello studente ed è lì che si realizza il suo primo orientamento, anche se spesso in modo inconsapevole, già a partire dalla scuola elementare e media inferiore.

Proprio per questo l'Università ha sempre cercato di fare rete con gli insegnanti, proponendo loro non soltanto percorsi di formazione all'orientamento universitario, ma anche incontri sulla didattica orientativa, al fine di offrire ai docenti gli strumenti adeguati per un autonomo lavoro sul tema, in modo da potere aiutare lo studente a mettere in luce se stesso e le proprie attitudini anche attraverso lo studio della loro materia.

Ma il compito di accompagnare il ragazzo nel processo di scelta del percorso post diploma

spetta anche alla famiglia. Convinta di questo, l'Università di Brescia da sempre ha offerto ai genitori dei futuri studenti l'opportunità di confrontarsi con esperti e professionisti, tra i quali Vittorino Andreoli e Paolo Crepet, sui temi della scelta, dell'investimento sui giovani, del loro desiderio e della paura di costruire il proprio futuro, delle modalità che i genitori possono adottare per essere alleati dei figli e aiutarli a decidere in autonomia, evitando di proiettare su di loro le proprie motivazioni o frustrazioni. Gli incontri si svolgono negli istituti scolastici o in Università, e sono aperti anche a insegnanti e ragazzi.

Per potere compiere una scelta universitaria consapevole e convinta, è necessario certo raccogliere tutte le informazioni su dove si vuole andare, ma per metterle in ordine ed interpretarle in modo positivo e costruttivo è indispensabile sapere dove si è, così da vivere il percorso per arrivare alla decisione non come un momento di frustrazione, ma come un'opportunità di formazione e di crescita personale.

L'Università di Brescia si propone da sempre di mettere al centro lo studente e crede che l'alleanza e la collaborazione con le famiglie, la scuola e i giovani possa favorire un orientamento che diventi un auto-orientamento propositivo, progettuale e, infine, esistenziale.

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA

Gerli Fabrizio*, Rohr Vio Francesca**

*Delegato per il placement, **Delegato per l'orientamento

La recente metamorfosi sociale prodottasi in Italia ha suggerito che l'Università Ca' Foscari Venezia prestasse una più sollecita attenzione alle strategie nel campo dell'orientamento, con molteplici obiettivi.

Ci si è proposti in primo luogo di supportare i giovani nell'esercizio di una scelta consapevole in tema di formazione, offrendo loro dei servizi sempre più integrati di orientamento in ingresso e in uscita intesi ad assicurare un'approfondita conoscenza delle diverse opzioni offerte in termini di percorsi di apprendimento e di inserimento nel mercato del lavoro. Ciò nella consapevolezza che scelte errate nell'avvio della formazione determinano inevitabilmente demotivazione e inoccupazione.

In secondo luogo si è perseguito l'obiettivo di sviluppare negli studenti quelle competenze trasversali che si configurano ormai come ineludibili sia in ambito lavorativo sia nei diversi contesti sociali.

In tale prospettiva, in conformità con le linee guida Nazionali sull'orientamento (2013), l'Ateneo negli anni ha attivato specifici servizi e attività volti a sviluppare competenze utili al processo di auto-orientamento lungo tutto il corso della vita, puntando soprattutto sulla funzione educativa, informativa e di accompagnamento.

Servizio Orientamento

Attraverso colloqui individuali e di gruppo nonché mediante l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni specifiche quali Open day e Fiere di orientamento, il Servizio di Orientamento e Tutorato di Ateneo assolve in maniera completa ad un'azione informativa. Tale funzione consente ai futuri studenti di acquisire quelle informazioni ad ampio spettro imprescindibili per decodificare le esperienze formative ed esercitare la propria scelta con consapevolezza.

Tutte le attività di orientamento in ingresso scaturiscono dalla piena collaborazione tra gli orientatori del Servizio e i docenti dell'Ateneo. Tale cooperazione ha consentito di utilizzare la didattica orientante come strumento per far acquisire le conoscenze di base e metodologiche sulle aree che caratterizzano l'offerta formativa dell'Università Ca' Foscari. Attraverso progetti specifici quali convenzioni con istituti di scuola secondaria superiore o iniziative diverse che prevedono l'accoglienza nelle sedi universitarie dei futuri studenti, l'Ateneo fornisce, infatti, molte occasioni di didattica orientante in presenza – tanto nelle sedi cafoscarine quanto negli

Istituti superiori – nonché online.

L'utilizzo di supporti multimediali e social networks ha valorizzato le diverse proposte di attività di orientamento, rendendole accessibili ad un più vasto pubblico costituito da studenti, docenti in servizio presso gli Istituti superiori e famiglie.

Particolare attenzione in fase di orientamento in ingresso e in itinere viene riservata agli studenti con disabilità e/o DSA, agli studenti lavoratori nonché agli studenti a rischio di dispersione universitaria. L'Ateneo, infatti, ogni anno accademico garantisce azioni e progetti specifici atti a sostenere l'orientamento durante tutto il percorso universitario di queste categorie specifiche. Il Servizio a favore degli studenti disabili e/o con DSA ha sviluppato notevolmente le proprie attività di orientamento, diversificando le numerose azioni e istituendo nuovi progetti specifici per studenti con DSA.

Accanto all'azione informativa, il servizio di orientamento assolve anche una funzione educativa e di accompagnamento, che viene erogata attraverso un servizio di "Ascolto Attivo" gestito da un operatore specializzato in psicologia dell'orientamento. Questi mediante strumenti specifici supporta i futuri studenti per una scelta universitaria consapevole e gli iscritti in fase di ri-orientamento. Nell'ambito del servizio vengono offerti, in presenza e online, attività finalizzate a garantire l'acquisizione delle competenze necessarie alla costruzione di un metodo di studio efficace e seminari intesi a illustrare le modalità attraverso le quali affrontare al meglio il percorso accademico per superare possibili situazioni di disagio (ansia da esame, senso di inadeguatezza, smarrimento ...). Tali attività sono, inoltre, supportate e sviluppate attraverso una piattaforma di e-learning "E-Orienta" che offre agli studenti materiale utile sul metodo di studio e sulle soft skills.

Negli ultimi anni inoltre sono state proposte agli studenti attività intese a far loro sviluppare abilità trasversali comunicative meta cognitive, meta emozionali, life skills. Pertanto l'Ufficio Orientamento ha rinnovato le proprie strategie orientative, progettando nuove azioni per favorire la scelta universitaria, coniugando una profonda conoscenza dell'offerta formativa di Ca' Foscari e delle specificità del mercato del lavoro. Tutto ciò è l'esito di una piena collaborazione tra il Servizio di Orientamento e il Servizio di Placement di Ateneo ed è stato realizzato mediante percorsi di formazione del personale, grazie all'ausilio di professionisti in fase di orientamento in ingresso e mediante la collaborazione con il Ca' Foscari Competency Centre. Lo scopo del Ca' Foscari Competency Centre è, infatti, lo sviluppo del portafoglio di competenze trasversali dei partecipanti ai percorsi formativi universitari, al fine di incrementarne l'attrattività sul mercato del lavoro.

Servizio di Tutorato

Un volta effettuata la scelta, per assicurare sostegno agli studenti, l'Università Ca' Foscari provvede a fornire un servizio di assistenza attraverso il tutorato alla pari. Con l'approvazione del nuovo Regolamento di Tutorato nel 2014, Ca' Foscari ha ristrutturato e rafforzato il proprio servizio di tutorato alla pari, distinguendo il tutorato informativo direzionato agli studenti iscritti, agli studenti disabili e agli studenti internazionali e il tutorato specialistico e online finalizzato a supportare con attività didattico integrative gli insegnamenti dei primi anni di studio per ridurre l'abbandono universitario. Oltre a potenziare l'attività di selezione, formazione e gestione di tutor alla pari, l'Università Ca' Foscari ha attivato un progetto denominato "Riprendere gli studi" atto a recuperare e motivare studenti che da anni non sostengono esami, rilevando le cause della loro scelta e mettendo a regime delle azioni di sostegno. Particolare attenzione è inoltre stata posta al tutorato alla pari per studenti con disabilità e in particolare per studenti con DSA.

I Servizi di Orientamento in ingresso e di tutorato usufruiscono di un budget di Ateneo funzionale alla realizzazione di progetti e all'organizzazione di eventi nonché di Fondi Ministeriali specifici. L'efficacia delle azioni messe in atto viene monitorata attraverso indicatori quantitativi (n. studenti che hanno usufruito dei servizi o che hanno partecipato agli eventi ecc..) nonché indicatori qualitativi (questionari di valutazione/soddisfazione somministrati agli utenti/studenti, monitoraggio delle carriere accademiche).

Servizio Placement

Alla luce del complesso contesto economico di questi anni e l'elevato tasso di disoccupazione dei giovani, l'orientamento in uscita e il placement sono leve strategiche su cui l'Università Ca' Foscari punta per agevolare il dialogo tra mondo della formazione e mercato del lavoro e per supportare le politiche attive di occupabilità dei giovani.

Gli studenti, i laureandi e i neolaureati richiedono sempre più interventi di orientamento e formazione incentrati sui possibili sbocchi professionali, sulla situazione occupazionale, sulle tecniche di redazione del *curriculum vitae*, della lettera di accompagnamento, sui processi di selezione, sull'auto imprenditorialità e i contratti di inserimento lavorativo. Tali richieste presentano un notevole grado di complessità che implica capacità di ricerca e selezione delle diverse fonti informative.

Il Servizio Placement, avviato da gennaio 2007, è un sistema integrato di attività e servizi di consulenza ed orientamento per favorire l'integrazione tra l'Università e il mondo del lavoro, anche internazionale.

L'Università Ca' Foscari Venezia, attraverso i suoi Servizi di Stage e Placement, è anche accreditata ad operare nel mercato del lavoro per le attività di intermediazione tra domanda e offerta a livello sia nazionale che regionale.

Il Placement promuove l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso colloqui di orientamento al lavoro, analisi guidata delle proprie competenze e redazione di un progetto professionale individuale. I servizi offerti si rivolgono principalmente a laureandi e neo laureati e sono finalizzati a:

- accompagnarli nell'analisi delle proprie attitudini, motivazioni e competenze al fine di elaborare un progetto professionale coerente con il percorso di studi e l'evoluzione del mondo produttivo;
- supportarli nella ricerca attiva di lavoro;
- fornire strategie operative per consentire di concretizzare gli obiettivi personali e professionali;
- favorire l'integrazione tra università e mondo del lavoro.

Le attività avviate e sviluppate per la realizzazione degli obiettivi generali sono così articolate:

1. Attività di accoglienza al Placement Desk: corrisponde al primo incontro con il laureando o neolaureato. L'operatore illustra i servizi erogati, le iniziative in corso e rileva le esigenze e le aspettative dell'utente.

2. Attività di consulenza per l'orientamento professionale: colloqui per promuovere nell'utente un processo di analisi e consapevolezza delle proprie motivazioni e risorse personali. Il servizio prevede, inoltre, la possibilità di attivare su richiesta, e previa valutazione della fattibilità, percorsi personalizzati di accompagnamento in collaborazione con il Ca' Foscari Competency Centre, volte a definire il progetto professionale dell'utente attraverso l'analisi dei fabbisogni e delle potenzialità individuali, evidenziando le personali competenze tecnico-professionali e comportamentali.

3. Attività di sportello Youth Corner: il Settore Placement, in qualità di soggetto accreditato ai servizi per il lavoro, fa parte della rete degli Youth Corner del Veneto, nell'ambito del programma Garanzia Giovani. L'Università Ca' Foscari Venezia è inoltre parte attiva del Programma Garanzia Giovani come capofila e/o partner in progetti di accompagnamento/inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

4. Attività di supporto per la ricerca attiva di lavoro: attività per fornire la conoscenza delle principali fonti informative e degli strumenti diretti all'accesso nel mondo del lavoro. Quest'attività può essere sviluppata mediante diverse modalità:

- incontri individuali con l'operatore;
- laboratori in collaborazione con enti, agenzie per il lavoro e consulenti esterni, per acquisire le tecniche relative alla stesura del curriculum vitae e della lettera di presentazione, per familiarizzare con le modalità di svolgimento dei colloqui di selezione, per imparare a

promuovere se stessi, per conoscere gli aspetti normativi e contrattuali dell'impiego, dell'autoimprenditorialità e del lavoro autonomo, per realizzare video CV e Video intervista anche in chiave internazionale;

- piattaforma di e-learning "e-Orienta", uno spazio a disposizione degli studenti e neolaureati per prepararsi all'inserimento nel mondo del lavoro. E' possibile inoltre dialogare in una chat con un esperto orientatore per chiarire eventuali dubbi sui contenuti visionati;
- workshop di presentazione delle realtà occupazionali, dell'evoluzione delle figure professionali che il mercato richiede, con il coinvolgimento di esperti del settore in collaborazione con l'Associazione Ca' Foscari Alumni.

5. Attività di integrazione tra università e mondo del lavoro: organizzazione di seminari, presentazioni aziendali, job meeting e recruiting day (es. Career Day, Finance Day) per favorire l'incontro diretto tra i giovani e gli attori del mercato del lavoro coinvolti come testimoni di determinate professioni ma anche in qualità di selezionatori.

6. Attività di mediazione tra chi cerca e chi offre lavoro: è attiva una bacheca online in area riservata del sito di Ateneo dedicata alle Offerte di lavoro. A fronte di queste offerte è stato predisposto "Il tuo *curriculum vitae* per il Placement" una banca dati che raccoglie i CV di studenti, laureati e laureandi impegnati nella ricerca del primo impiego.

Modelli teorico-pratici

In conclusione, l'orientamento universitario-professionale promosso dall'Università Ca' Foscari Venezia viene ricondotto ad un'ottica costruttivista e quindi è basato su interventi personalizzati di consulenza che incoraggiano gli utenti ad esplorare e raccontare i propri vissuti per la creazione di nuove possibilità di scelta, in considerazione del fatto che ogni realizzazione professionale non è indipendente dal contesto in cui si verificherà.

L'obiettivo del processo di orientamento basato sul principio di career construction counseling diventa così, soprattutto rimettere in moto lo studente e promuovere il suo senso di potere (empowerment) per porlo nella condizione di affrontare le transizioni e di governare il proprio percorso di carriera.

Accanto a questa dimensione orientativa si promuove un'ampia ed articolata azione informativa.

UNIVERSITÀ DI CAMERINO

Pulcini Gabriella Giulia, Grelloni Margherita, Torregiani Elisabetta, Pascucci Emanuela e Polzonetti Valeria

Orientarsi su Unicamorienta

Consapevoli che orientare è un compito difficile, soprattutto in periodi caratterizzati da situazioni di grande incertezza e diffuso disagio, riteniamo fondamentale dover condurre adeguate azioni informative e focalizzare l'attenzione sulla continuità didattico-formativa, intendendo creare una maggiore consapevolezza dello studente nella transizione tra scuola ed università.

Per aiutarlo a non sentirsi solo nel momento della scelta del percorso universitario, da 30 anni il servizio orientamento dell'Università di Camerino realizza progetti di orientamento, adeguatamente modificati ed arricchiti nel tempo, anche alla luce delle nuove riforme, delle richieste della società civile, dei settori produttivi e delle aspettative degli stakeholders; caratterizzati da varie tipologie di attività e calibrati sulle reali attese dei ragazzi, questi percorsi hanno il pregio di intercettare attitudini e prospettive, esaltandone il ruolo attivo in uno stimolante progetto individuale, vissuto da protagonisti. Tra gli obiettivi che si intendono realizzare, tramite la messa in campo di queste attività, c'è sicuramente quello di informare lo studente sulle diverse opportunità di studio, non solo attraverso la partecipazione a Saloni di

Orientamento o visite delle scuole, ma anche attraverso l'organizzazione di open day annuali, finalizzati alla conoscenza degli sbocchi lavorativi dei diversi corsi di studio, e "Viaggi della Conoscenza", ovvero seminari didattici e divulgativi, su varie tematiche, tenuti dai docenti dell'Ateneo negli Istituti Superiori. Un altro degli obiettivi che intendiamo perseguire è quello di far sperimentare, ai futuri studenti, la realtà universitaria tramite stage di 3 giorni, con i quali possono cimentarsi in lezioni e laboratori del corso di laurea di proprio interesse, e il "Progetto Crediti", che consente loro di acquisire un know-how utile all'accelerazione della carriera in Università. A tutte queste attività si affianca poi il tradizionale servizio di consulenza, per il quale ci avvaliamo anche del software per l'orientamento "S.Or.Prendo".

L'Università di Camerino svolge periodicamente indagini campionarie chiedendo agli studenti opinioni, valutazioni, pareri e suggerimenti per migliorare le proprie attività ed i propri servizi. Grazie a questa azione di monitoraggio e raccolta dati, fondamentale per il sistema di assicurazione qualità, unitamente ai questionari di customer satisfaction abbiamo una valutazione sulle attività svolte. Il 33% delle matricole ha partecipato ad iniziative proposte dal servizio orientamento e queste sono risultate, ai fini della scelta del corso di studio, molto/abbastanza utili per l'85% degli studenti, decisive per il 9% e poco utili per il restante 6%. Tutte le attività sono state definite utili, ma lo score più alto è stato ottenuto dalle azioni che consentono allo studente di avere un ruolo attivo.

Negli ultimi mesi, siamo riusciti a dotarci di un sistema che consente la valutazione della performance degli studenti (numero dei CFU acquisiti rispetto a quelli previsti per il Corso di studio e media delle votazioni riportate, eventuali abbandoni e/o trasferimenti) ed abbiamo pensato di analizzare la popolazione studentesca sulla base della partecipazione alle attività di orientamento. L'elaborazione dei dati ancora non è completa, ma i risultati preliminari ottenuti evidenziano non solo la buona performance degli studenti "orientati", in termini di votazione media e CFU acquisiti, ma soprattutto una drastica diminuzione del tasso di abbandono, tra il I ed il II anno, degli studenti che hanno svolto l'attività di orientamento "Stage in Unicam".

Sicuramente il monitoraggio della performance degli studenti è uno strumento di grande utilità anche per intraprendere tempestivamente azioni di tutorato mirate.

Nell'A.A. 2014/2015 la Dott.ssa Gabriella Giulia Pulcini (PhD student in Didattica delle Scienze) ha intrapreso un progetto di ricerca volto a sperimentare un nuovo servizio di counseling accademico. Tale servizio pone al centro il "ribaltamento educativo dall'offerta alla domanda", come indicato dal Memorandum di Lisbona 2000: "I sistemi di formazione e di istruzione devono adattarsi ai bisogni dell'individuo e non viceversa". Presupposto per il servizio di counseling è l'impiego della "Teoria degli stili di apprendimento", un prezioso approccio per individuare le reali esigenze degli studenti e proporre loro attività pratiche, a sostegno di un orientamento e di una didattica personalizzate.

L'offerta del servizio di counseling e la ricerca che si sviluppa parallelamente si avvalgono del supporto teorico e degli strumenti messi a punto dai professori Catalina M. Alonso García e Domingo J. Gallego Gil, docenti dell'Università Spagnola UNED, che investigano da anni nel campo degli stili di apprendimento. Le loro indagini sono in linea con le analisi condotte da altri studiosi come Kolb, Juch, Honey e Mumford. L'approccio di García e Gallego Gil ha però due significative differenze:

- la descrizione approfondita delle caratteristiche che contraddistinguono ogni stile;
- lo strumento impiegato per la loro individuazione, ovvero il questionario CHAEA (*Cuestionario Honey-Alonso de Estilos de Aprendizaje*)³.

La conoscenza degli stili di apprendimento è utile per vari motivi:

³ J. Lugo, C. S. Rodríguez Hernández, G. Luna Montijo, Elba Universidad Autónoma del Estado de México, Centro Universitario UAEM Ecatepec. Estado de México, México *El cuestionario de estilos de aprendizaje CHAEA y la escala de estrategias de aprendizaje ACRA como herramienta potencial para la tutoría académica*. Revista Estilos de Aprendizaje, n°10, Vol 10, octubre de 2012

- offre la possibilità di costruire una didattica metacognitiva, in cui “imparare ad imparare” risulti la competenza chiave dell’orientamento e dell’apprendimento;
- gli allievi possono implementare gli stili meno utilizzati e i metodi di studio;

i docenti che conoscono gli stili di apprendimento riescono ad adattare meglio le proprie strategie e metodologie didattiche. Il servizio di counseling mira a ottimizzare il supporto all’apprendimento e allo sviluppo della carriera dello studente, mediante l’uso di test, momenti di ascolto e consulenza didattica.

La raccolta dei dati, l’elaborazione e l’analisi di eventuali correlazioni tra stili di apprendimento, interessi e rendimento accademico possono contribuire a potenziare le strategie di orientamento e didattiche, rimodulando le attività in presenza e i materiali impiegati nell’e-learning.

Con questa attività di ricerca si intende valutare i programmi, gli strumenti e l’efficacia delle attività svolte, al fine di costruire un modello di qualità nell’assistenza agli studenti, che permanga durante l’intero percorso di studi, in un’ottica di lifelong guidance.

Per quanto riguarda invece l’Ufficio Placement nasce per spontanea iniziativa dell’Università con l’attuazione degli stage post laurea e l’adesione a programmi nazionali ed europei volti a favorire l’inserimento lavorativo dei neo laureati. L’ufficio ha un grande sviluppo nel 2008 grazie al progetto FxO con l’attivazione di 176 tirocini post laurea e l’ampliamento dei servizi forniti ai laureati (stesura di curriculum vitae, lettere di presentazione, simulazioni di colloqui, ecc...). In questi anni ha continuato la propria attività sviluppando sempre più i propri ambiti di azione; i prossimi obiettivi riguardano la creazione di un placement internazionale utile ai propri laureati anche fuori dal territorio nazionale. Le attività di placement dell’Università di Camerino, gestite da un servizio istituito nel 2001, prevedono un approccio integrato di informazione, orientamento e supporto a favore di laureati nella ricerca attiva del lavoro e a favore delle imprese nell’individuazione di idonee figure professionali. Il servizio si pone quindi come intermediario tra le aziende e i laureati, con un’attenzione particolare alle esigenze del territorio.

Nell’ambito dell’orientamento post-universitario, le attività svolte hanno riguardato il “Career Day”, iniziativa consolidata di informazione e orientamento nelle scelte formative e professionali degli studenti e laureati Unicam, che hanno occasione di incontrare aziende e rappresentanti del settore della formazione e del settore professionale.

Inoltre, Unicam ha sostenuto la mobilità nazionale e transnazionale dei propri laureandi e laureati con periodi di formazione in un contesto di formazione professionale. A tale proposito si ricordano i Progetti Leonardo Da Vinci PLM, finanziati dal Programma LLP, che hanno previsto il finanziamento di oltre 500 borse per laureati delle quattro Università delle Marche per lo svolgimento di tirocini di 12 settimane presso aziende dei paesi della Comunità Europea. Lo scopo dei Progetti è stato quello di sostenere coloro che partecipano ad attività di formazione e formazione continua nell’acquisizione e utilizzo di conoscenze, competenze e qualifiche, per facilitarne lo sviluppo personale, l’occupabilità, la partecipazione al mercato del lavoro europeo, ed incrementare l’attrattiva dell’istruzione e della formazione professionale, così come la mobilità per datori di lavoro e singoli, agevolando anche la mobilità delle persone in formazione che lavorano.

Un ulteriore punto di incontro tra studenti, università e mondo del lavoro, è rappresentato dai programmi di stage della Fondazione CRUI, un ideale completamento della formazione accademica nonché un’opportunità di avvicinamento al mondo economico-produttivo con l’obiettivo specifico di comprendere il funzionamento dei contesti lavorativi. L’attivazione dello stage per Unicam costituisce una importante opportunità di confronto con enti ed imprese, al fine di potenziare sempre più il loro ruolo nello sviluppo scientifico, sociale ed economico del paese, verificando fabbisogni formativi e opportunità di collocamento delle professionalità formate.

Al fine di migliorare i servizi on-line di orientamento alla carriera e di incontro domanda offerta, sono state realizzate le pagine web del servizio di Placement e Piattaforme on-line per lo

sviluppo delle competenze trasversali. Il portale del placement è stato inoltre collegato con le più importanti banche dati italiane di intermediazione al lavoro quali Alma Laurea e Cliclavoro.gov.it, il Portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nato, per fornire a cittadini, aziende e operatori – pubblici e privati del sistema lavoro, uno strumento dinamico in grado di seguire le continue evoluzioni del mercato del lavoro e accompagnare gli utenti lungo le varie tappe della vita lavorativa.

Infine, dal 2006 Unicam partecipa con successo e soddisfazione al Programma FIxO (Formazione innovazione per l'occupazione). Negli anni sono state sviluppate attività ed azioni di miglioramento dei servizi mirati sui diversi target di riferimento (studenti, laureati, dottori di ricerca, etc.)

A complemento di queste attività il servizio di placement, offre servizi di counselling, guidance, tutoring, training e stage extra curriculari nazionali ed internazionali. A tal fine l'ufficio svolge attività di gestione incrocio domanda/offerta e preselezione, stipula convenzioni, fornisce supporto nella pianificazione del progetto formativo con l'ausilio di docenti, ricercatori e tutor aziendali.

Il servizio placement agevola e favorisce l'incrocio tra domanda ed offerta anche attraverso la promozione del contratto di alto apprendistato e dei dottorati in azienda.

UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

Michela Prest

Delegato del Rettore per le attività di orientamento

Descrizione dei servizi di orientamento e placement dell'università degli studi dell'Insubria

L'attività di orientamento e placement dell'Università degli Studi dell'Insubria è gestita dall'Ufficio Orientamento e placement che conta 7 unità di personale a tempo pieno o parziale, che operano nelle due sedi dell'Ateneo di Como e Varese, e che coordina una Commissione Orientamento presieduta dal Delegato e i cui membri sono rappresentanti dei diversi corsi di laurea, per un totale di 22 docenti e 2 manager della qualità. L'attività può essere suddivisa in tre linee:

- **orientamento pre-universitario:** ha inizio con la realizzazione del materiale informativo (luglio precedente all'anno accademico/scolastico), si snoda nel corso dell'anno con le attività per le scuole e nelle scuole, per concludersi con l'accoglienza delle nuove matricole (settimana dell'accoglienza)
- **orientamento intra-universitario:** è dedicato agli studenti dell'Ateneo, parte con la settimana dell'accoglienza e offre colloqui di orientamento e counselling universitario
- **orientamento post-lauream e servizi di placement:** l'Ufficio Orientamento e placement supporta l'inserimento nel mondo del lavoro, offrendo colloqui di orientamento, gestendo l'interazione domanda-offerta di lavoro e stage/tirocini post lauream. Dall'aa 2014/2015, questa linea vanta la presenza di una career week (dedicata all'incontro aziende – studenti/neolaureati) e di una settimana dei mestieri (dedicata a famiglie, studenti, aziende per un adeguato orientamento alla scelta)

1. Orientamento pre e intra-universitario

L'idea alla base dell'orientamento pre-universitario che da alcuni anni il nostro Ateneo persegue è quella di costruire un rapporto diretto con i docenti delle scuole secondarie di secondo grado che permetta da un lato agli studenti degli ultimi anni di entrare in contatto con il mondo universitario in modo continuo e non solo in occasione degli Open Day, e dall'altro ai docenti di considerare l'università come una risorsa nel percorso di aggiornamento, formazione e definizione della didattica nella direzione laboratoriale e per competenze voluta dalla riforma

ministeriale.

L'attività svolta in sinergia dalla Commissione Orientamento e dall'Ufficio offre agli studenti di scuola secondaria di secondo grado, anche in collaborazione con altri enti sul territorio, percorsi di orientamento al fine di supportarli nella fase di transizione tra scuola e università e fornire informazioni e strumenti per una scelta consapevole.

Tali percorsi si snodano lungo l'anno scolastico/accademico con una fase iniziale di informazione orientativa (incontri nelle scuole e presenze a saloni dello studente), una fase centrale di approfondimento (giornate di università aperta, seminari e attività di laboratorio per le diverse aree disciplinari) e una fase finale di preparazione all'inserimento universitario.

Arricchiscono il quadro delle attività gli stage estivi, che vengono proposti nel periodo di vacanza scolastica a studenti che hanno appena concluso il quarto anno di scuola secondaria di secondo grado.

Durante tutto l'anno personale qualificato è disponibile per una consulenza orientativa individuale, rivolta a studenti di scuola secondaria di secondo grado e studenti universitari. È attivo anche un servizio specialistico di counselling universitario.

Esempi di iniziative

- **Open Day** - sono previsti sia per le lauree triennali che per le lauree magistrali. Si tratta di attività che l'Ateneo persegue da tempo completandole di anno in anno con proposte derivanti dalle interazioni con le scuole secondarie di secondo grado e con gli interessi dei partecipanti.

Per gli Open day 2015 si veda <http://www4.uninsubria.it/on-line/home/naviga-per-profilo/studente/articolo8475.html> e <http://www4.uninsubria.it/on-line/home/naviga-per-profilo/studente/articolo8869.html>

- **La settimana dell'accoglienza** - evento di orientamento in itinere di accompagnamento all'inserimento universitario delle matricole dell'Ateneo e di ri-orientamento per gli studenti che hanno fallito il test di ammissione. Le iniziative rivolte alle matricole hanno lo scopo di presentare l'Ateneo nella sua struttura organizzativa, didattica e di ricerca, di informare su agevolazioni e opportunità per gli studenti (dalle borse di studio e possibilità di alloggio all'internazionalizzazione) e di fornire una panoramica delle interazioni con il tessuto sociale e produttivo del territorio (eventi culturali, possibilità di interazione con le aziende e con gli enti locali). Per gli studenti che hanno fallito il test di ammissione sono previsti incontri di informazione sulle possibili strade alternative da percorrere e consulenza individuale e di gruppo finalizzata al ri-orientamento.

Per l'evento 2015 si veda <http://www4.uninsubria.it/on-line/home/naviga-per-profilo/studente/articolo9777.html>

- **La settimana dei mestieri** - evento a carattere trasversale dal punto di vista dell'orientamento, dedicato a studenti in ingresso e famiglie, a studenti universitari, al mondo delle aziende. Prevede testimonianze, tavole rotonde tematiche, seminari a tema, mini-laboratori in università e aziende/enti. Lo scopo della settimana è quello di analizzare a 360 gradi i possibili sbocchi professionali di un percorso ma anche quello di individuare, data la professione o il campo professionale, i possibili percorsi tra cui scegliere, in un confronto diretto con chi ha seguito le diverse strade e quindi è in grado di individuare competenze, abilità e conoscenze richieste. Gli interventi e le iniziative (dai laboratori alle tavole rotonde) sono ottimizzati al target, con prospettive di lungo periodo per studenti in ingresso e famiglie e confronti sul campo per studenti universitari, docenti e aziende. La settimana dei mestieri è anche l'occasione per promuovere l'importanza di work-based learning che sfrutta strumenti quali il tirocinio e l'apprendistato in alta formazione (Rethinking Education Communication e 2013 Youth Unemployment Communication della Commissione Europea Education and Training) nell'ottica dello sviluppo della capacità imprenditoriale che la Commissione Europea ha identificato come uno degli elementi chiave dei prossimi anni (Education and Training – Monitor 2013). La prima edizione nel marzo 2015 (<http://www4.uninsubria.it/on->

line/home/naviga-per-profilo/studente/articolo8820.html) è stata dedicata alla *Mediazione a 360 gradi* e ha visto la partecipazione di 28 relatori nelle tavole rotonde del mattino e di 15 laboratori organizzati nel pomeriggio. Il tema scelto per il 2016 riguarda *i mestieri legati allo sport a 360 gradi*.

• **Attività specifiche dei corsi di laurea:**

- attività di orientamento dedicate agli studenti della scuola secondaria di secondo grado (stage, laboratori, seminari): per l'anno scolastico 2015/16 sono previste 23 attività diverse sia per tipologia che per area disciplinare
- attività di alternanza scuola-lavoro: si tratta di una metodologia didattica che consente a tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di alternare periodi di studio a periodi di inserimento lavorativo. Non è un'azione di orientamento in senso stretto (si veda le linee guida nazionali per l'orientamento permanente:

http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee_guida_orientamento.pdf)

A queste attività vanno aggiunte iniziative specifiche di divulgazione dedicate all'intera cittadinanza quali

- MEETmeTONIGHT – La Notte dei Ricercatori, <http://www4.uninsubria.it/on-line/home/naviga-per-tema/comunicazione-e-sala-stampa/eventi/articolo10079.html>
- il progetto Giovani Pensatori, http://giovanipensatori.dicom.uninsubria.it/mw/index.php/Pagina_principale
- il progetto Law and Cinema, <http://www4.uninsubria.it/on-line/home/articolo7979.html>

2. Orientamento post-lauream e servizi di placement

All'interno dell'Ufficio Orientamento e placement è attivo un Servizio Placement di Ateneo, che si è costituito e sviluppato grazie ai finanziamenti ministeriali (programma BCNL&Università prima, FlxO – Formazione e Innovazione per l'Occupazione poi). I servizi si sono negli anni costantemente rafforzati e perfezionati.

L'attività si articola in servizi alle imprese e in generale al mondo produttivo e servizi alle persone (studenti e neolaureati). Su entrambi i fronti vengono perseguiti obiettivi di qualità e sono monitorati costantemente i risultati raggiunti in termini di inserimento occupazionale.

Cuore dell'attività dell'Ufficio è l'incontro domanda – offerta di lavoro/stage, facilitata dalla recente informatizzazione del servizio e dall'utilizzo dei social network per veicolare le informazioni a studenti e neolaureati.

È offerta agli studenti una consulenza individuale qualificata, recentemente arricchita con la proposta di una formazione specialistica su *personal branding*, oltre alla possibilità di partecipazione a percorsi di orientamento al lavoro di gruppo. Il servizio di counselling universitario è disponibile anche per i neolaureati (entro 12 mesi dal conseguimento del titolo) allo scopo di offrire uno spazio di ascolto e consulenza specialistica per il superamento di difficoltà di carattere personale ed emotivo nella fase di transizione tra università e lavoro.

Le aziende possono usufruire del servizio di pubblicazione online di offerte di lavoro / stage, ma anche richiedere una preselezione di candidati *ad hoc*, oppure proporre dei momenti di presentazione aziendale e recruiting in università.

Negli ultimi due anni, il servizio è attivo nella promozione di contratti di apprendistato in alta formazione e ricerca: dal dicembre 2012 l'Ateneo ha attivato 7 contratti di apprendistato per i corsi di laurea in Matematica (2), Informatica (2), Scienze del Turismo (2), Scienze della Mediazione (1) e un master in apprendistato in International Hospitality Management – DiDEC. A settembre 2015 sono in fase di avvio due ulteriori percorsi di apprendistato: uno per il conseguimento del dottorato di ricerca in Biotecnologie, bioscienze e tecnologie chirurgiche, l'altro per il conseguimento della laurea magistrale in Informatica. L'Ateneo inoltre ha aderito a Garanzia Giovani Lombardia, il piano regionale che offre ai laureati che non studiano e non lavorano un percorso personalizzato finalizzato all'inserimento lavorativo.

Esempi di iniziative

- **Career week** - una settimana dedicata all'incontro aziende – studenti/neolaureati in cerca di lavoro. L'evento prevede il contatto diretto tra domanda e offerta con raccolta dei CV da parte delle aziende, seminari dedicati e veri e propri colloqui di lavoro. Il report "Monitor 2013" della Commissione Education and Training sottolinea come il rate medio europeo di impiego dei laureati sia sceso dall'82% nel 2008 al 75.7% nel 2012, con valori drammatici per l'Italia (54.3%, superiore solo a quello della Grecia). Se da un lato la situazione di impiego dei laureati dell'Ateneo nel panorama nazionale è decisamente buona (si veda i risultati dell'indagine Almalaurea), dall'altro è fondamentale che l'Ateneo si ponga come elemento di raccordo tra aziende e studenti, soprattutto per quanto riguarda le aziende del territorio. La prima edizione (<http://www4.uninsubria.it/on-line/home/naviga-per-profilo/laureato/placement/articolo6840.html>) ha visto la partecipazione di 56 tra aziende ed enti e di 2000 studenti/laureati.
- **Incontri di Orientamento al Lavoro** - hanno lo scopo di accompagnare laureati e laureandi a una metodologia di ricerca, valutazione delle offerte, presentazione efficace del proprio curriculum (<http://www4.uninsubria.it/on-line/home/naviga-per-profilo/studente/articolo703.html>).

Dal 2015 sono state aggiunte due ulteriori iniziative realizzate in collaborazione con enti esterni:

- Incubatore di talenti - Forum della meritocrazia: circa 20 studenti selezionati degli ultimi anni di laurea triennale e magistrale / magistrale a ciclo unico partecipano a un percorso di sviluppo di soft skill accompagnati da Mentor individuali (manager di azienda, head hunter, responsabili delle risorse umane)
- Giovani & Impresa – Sodalitas: corso di 25 ore di orientamento al lavoro tenuto da imprenditori con esercitazioni e attività di laboratorio nell'ottica di fornire strumenti e informazioni utili all'ingresso nel mondo del lavoro.

UNIVERSITÀ DI MACERATA
Nicolini Paola, Bufalini Carla, Mariotti Rosella
Orientamento e Placement all'Università di Macerata

INTRODUZIONE: UN PO' DI STORIA:

L'Ateneo maceratese si è dotato di strutture predisposte per l'Orientamento e il job placement dal **1992**, anno in cui nasce l'**Ufficio rapporti internazionali e orientamento**, poco dopo trasformato, nel **1999**, in **Ufficio orientamento e tutorato**. Nel mentre viene aperto, nel **1995**, il **CETRIL (Centro Tirocini e Rapporti con le Imprese)**.

Nel **2007** le funzioni vengono raggruppate nel **Centro di Ateneo per l'orientamento** con due strutture: il **Centro orientamento e tutorato** e il **Centro tirocini e rapporti con il mondo del lavoro**.

A seguito del riordino di alcune strutture dell'Università di Macerata per gli adeguamenti richiesti dalla Riforma Gelmini, nel **2013** le due strutture sono convogliate nell'Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti. Il COT si trasforma in **Ufficio orientamento e diritto allo studio** e il CETRIL si trasforma in **Ufficio stage e placement**. Nel **2015** l'ufficio stage e placement viene suddiviso per andare incontro alle diverse esigenze di studenti e laureati. Le relative attività vengono ripartite tra: l'**ufficio orientamento, placement e diritto allo studio** (per gli studenti); l'**ufficio ILO** (per i laureati); l'**ufficio ordinamenti didattici e servizi generali** (per gli stage curricolari).

MODELLI TEORICO/APPLICATIVI DI RIFERIMENTO:

Seguendo i più recenti approcci, le azioni orientative sono realizzate nella prospettiva **dell'educazione alla scelta**, in cui al centro del processo è posto l'individuo che si vuole orientare e non più l'esperto orientatore. Orientare agli studi o al lavoro, assumendo l'intero

ciclo della vita come dimensione temporale, diviene sinonimo di aiuto alla persona a prendere coscienza di sé, sostenendo la consapevolezza che porta a **saper scegliere**.

Al centro di tutti gli interventi orientativi è il riconoscimento della capacità di autodeterminazione dell'essere umano, che va supportato nel trovare la massima possibilità di manifestarsi e realizzarsi.

Gli operatori dell'orientamento hanno quindi il compito di facilitare la consapevolezza e la responsabilità individuale ed il compito di abilitare il soggetto a prendere decisioni riguardo a scelte di carattere personale, fornendo informazioni da un lato e l'opportunità di esplorare, scoprire e chiarire schemi di pensiero e di azione, dall'altro.

LE ATTIVITÀ:

_ ORIENTAMENTO

Le attività di orientamento vengono realizzate dall'ufficio orientamento, placement e diritto allo studio, in collaborazione con i Dipartimenti e sono:

1) INFOPOINT

È un servizio di informazione e di prima accoglienza; l'attività viene svolta da giovani laureati dei vari corsi di laurea dell'Ateneo, coordinati da un operatore interno. Lo sportello è aperto al pubblico tutto l'anno e vi transitano in media n. 5.000 utenti l'anno. Giovani laureati in veste di senior tutor svolgono all'interno dell'infopoint anche una funzione di supporto al tutorato, assistendo gli studenti nelle procedure di immatricolazione e in alcuni passaggi nel corso della vita universitaria.

2) INTERNATIONAL WELCOME DESK (attivo dall'estate 2013)

È un servizio con il quale viene gestito l'indirizzo email: ss.foreign.orientamento@unimc.it nonché il pubblico in presenza, il martedì e il giovedì negli orari di sportello dell'Infopoint. Il servizio viene tenuto da un tutor, appositamente formato, con competenze linguistiche.

Nell'anno 2014 il servizio ha avuto circa n. 260 contatti via mail, in presenza e telefonici con studenti stranieri di nazionalità prevalente indiana, pakistana, nepalese, bengalese, cinese, russa, ucraina.

3) PROGETTO "ICARE" (attivo dall'a. a. 2015/16)

L'obiettivo del progetto è quello di ridurre gli abbandoni seguendo un percorso di qualità, secondo le proprie capacità e disponibilità di tempo. L'Ateneo intende accogliere in maniera concreta ed efficace ogni matricola instaurando con essa un patto formativo volto a favorire la carriera universitaria. A ogni matricola viene assegnato un docente-tutor, con cui avrà un colloquio individuale da sostenere obbligatoriamente prima di affrontare il primo esame; lo studente potrà restare in contatto con il proprio docente-tutor, il quale a sua volta potrà monitorare le attività svolte dallo studente, allo scopo di offrire, dopo il primo semestre, consigli per migliorare i risultati.

4) CONSULENZA ORIENTATIVA SPECIALIZZATA

L'obiettivo del servizio è di favorire una scelta consapevole del corso di studi e nei casi di studenti in itinere favorire il processo di ri-orientamento. Viene svolta da uno psicologo con incontri individuali o di gruppo in sede e anche presso le sedi scolastiche.

5) CONSULENZA ORIENTATIVA SPECIALIZZATA PER STUDENTI DISABILI

Attività di consulenza orientativa specializzata diretta agli studenti con disabilità e alle loro famiglie anche per facilitare l'ingresso e l'integrazione nel tessuto accademico.

6) SALONE DI ORIENTAMENTO

Nell'anno 2015 è stato realizzato nei giorni 12 e 13 febbraio; hanno partecipato circa 1300 studenti di n. 41 scuole regionali e fuori regione (Abruzzo - Umbria). Sono stati previsti incontri con docenti e tutor dei Dipartimenti per la presentazione dei corsi di laurea. Inoltre nel "Salotto di orientamento" è stato proposto un approfondimento sulle professioni caratterizzanti i diversi percorsi formativi previsti dall'Università. Infine è stato realizzato il laboratorio "Quali intelligenze per il tuo futuro" basato sulla teoria delle Intelligenze Multiple di Howard Gardner per far riflettere gli studenti sui propri punti di forza e su quelli di debolezza.

7) UNIMC A SCUOLA

Vengono organizzati incontri presso gli Istituti di Istruzione Superiore alle ultime classi; in particolare ogni scuola può scegliere i seguenti servizi:

- a) presentazione offerta didattica generale a cura dei docenti e dei tutor di Ateneo;
- b) allestimento stand informativi;
- c) lezioni su argomenti concordati con i docenti della scuola;
- d) consulenza orientativa di gruppo;
- e) incontri con i genitori degli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori richiedenti per un approccio alle problematiche dei processi decisionali degli adolescenti.

Nel periodo novembre 2014/aprile 2015 sono stati effettuati incontri per circa n. 30 scuole della regione e delle regioni limitrofe.

8) OPEN WEEKS

È un'iniziativa che prevede la partecipazione degli studenti delle scuole superiori a lezioni universitarie concordate con i Dipartimenti. Nel 2015 è stata effettuata dal 9 al 13 marzo e hanno partecipato n. 100 studenti circa.

9) PROGETTO PONTE

È un progetto del MIUR coordinato dall'Ufficio scolastico Regionale che vede il coinvolgimento di tutti gli Atenei della Regione, dell'Accademia di belle arti di MC e dell'Istituto Musicale Pergolesi di Ancona; nel 2014 l'Ateneo ha realizzato per gli studenti delle scuole superiori n. 6 laboratori di approfondimento di tematiche legate alle discipline accademiche. I laboratori sono svolti presso l'Ateneo.

10) OPEN DAY ESTIVI

In estate le sedi dei Dipartimenti si aprono agli studenti che intendono iscriversi all'Università per fornire informazioni sulle caratteristiche dei corsi offerti; è prevista una prima accoglienza presso INFOPOINT e un servizio di consulenza orientativa alla scelta del percorso universitario. Nel 2015 le giornate dedicate sono state il 30 luglio e il 27 agosto; alle due giornate hanno partecipato n. 1.000 studenti circa.

11) GIORNATA DELLA MATRICOLA

È l'Open day dedicato alle sole matricole. Dopo l'accoglienza iniziale, la giornata è strutturata con incontri e attività specifiche organizzate presso le sedi dei Dipartimenti per facilitare l'ingresso nelle attività didattiche. Nel pomeriggio è previsto un laboratorio su come affrontare lo studio universitario e un momento di incontro con giovani studenti che porteranno la loro testimonianza "da vita di studente". Per il 2015 l'evento è previsto il 24 settembre 2015.

12) SALONI DI ORIENTAMENTO NAZIONALI

L'Ateneo partecipa a vari saloni di orientamento, con l'Università di Camerino, sul territorio nazionale e regionale. Per il 2015 è prevista la partecipazione ai seguenti saloni: Campus orienta: Roma, Bari, Pescara, Catania; Ascoli Piceno: Going; Rimini.

13) PROGETTO: "UNIMC PER LE SOFT SKILLS"

Dal 2014 è stato attivato il progetto pilota "Unimc per le Soft Skill", che vede coinvolto l'Ateneo in attività di promozione e attestazione delle competenze trasversali apprese durante lo svolgimento di attività promosse o ospitate dall'Ateneo: Musicultura, Alternanza Scuola-Lavoro, Laboratorio Che Magazine!- Macerata Opera Festival (2014), Laboratorio Overtime – Overtime Festival - Career Day.

14) PROGETTO TUTORATO: "NON ANDARE FUORI DI CREDITO"

Il progetto, avviato nel mese di novembre 2014, è rivolto agli studenti dei primi anni di corso; il fine è quello di implementare il successo universitario. Il progetto si sviluppa in due fasi: prima fase da novembre a febbraio di ogni anno, seconda fase da febbraio a maggio con appuntamenti quindicinali.

Alcuni esempi di temi: Motivazione e metodo di studio; Come decido e come scelgo di fronte alle situazioni; Gestione del tempo e delle risorse in possesso; Ri-orientamento; Ri-motivazione; Supporto organizzativo al lavoro di tesi; Sviluppo di piani di azione; Conciliazione studio-lavoro.

15) PROGETTO T.OR.RE

È un Tavolo di **OR**ientamento **RE**gionale con il coinvolgimento di tutti gli operatori di orientamento della Regione. L'obiettivo è quello di svolgere un'azione unica di orientamento in base alle linee generali predisposte dalla Regione anche attraverso corsi di formazione per gli addetti all'orientamento.

_ PLACEMENT

Le attività di placement, svolte in collaborazione con i Dipartimenti, sono spalmate su vari uffici, e sono attualmente:

A) UFFICIO ORIENTAMENTO, PLACEMENT E DIRITTO ALLO STUDIO:

1) CORSI DI FORMAZIONE

Sono tenuti da una esperta psicologa e rivolti agli studenti/laureati dell'Ateneo; sono organizzati periodicamente sia nel corso dell'anno che a ridosso dell'evento career day. I prossimi seminari, in preparazione del career day sono i seguenti:

a) di gruppo:

- Presentati: scrivi un cv efficace
- Preparati: la gestione del colloquio di lavoro
- Lascia il segno: impara a valorizzare le tue competenze
- Informati: l'inserimento nel mondo del lavoro

b) Individuali:

- Check up cv
- Sostenere un colloquio di lavoro (simulazione)
- Bilancio di competenze

2) ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Attività svolta in collaborazione con le scuole superiori e le strutture interne dell'Ateneo che accolgono gli studenti/stagisti per circa tre settimane. Nel 2015 l'Ateneo ha inserito n. 27 studenti di n. 6 scuole superiori del territorio e ha coinvolto n. 13 strutture interne. Ai partecipanti è stato offerto un servizio di riconoscimento e attestazione delle soft skills maturate durante l'esperienza.

3) UTILIZZO PIATTAFORMA NESKIMO (in fase di attuazione attraverso convenzione con l'Università di Camerino)

L'obiettivo è quello di indirizzare la scelta del laureato coerentemente con i propri interessi e competenze ed in riferimento al mercato del lavoro; la piattaforma è un ambiente on line in inglese che, con l'aiuto di tutor, favorisce la formazione su tecniche attive di ricerca del lavoro, gestione dei tirocini transnazionali e sviluppo di competenze trasversali.

4) CAREER DAY: (in collaborazione con l'ufficio ILO)

È un'opportunità preziosa per studenti, laureandi e laureati per poter dialogare personalmente con i manager e i responsabili delle HR delle aziende partecipanti, per sostenere colloqui individuali e di gruppo, per raccogliere informazioni relative ai profili professionali richiesti, per ricevere suggerimenti relativi al proprio percorso di carriera, ma anche per consegnare il proprio CV, nonché partecipare alle presentazioni aziendali. Nel 2015 è previsto nei giorni 21 e 22 ottobre; negli anni precedenti l'afflusso è stato di n. 1.000/1.500 studenti/laureati e n. 40 ditte/enti. L'evento è organizzato insieme all'Università di Camerino.

5) PRESELEZIONE LAUREATI PER AZIENDE E PUBBLICAZIONE OFFERTE DI LAVORO

Tale attività prevede: ricerca di candidati idonei in merito alle richieste specifiche dell'azienda con un incontro preselettivo tenuto da una psicologa del lavoro; invio dei cv alla ditta e un incontro formativo con i laureati preselezionati sempre tenuto dalla psicologa. Tutte le offerte di lavoro vengono pubblicate sul sito dedicato.

6) CONSULENZA ORIENTATIVA LAUREANDI/LAUREATI

Gli incontri individuali e/o di gruppo vengono effettuati da una psicologa; il fine è quello di facilitare una scelta consapevole anche attraverso il bilancio di competenze.

7) PROGRAMMA FIxO (formazione, innovazione per l'orientamento)

L'Ateneo ha sempre aderito a tutte le edizioni del progetto dal 2011. Il prossimo programma FIxO è attualmente in fase preliminare; sono previsti imminenti incontri con Italia Lavoro.

B) UFFICIO ILO:

1) PUBBLICAZIONE CV LAUREATI (in collaborazione con Almalaurea)

L'Ateneo, nel sito dedicato, mette a disposizione i curriculum vitae dei laureandi e dei laureati interessati ad essere visibili da potenziali datori di lavoro. Tali cv vengono periodicamente trasferiti anche sul sito di clic lavoro. Attraverso la partecipazione dell'Ateneo al Consorzio Alamalaurea, l'ufficio collabora al: "Rapporto profilo laureati" e al "Rapporto condizione occupazionale dei laureati dopo uno, tre e cinque anni dalla laurea" elaborati da Almalaurea attraverso questionari compilati anche dai laureati di unimc.

2) CAREER DAY (in collaborazione con l'ufficio orientamento, placement e diritto allo studio) Vedi sopra

3) STAGE EXTRACURRICULARI PER LAUREATI

Servizio svolto centralmente, dalla pubblicazione dell'offerta di stage sul sito dedicato a tutto l'iter della pratica amministrativa, compresa la gestione on line dei questionari in itinere e finali.

C) UFFICIO ORDINAMENTI DIDATTICI E SERVIZI GENERALI:

1) STAGE CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI STUDENTI

Servizio svolto centralmente, in collaborazione con i tutor accademici e i referenti stage dei Dipartimenti. Oltre alla pubblicazione dell'offerta di stage, viene svolto tutto l'iter della pratica amministrativa, nonché la gestione dei questionari on line in itinere e finali. All'interno dell'ufficio è attivo un front office supportato da studenti part time e tutor che danno informazioni sulla normativa dei tirocini, sulla procedura amministrativa e sulle pratiche specifiche. È in atto l'informatizzazione della procedura in collaborazione con Kion.

ATTIVITA' DI MISURAZIONE DELL'EFFICACIA:

_ ORIENTAMENTO:

Indagine di customer satisfaction studenti stranieri - International Student Satisfaction Survey

Nell'anno 2014 è stata effettuata una rilevazione, tramite questionario su survey monkey inviata a studenti stranieri iscritti all'Ateneo, su come gli studenti sono venuti a conoscenza di UniMc, e della loro percezione rispetto ai servizi offerti e alle opportunità che offre non solo l'Università ma anche la città. I risultati hanno portato un buon gradimento generale, ma si è rilevata una criticità rispetto alla difficoltà linguistiche incontrate dagli studenti nei primi tempi di permanenza a Macerata. L'indagine verrà riproposta nel 2015.

Monitoraggio degli studenti immatricolati nell'a.a. 2014/15

È stato elaborato un questionario proposto alle matricole dell'a.a. 2014/2015 con la procedura di iscrizione. Dalla lettura dei dati emerge che i principali motivi di scelta sono la qualità dell'offerta formativa e la vicinanza dell'Ateneo alla propria residenza. I principali canali di conoscenza sono il passaparola e i contatti con le scuole. Le iniziative che hanno riscosso maggiore partecipazione sono state: Open day, salone di orientamento e unimc a scuola.

Monitoraggio giornata della matricola

Al fine di rilevare il grado di soddisfazione dell'evento, viene somministrato ai partecipanti un questionario on line. Dall'evento organizzato nel 2014 è risultato un buon grado di soddisfazione, in particolare c'è stato da parte delle matricole un forte impatto emotivo durante l'accoglienza ufficiale in quanto momento simbolico di ingresso all'Università. Altro dato significativo è stata la motivazione di scelta di questo Ateneo: la buona fama di cui gode l'Ateneo e l'adeguata preparazione fornita agli studenti.

Monitoraggio servizio di tutorato specializzato per studenti disabili

È stato somministrato un questionario ai tutor, agli studenti e alle loro famiglie; dall'ultima analisi dei dati risulta che il servizio è apprezzato dai tutor, dagli studenti e dalle loro famiglie, permettendo una crescita degli stessi sia a livello formativo che da un punto di vista umano.

Monitoraggio open day 2015: (I dati sono in corso di elaborazione).

_ PLACEMENT:

Customer satisfaction career day:

1) attraverso il software di analisi Survey Monkey, viene sottoposto ai partecipanti un questionario avente la finalità di rilevare il grado di soddisfazione percepita e valutare eventuali aspetti di perfezionamento dell'evento. Dalla lettura e dall'analisi dei dati raccolti nel **2014**, emerge che le due giornate del career day sono state valutate in maniera positiva sia per i contatti diretti con le aziende ai fini di un possibile inserimento lavorativo e sia per le attività informative (workshop) e tavole rotonde, in quanto è stata evidenziata la necessità di spazi in cui trattare tematiche specifiche e attuali connesse al mondo del lavoro, per aiutare i giovani a comprendere più da vicino le trasformazioni del mercato del lavoro.

2) Sempre attraverso il software di analisi Survey Monkey è stato sottoposto un questionario ai partecipanti del Career Day dell'anno **2012 e 2013** per effettuare un follow-up a distanza di due anni volto a rilevare l'utilità dell'evento dal punto di vista della preparazione e dell'avvicinamento al mondo del lavoro. Sia i dati relativi al follow-up del Career Day 2012 che quelli del follow-up del Career Day 2013 confermano l'utilità dell'evento come modo per preparare i laureati ad entrare nel mondo del lavoro. In particolare, essi hanno sottolineato come, attraverso questo evento, hanno la possibilità di conoscere e fare rete con le Aziende/Enti del territorio e di acquisire, attraverso i diversi seminari proposti, informazioni utili per prepararsi al primo contatto con le aziende, imparando ad esempio a redigere un curriculum vitae o a sostenere un colloquio di lavoro in Italia e all'estero. In particolare, nell'intento di continuare a promuovere il collegamento diretto tra Università e mondo del lavoro, rafforzando così il placement universitario, l'Università di Macerata e quella di Camerino sono attente ogni anno a confrontare le esigenze e le capacità di imprese, laureati e laureandi, migliorando così le attività proposte all'interno delle giornate del Career Day.

Monitoraggio programma FxO:

All'interno del programma FxO è stata effettuata anche un'attività di accompagnamento al lavoro personalizzato a 20 laureate dell'Ateneo; a distanza è stato effettuato un follow up; le ragazze partecipanti al progetto sono state ricontattate attraverso un'intervista dal vivo o telefonica. È stata anche realizzata una video-intervista con una di loro. Tutte hanno reputato il progetto utile, soprattutto dal punto di vista delle informazioni e della preparazione al mondo del lavoro. Tra le varie attività frequentate, quelle che sono state considerate maggiormente utili sono state: il colloquio di bilancio di competenze con la psicologa, che ha permesso loro di definire meglio un progetto di sviluppo professionale personalizzato, e i seminari proposti sulle tematiche del lavoro.

Monitoraggio qualità degli stage extracurricolari per laureati:

È stata effettuata un'analisi dei dati riferiti ai questionari in itinere e finali compilati dai tutor aziendali in merito ai tirocini extracurricolari svolti dai laureati nell'a. a. 2013/2014, attraverso la piattaforma Lymesurvey. Ciò al fine di ricevere un feedback sullo stage effettuato. E' stato anche elaborato un focus per individuare gli elementi della preparazione universitaria dello stagista maggiormente funzionali al ruolo svolto nonché l'eventuale potenziamento degli stessi. L'esperienza stage è stata valutata positivamente individuando nella competenza teorica e nel possesso di diverse competenze trasversali i punti di forza della preparazione universitaria. Come azione di miglioramento i dati hanno suggerito un potenziamento delle attività che permettano "esperienze sul campo", relativamente ai settori lavorativi collegati al percorso formativo.

Tutti i dati raccolti vengono condivisi con i delegati e le strutture preposte. Vengono altresì discussi e utilizzati per la riorganizzazione dei servizi offerti.

UNIVERSITÀ DI MILANO BICOCCA

Garlati Loredana

Pro rettore per l'Orientamento e alle attività di Job Placement

1. Orientare per..

In un articolo, apparso qualche tempo fa su un quotidiano nazionale, leggevo: "Lavoro o università? A volte sceglie la vita, altre l'ereditarietà, poche volte la passione. Ragazzi disorientati, intelligenti e persi, non per colpa loro. Immersi in un mare di consigli per la scelta, con luccicanti gadget di atenei griffati e pochi punti di riferimento importanti. Gli studenti che terminano l'esame di maturità sono poco abituati a costruire, se non certezze per il proprio futuro, almeno a guardarsi allo specchio. Spesso prevale la decisione di seguire gli amici, non i propri reali interessi e la propria personalità. Eccessivo, poi, il peso delle famiglie, che nella maggioranza dei casi si affidano a convincimenti vecchi e superati dalla realtà attuale, diversa rispetto a quella delle passate generazioni".

Un apparente (ma non casuale) elenco si trasforma in questo caso nella premessa per condividere (in sintesi) e spiegare alcune delle scelte operate dall'Università degli Studi Milano-Bicocca in tema di orientamento. Infatti molte delle riflessioni presenti nel frammento riportato sono state in questi anni oggetto di ricerca, di intervento e di alcune nostre 'politiche' universitarie (mancanza di punti di riferimento, dis-orientamento, motivazioni altre rispetto a sé, ruolo della famiglia, attenzione a non confondere l'orientamento con il mero marketing promozionale dell'Ateneo).

Agli interrogativi che da sempre accompagnano le ragazze e i ragazzi al termine della scuola superiore (proseguire gli studi o intraprendere un'attività lavorativa? E se si decide di studiare, quale corso scegliere, a quali criteri ispirarsi?) si aggiungono ora nuovi dubbi e incertezze. Uno su tutti: vale ancora la pena iscriversi all'università?

Non c'è quotidiano che non dedichi spazio al tracollo degli iscritti nei nostri Atenei o al crescente numero di disoccupati tra i laureati, quasi insinuando, in modo strisciante, il messaggio, quanto mai pericoloso, dell'inutilità della laurea.

Tutto ciò rende ancora più necessaria l'attuazione di buone politiche orientamento in grado di aiutare i ragazzi a riflettere sul proprio futuro, accrescendo la fiducia nello studio come strumento di crescita individuale e di progresso sociale. Le ricerche degli ultimi anni hanno evidenziato che a fronte di un aumento quantitativo delle informazioni fa da contraltare una riduzione di attenzione verso la qualità delle stesse. Pressioni culturali, sociali e familiari interferiscono con la capacità dei giovani di prendere in esame la propria situazione, aumentando di fatto la loro insicurezza e rivelando la carenza di processi orientativi che pongano al centro il vero e l'unico soggetto meritevole di attenzione: lo studente. La scelta se proseguire gli studi, una volta terminate le scuole superiori, e quali studi intraprendere è una scelta che impone innanzitutto alle ragazze e ai ragazzi una presa di coscienza di sé, delle proprie aspirazioni, desideri, obiettivi, competenze di partenza: un processo di consapevolezza e di progettualità sul futuro nel quale sono spesso implicati altri 'attori'.

L'Università Milano Bicocca, nata nel 1998, che accoglie oggi circa 34.808 studenti di cui il 4,23% stranieri, con una costante crescita di matricole (11.000 lo scorso anno), in un'inversione di tendenza rispetto a quanto accade in altre realtà del paese, ha da sempre posto in essere una politica di attenzione verso lo studente.

Dalla sua costituzione, con un significativo rafforzamento in questi ultimi anni, l'Ateneo ha cercato di valorizzare i processi e i percorsi di orientamento: gli studi e ricerche compiuti in questi anni sulla carriera dei nostri studenti dimostrano come spesso gli abbandoni o l'insoddisfazione della propria vita universitaria dipenda da un errore nella scelta iniziale, nell'incapacità o nella difficoltà di coniugare le proprie inclinazioni, i propri interessi, le proprie aspettative, la propria vita quotidiana con l'effettiva realtà. E' frequente la difficoltà del giovane di avere una chiara presa di coscienza di ciò che si è e si vuole essere (forse prima ancora di ciò che si vuole fare).

L'Ateneo ha potuto contare su un'attività intensa, costante, partecipativa sia del personale tecnico-amministrativo e dei docenti (in particolare di quanti hanno competenza nel campo psico-socio-pedagogico) per sviluppare e accreditare, soprattutto negli organi di governo, l'importanza di politiche e strategie di orientamento. Si tratta tuttavia di un percorso di divulgazione, di conoscenza, di condivisione e di coinvolgimento di tutte le componenti del nostro Ateneo che ci proponiamo di intensificare per arrivare a creare una "cultura dell'orientamento".

Presso l'Ateneo è presente una struttura amministrativa di riferimento (il Settore Orientamento) ed è operativa una Commissione di Ateneo, presieduta da un Prorettore, per la definizione delle strategie istituzionali.

Da due anni l'Ateneo, accogliendo un'esplicita richiesta e un'esigenza manifestata dalla Commissione, ha deciso di adottare una politica condivisa di orientamento dall'ingresso in università al mondo del lavoro, evitando una separazione tra 'scelte per la formazione' (accesso ai CdL) e collocamento nel mondo del lavoro. Pertanto unica è la figura 'politica' di riferimento (il Pro Rettore per l'Orientamento e le attività di Job Placement) e unica la Commissione che affronta, discute, propone le linee-guida, le iniziative, i progetti, le ricerche perché l'intera 'filiera' dell'orientamento (in ingresso, in itinere, in uscita) sia seguita da un solo organo, in grado quindi di avere una visione complessiva delle esigenze della popolazione studentesca.

La Commissione, composta da 2 docenti in rappresentanza di ciascuna area disciplinare (proposti dai Dipartimenti/Scuole e di nomina rettorale) e dai responsabili amministrativi del Settore Orientamento lavora quindi parallelamente su più fronti, in dialogo anche con altre realtà (didattica, nucleo valutazione, responsabili del settore disabilità), in una sinergia che necessita tuttavia ancora di essere rafforzata.

"Fare orientamento" richiede operatori con competenza ed esperienza, continuo aggiornamento, ricerca, studio, confronto e un occhio, sempre attento, rivolto ai nuovi bisogni, alle diverse richieste per porre in essere una promozione prima di tutto dell'individuo che non si risolva in una semplice e vuota vetrina di ciò che un Ateneo può offrire. La Commissione orientamento, in questi anni, ha cercato di veicolare questo messaggio, cercando di essere a propria volta non solo momento di dialogo e di ascolto delle diverse istanze (in una Università "generalista" come la nostra) ma anche momento di formazione di "orientatori".

2. Le attività di orientamento

Ogni anno l'Università degli Studi di Milano-Bicocca organizza, per gli studenti del IV-V anno delle scuole secondarie superiori di secondo grado due open day di Ateneo dedicati alla presentazione dell'intera offerta formativa delle lauree triennali e magistrali a ciclo unico e un open day specifico per la presentazione delle lauree magistrali.

Ogni corso di laurea organizza poi nel corso dell'anno altri due incontri di orientamento specifici relativi al proprio percorso di studi.

Dal 2011 inoltre l'Ateneo propone agli studenti del IV e V anno l'iniziativa "Primavera in Bicocca". Ogni ambito disciplinare organizza alcune giornate (con modalità rispondenti alle specifiche caratteristiche dei diversi corsi) nelle quali consentire alle ragazze e ai ragazzi di vivere alcuni giorni da matricole, frequentando lezioni e svolgendo attività (in laboratori o in strutture ospedaliere) appositamente pensate per loro per sperimentare da vicino e concretamente la corrispondenza tra visione 'ideale' e 'reale' del corso di studio: si tratta di un'ulteriore opportunità per una scelta consapevole o per l'emersione di 'nuovi' interessi.

Dal 2012 la Commissione organizza nel mese di febbraio un incontro appositamente dedicato ai genitori. L'iniziativa nasce dalla constatazione di una progressiva e sempre più massiccia presenza dei genitori alle iniziative di orientamento riservate agli studenti: accompagnano i figli agli open day, si rivolgono direttamente ai nostri Servizi, pensati in prima istanza per le ragazze e i ragazzi, finendo quasi per sostituirsi ad essi. Abbiamo condotto attraverso dei questionari delle indagini dalle quali è emerso che i genitori accompagnano i figli per motivi diversi: curiosità, desiderio di "tutelare il loro investimento" (specie in tempi di crisi), a volte per il timore che il figlio/figlia non sia in grado di affrontare da solo le proprie scelte o più banalmente

di districarsi nella ‘macchina’ burocratica procedurale. Questa presenza è certo segnale di interesse, ma anche di difficoltà nel riconoscere l’identità e l’autonomia dei propri figli/figlie.

Accolto inizialmente con un misto di diffidenza, travisamento delle finalità e curiosità, l’appuntamento è diventato nel tempo un punto di riferimento per i genitori e un ‘modello di orientamento’. Negli anni si è assistito ad una crescente partecipazione e interesse da parte dei genitori e lo stesso Ateneo ha proposto l’iniziativa tra i 5 progetti di Public Engagement da sottoporre ai processi valutativi nazionali, riconoscendone il valore e la peculiarità.

Il successo dell’iniziativa ha indotto la Commissione ad aprire un canale di dialogo costante attraverso delle FAQ e un indirizzo e-mail dedicato e di avviare sperimentalmente durante gli open day di Ateneo sessioni di lavoro parallele per i genitori che nell’occasione accompagnano i propri figli.

Si indicano qui di seguito i titoli degli eventi fino ad oggi organizzati:

Edizione 2012: “Quando studiavo io era tutto diverso”

Edizione 2013: “Quando i figli si iscrivono all’università”

Edizione 2014: “Quando i figli si iscrivono all’università: quale ruolo per i genitori?”

Edizione 2015: “Se il futuro non è più quello di una volta: il ruolo dei genitori quando i figli si iscrivono all’università”.

3. Una ‘rete’ per i servizi di orientamento

Per nove anni l’Ateneo si è avvalso di ‘progetti di orientamento’ nell’ambito dell’informazione/formazione/consulenza psicosociale/counselling che hanno consentito di individuare bisogni e domande degli studenti e di mettere a punto azioni appropriate, nell’intento di favorire il successo accademico e la persistenza negli studi universitari. Le attività svolte si sono rivelate inoltre un prezioso osservatorio per monitorare i cambiamenti e i segnali che provengono non solo dalla popolazione studentesca, ma dal territorio, dalle scuole, dalla società. A partire dall’anno corrente l’Ateneo ha approvato la formalizzazione istituzionale di tali progetti, sfociati nella costituzione di una Rete di Servizi con l’obiettivo di garantire una risposta integrata e competente ai bisogni e alle richieste di orientamento poste dagli studenti in diversi momenti del loro percorso formativo e che coprono diversi bisogni relativi all’orientamento - in ingresso, in itinere e in uscita - attivando tipologie di intervento nelle aree informativa (al fine di intercettare i bisogni informativi degli studenti e di tutti gli altri utenti interessati, sia in ingresso che in uscita), formativa (per sostenere e accrescere la consapevolezza dei processi di scelta relativi al percorso formativo e professionale), consulenziale (sia come consulenza psicosociale su questioni inerenti l’orientamento e il riorientamento intraAteneo o interAtenei - mirata a sostenere e promuovere un’esperienza universitaria *complessivamente* formativa, intervenendo altresì laddove insorgano difficoltà specificamente legate ad aspetti dell’esperienza universitaria - sia come attività di counselling dirette ad affrontare e risolvere situazioni di particolare difficoltà che insorgano nel corso dell’esperienza universitaria e che possono essere espressione di problematiche più estese).

Professionisti di diversa formazione, con competenze pedagogiche, psicologiche e cliniche, psico-sociali, di consulenza, di counselling e di formazione, svolgono dunque azioni dedicate all’interno delle diverse aree di intervento in un’ottica interdisciplinare.

Per consentire un migliore coordinamento tra i diversi servizi e per sottolineare il valore della Rete è stata istituita una Giunta presieduta da un Presidente eletto a rotazione tra i suoi componenti.

4. Job Placement

Questo ambito ha richiesto negli ultimi due anni un vero e proprio intervento di ‘ristrutturazione’ dell’attività svolta fino a quel momento, con una riorganizzazione dell’ufficio preposto al Placement e con la decisione di aderire al Consorzio Alma Laurea, abbandonando il Consorzio Stella/Vulcano.

Gli Uffici **Stage e Job Placement** dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca si occupano di fornire ai propri **studenti e laureati** gli strumenti e l’assistenza necessari per l’inserimento nel

mondo del lavoro attraverso stage, tirocini, opportunità di lavoro, incontri con le Aziende e orientamento al lavoro.

L'Ateneo aderisce al programma Garanzia Giovani, su richiesta della Regione Lombardia, e siamo pertanto operatori attivi nell'inserimento nel mondo del lavoro dei nostri laureati.

Si è inoltre sviluppata una fruttuosa collaborazione con il Pro rettore e gli uffici dediti al trasferimento e all'innovazione tecnologica. Grazie a questa collaborazione si è giunti all'organizzazione (per la prima volta) di un'intera settimana dedicata al lavoro ("Bicocca job days: insieme per il tuo lavoro) che consentirà a studenti, laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca di partecipare a diverse iniziative: imprenditività, imprenditorialità, innovazione, career day, indagine sui dati occupazionali dei dottori di ricerca di tutte le università lombarde, incontro con le delegazioni Eures per conoscere il mercato del lavoro europeo.

Nel corso dell'anno vengono sistematicamente organizzati seminari di orientamento al lavoro (le cui tematiche riguardano la ricerca attiva del lavoro, la redazione di una lettera motivazionale, la simulazione di colloqui di lavoro individuali e di gruppo), consulenza per la redazione dei CV (in italiano e in inglese) e presentazioni aziendali, per una sempre più efficace interazione tra università e territorio, un processo che, stando alle ultime indagini sui dati occupazionali, pone l'Ateneo Milano Bicocca sul podio delle università statali aderenti ad consorzio Alma Laurea per numero di laureati inseriti nel mondo del lavoro. Segnali positivi giungono anche dagli annuali career day, che vedono la partecipazione di 65 aziende (il massimo numero ospitabile) e un'affluenza di circa 3.000 studenti.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "FORO ITALICO"

Sabatini Stefania

Delegato del Rettore, Programmazione, Didattica, Orientamento e Tutorato,
Coordinatore Commissione didattica di Senato, Presidente Presidio Qualità

L'Ateneo: una premessa necessaria

L'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" è la quarta università statale di Roma, ed è l'unico ateneo italiano, e uno dei pochissimi europei, a essere *interamente dedicato all'attività motoria e allo sport*. Già Iusm - Istituto Universitario di Scienze Motorie (Roma, 1998) ha origine dalla **trasformazione dell'ISEF** - Istituto Superiore Statale di Educazione Fisica (Roma, 1952) e prima ancora dall'Accademia di Educazione Fisica fondata nel 1928. La sua sede è situata nel grande complesso monumentale del Foro Italico, che ospita alcuni degli impianti sportivi più importanti della capitale.

L'Ateneo dispone di moderne strutture didattiche (11 aule, 4 laboratori linguistici, 1 biblioteca specializzata), sportive (10 palestre modernamente attrezzate, due vasche, un centro remiero sul Tevere) e scientifiche (oltre 20 laboratori e centri di ricerca) e di una mensa per gli studenti. E' dotato, inoltre, di un moderno Centro Produzione Audiovisivi (che realizza autonomamente materiale video didattico e divulgativo) e di sale conferenze in cui si svolgono congressi di rilievo nazionale e internazionale. Con i suoi circa **2000 iscritti e 60 docenti** l'Ateneo si trova attualmente in vetta alle classifiche nazionali per strutture e numero di docenti disponibili per studente. Fortemente aperto al territorio e alla cooperazione internazionale ha anche una tra le più elevate percentuali di studenti fuori sede (circa 30%) e stranieri (oltre 6%).

Il passaggio dal percorso ISEF alle Scienze Motorie, sia per la formazione di base che successivamente per le magistrali, ha determinato un profondo cambiamento nella formazione e ancor più negli sbocchi lavorativi delle nuove figure professionali.

Si è passati, quindi, da un'offerta formativa rivolta per lo più alla formazione degli insegnanti di Educazione Fisica, il cui ambito professionale elettivo era, ovviamente, la scuola, ad una formazione dedicata al settore delle Scienze Motorie e Sportive, i cui sbocchi professionali sono riconducibili alle quattro aree riconosciute per tale settore: tecnico-

sportiva, educativa, per il benessere e la salute, gestionale.

Tale cambiamento della formazione e il conseguente ampliamento degli sbocchi professionali ha reso necessario la strutturazione di un Servizio dedicato e l'inserimento, l'organizzazione e la gestione di tirocini curriculari di formazione e orientamento al lavoro al fine di consentire agli studenti di orientarsi più consapevolmente nelle scelte professionali e per agevolare la conoscenza e delle nuove figure professionali derivanti dalla formazione nelle scienze motorie e sportive presso gli operatori del mercato di riferimento.

Per quello che riguarda **l'organizzazione dell'Orientamento** l'ateneo ha strutturato per svolgere questa attività:

Unità Organizzativa Servizio Orientamento, Tirocinio e Job Placement

Il Servizio Orientamento, Tirocinio e Job Placement di Ateneo ha il compito di informare e guidare gli aspiranti studenti nella scelta dell'offerta formativa, informare e sostenere gli studenti iscritti durante il percorso di studio e creare collegamenti e sinergie tra ateneo e mondo del lavoro. Le sue azioni si esplicano attraverso le attività svolte dalle seguenti strutture, organizzate in modo specifico per rispondere alle esigenze che possono emergere nei differenti momenti del percorso formativo dello studente.

A) Unità operativa Orientamento e tutorato

Le Attività di Orientamento e tutorato in ingresso sono realizzate al fine di informare studenti e professori della scuola superiore sull'offerta formativa del corso di Laurea e sugli sbocchi professionali. Inoltre fornisce assistenza e tutorato agli studenti.

In particolare le **Azioni** svolte dal personale assegnato (**1 unità** di personale amministrativo e **5 borse di collaborazione**):

- Organizzazione di visite degli studenti delle scuole superiori presso l'Ateneo o partecipazione alle iniziative di orientamento organizzate dagli istituti superiori
- Collaborazione con le istituzioni dedicate all'orientamento distribuite sul territorio nazionale
- Giornate di orientamento "Porte Aperte all'Università" per gli istituti superiori della Regione Lazio
- In collaborazione con l'Area Servizi agli studenti, fornisce informazioni sui bandi di concorso per l'accesso ai corsi di studio

Nel riportare i risultati dell'attività di questa unità operativa occorre però ricordare ancora la peculiarità dei percorsi formativi erogati dall'ateneo e la scarsa conoscenza degli sbocchi occupazionali dei laureati per meglio comprendere il crescente successo di tale azione di orientamento in ingresso.

Negli ultimi tre anni accademici hanno partecipato 147 Istituti superiori, per un totale di 1607 studenti, oltre a 438 studenti che hanno partecipato individualmente per un totale complessivo di 2045 partecipanti

Alcuni istituti hanno replicato nei diversi anni la partecipazione, segno di un gradimento della manifestazione.

Di seguito in tabella il dettaglio delle presenze nei tre anni

ANNO	PERIODO	NUM SCUOLE	NUM PARTECIPANTI SCUOLE	NUM INDIVIDUALI	TOTALE PARTECIPANTI
12/13	DICEMBRE	34	611	15	626
	GENNAIO				
13/14	MARZO APRILE	24	193	65	258
	FEBBRAIO	28	267	92	359
14/15	MARZO	10	112	53	165
	DICEMBRE	33	250	106	356
GENNAIO					
TOTALI	MARZO	18	174	107	281
		147	1607	438	2045

Oltre alle giornate di “Porte aperte all’università”, il Servizio partecipa alle giornate di Orientamento alla scelta Universitaria organizzate dagli Istituti superiori di Roma e ad altre iniziative organizzate da diverse istituzioni nella regione Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria.

Si sottolinea, per completezza di informazione, che l’accesso all’offerta formativa dell’ateneo è a numero programmato.

Dalla sua trasformazione ad oggi il numero dei candidati, soprattutto per la laurea in Scienze Motorie e Sportive, è aumentato in maniera significativa fino ad attestarsi negli ultimi 3 anni, sempre con riferimento alla triennale, sui 1400-1500 per un numero massimo di 460 posti a concorso.

Le attività di Orientamento e tutorato in Itinere si concentrano sulle seguenti azioni:

1. Servizio di consulenza individuale.
2. Servizio “front office” di supporto agli studenti con dubbi o difficoltà di vario genere: per ogni anno accademico mediamente si sono rivolti all’Orientamento in Itinere circa 150 fra studenti e genitori. Le problematiche più trattate sono state le seguenti:
 - Assistenza nella scelta del part-time o nell’organizzazione del piano di studio;
 - Risoluzioni di problematiche su esami sostenuti e non riconosciuti;
 - Informazioni generiche sull’università e sulle lauree specialistiche;
 - Risoluzione di problemi amministrativi e organizzativi;
 - Richiesta di tutorato.

B) Unità operativa Tirocini e Job Placement

L’unità operativa Tirocini e Job Placement è a disposizione di studenti, laureati e aziende per favorire l’incontro fra domanda e offerta di lavoro e per orientare le scelte e la formazione professionale nel particolare settore delle discipline sportive e delle attività motorie, attraverso i tirocini e gli stage post laurea.

L’attività del Job Placement è particolarmente importante e delicata vista la peculiarità del mercato del Lavoro che interessa i profili professionali legati ai laureati/laureandi del nostro Ateneo. Infatti, ancor oggi, c’è un’inadeguata conoscenza da parte delle imprese delle capacità professionali dei nostri laureati. Questo è stato confermato da una indagine di mercato svolta dall’Ateneo da cui è emerso che le organizzazioni e le imprese che gravitano intorno al mondo dello sport o, più in generale delle attività motorie, utilizzano figure professionali, che, a differenti livelli, possiedono conoscenze, capacità e competenze spesso molto difformi.

Sulla base di quanto sopra affermato, le **Azioni** svolte dal personale assegnato (**3 unità** di personale amministrativo):

- Osservazione e studio delle richieste del mercato del lavoro nel mondo dello sport
- Informazione a studenti e docenti dell’Università sulla domanda del mercato, per orientare i processi di formazione
- Promozione dell’attività di tirocinio curriculare e post laurea secondo quelle che sono le indicazioni del mondo del lavoro
- Informazione a laureandi e neo-laureati sulle offerte di lavoro di enti pubblici e privati
- Offerta di consulenza ai neo-laureati per l’inserimento nel mercato del lavoro
- Informazione agli enti interessati sulla disponibilità di lavoro e sul profilo professionale relativo ai laureandi o neo-laureati, attraverso consultazione online dei curriculum vitae
- Monitoraggio delle carriere dei neolaureati

Il Job Placement è attivo anche sul fronte della ricerca. Viene monitorata l’attività formativa degli studenti e gli interessi nei vari settori lavorativi in modo da preparare i contatti con le società presenti sul territorio. Il settore effettua un monitoraggio sulle dinamiche occupazionali nel settore delle Scienze Motorie e sulle aspettative che il mondo del lavoro ha rispetto al profilo professionale dei nostri laureati. Il monitoraggio, in aggiunta alle indagini AlmaLaurea, consorzio di cui l’Ateneo fa parte, viene effettuato sulle carriere dei laureati per verificare l’effettiva occupabilità delle figure professionali afferenti al mercato del lavoro delle scienze motorie e dello sport.

Il Job Placement ha, infine, avviato un'attività di aziendali e tutor interni.

I risultati Monitoraggio dei tirocini curriculari e post laurea, attraverso la somministrazione e la successiva analisi dei questionari destinati a studenti, tutor del Monitoraggio saranno presentati nel corso del 2015.

Accompagnamento al lavoro: Intesa SOUL (Sistema Orientamento Università Lavoro)

L'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" partecipa dal 2008 all'intesa SOUL che, in sinergia con le altre università di Roma e della Regione Lazio, ha come obiettivo primario quello di favorire l'incontro tra imprese, laureandi e laureati e per offrire concrete opportunità di inserimento nel mondo del lavoro sul territorio regionale e nazionale.

Il Progetto SOUL è stato finanziato dalla Regione Lazio al fine di costituire, attraverso la realizzazione di una rete regionale, un Sistema di Orientamento Universitario al Lavoro (SOUL), quindi un servizio integrato delle Università della Regione Lazio per l'occupazione.

A ciascun Ateneo aderente all'intesa è stato dedicato un "minisito", afferente al portale centrale, con un proprio back office in modo che le attività di gestione delle convenzioni, delle offerte di lavoro e della divulgazione delle iniziative siano gestite in autonomia da ciascuno.

Il Progetto per l'adeguamento e l'implementazione del Sistema SOUL, e il conseguente obiettivo di creare una Rete Regionale per il Placement, ha certamente contribuito a diffondere sul territorio, e soprattutto al mercato del lavoro specifico, le competenze professionali dei nostri laureati/laureandi e garantirne una migliore occupabilità.

Accompagnamento al lavoro: Progetto FIO ("Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università – FIXO S&U").

- il Programma, attraverso il rafforzamento e la qualificazione dei servizi di placement e la promozione di dispositivi di politica attiva del lavoro, mira a favorire l'occupazione e l'occupabilità dei giovani diplomati e laureati e favorire la diminuzione dei tempi di transizione dal sistema dell'istruzione e formazione a quello del lavoro;

- alle Università è rivolta una specifica Azione, denominata Azione 3 – Qualificazione del sistema universitario dei servizi di placement e promozione di misure e dispositivi di politica per i laureati/dottori di ricerca (Azione 3 - Placement Università) – alla quale partecipano le Università che hanno adempiuto a quanto previsto dalle nuove disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento delle attività di intermediazione (art. 29 del Decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito in Legge del 15 luglio n. 111).

Il Settore Tirocini e Job Placement, ha partecipato alla procedura di standard setting nazionale, che ha previsto *l'applicazione sperimentale di 6 standard di qualità*, due dei quali, al termine della sperimentazione, sono stati inseriti nelle proprie procedure di erogazione del servizio.

Altro obiettivo previsto dal Progetto FIO era la realizzazione di almeno 10 piani personalizzati di assistenza all'inserimento lavorativo. Anche questo obiettivo è stato raggiunto attraverso la programmazione ed erogazione di un'attività formativa a scelta specifica, nella quale sono stati inserite le azioni previste da questa parte di progetto.

La realizzazione dell'attività formativa a scelta, alla quale hanno partecipato numerosi studenti soprattutto delle lauree magistrali, ha soddisfatto anche quanto previsto da uno dei 6 standard scelti per la procedura di standard setting nazionale: *"Il servizio deve realizzare attività di formazione sulle tecniche di ricerca del lavoro e sulla metodologia e sulle competenze per la ricerca del lavoro* (CV, l'intervista di lavoro, processi di selezione, ecc.)".

UNIVERSITÀ DI PALERMO

Lo Coco Alida

Delegato del Rettore

**Il Centro Orientamento e Tutorato dell'Ateneo di Palermo:
linee programmatiche ed azioni**

Linee programmatiche

Le linee programmatiche che definiscono le azioni di orientamento e tutorato svolte all'interno del Centro Orientamento e Tutorato (COT) dell'Ateneo di Palermo rispondono alle direttive e agli indirizzi elaborati sulla questione sia a livello dell'Unione Europea che a livello del Piano Nazionale di Orientamento del MIUR.

La rete complessa di interventi che il COT realizza si richiama, infatti, a due principi fondamentali:

- la funzione dell'orientamento lungo l'arco di vita come strategia per promuovere lo sviluppo del capitale umano, favorendo, attraverso l'attenzione per la qualità dei sistemi di istruzione e di formazione, l'accesso di tutti i soggetti alle opportunità educative; riducendo i tassi di abbandono; migliorando le condizioni di inserimento nel mercato del lavoro; sviluppando la parità di genere. Compito dell'orientamento è, pertanto, quello di mettere a punto interventi ed attività di sostegno e di consulenza per permettere agli individui di fronteggiare i cambiamenti nella fasi di transizione e di incertezza, cambiamenti che richiedono una modificazione di se stessi, una rimodulazione degli obiettivi e una riflessione sulle modalità adottate per affrontare la realtà esterna ed i rapporti interpersonali;
- la considerazione attenta del progetto di vita personale che l'orientamento incoraggia come percorso di scelta autonoma che si traduce in una modalità civile di partecipazione democratica alla vita universitaria.

Sulla base di quanto appena detto, nel corso del tempo e a partire dalla sua istituzione, il COT ha dunque proceduto ad attivare una filiera di azioni correlate ed integrate tra loro, al fine di rafforzare e massimizzare il processo di orientamento, declinato nelle tradizionali macroaree di entrata, itinere, uscita/placement.

In particolare, gli interventi sono stati diretti a:

- sviluppare azioni di rete con le istituzioni educative e formative del territorio per favorire la transizione fra ordini di scuola;
- facilitare il processo decisionale circa il corso di studio da intraprendere;
- sostenere gli studenti durante il loro percorso accademico, soprattutto nelle fase iniziale, quando l'impatto con gli aspetti organizzativi, procedurali, contenutistici e metodologici di un nuovo sistema d'istruzione e formazione è più consistente;
- accogliere e supportare gli studenti stranieri iscritti o interessati a studiare presso l'Ateneo di Palermo, fornendo informazioni e aiuto nel disbrigo di tutte le pratiche utili all'ottenimento del permesso di soggiorno e nel perfezionamento di pratiche amministrative di varia tipologia;
- offrire agli studenti l'opportunità di consultare psicologi professionisti per affrontare difficoltà personali e relazionali, situazioni di disagio o ansia che li ostacolano nel normale svolgimento degli studi;
- fornire un supporto di tipo metodologico allo studio per quegli studenti che incontrano difficoltà ad applicarsi e a pianificare il proprio tempo, a memorizzare, organizzare e rielaborare ciò che stanno studiando;
- mettere a disposizione degli studenti che si stanno per laureare o che lo sono già, una serie di servizi il cui obiettivo è l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro (*placement*) attraverso la promozione di stage in azienda, di consulenze individuali per l'inserimento lavorativo (*career counseling*), la compilazione del proprio curriculum vitae, la diffusione di opportunità formative e di lavoro.

Nella tabella che segue vengono enucleate le attività ordinarie del COT

Attività ordinarie:

<i>Tipologia attività</i>	<i>Obiettivi</i>
Conferenza di orientamento	L'attività si propone di presentare agli studenti degli ultimi anni delle Scuole Secondarie di 2° grado, l'offerta formativa dell'Università di Palermo ed i Servizi di Ateneo
Colloquio di accoglienza	L'attività ha l'obiettivo di: fornire informazioni generali e chiarimenti sui diversi corsi di studio e la loro organizzazione; approfondire le tematiche connesse alla scelta universitaria
Consulenza individuale di orientamento	L'attività offre la possibilità di approfondire la conoscenza di sé e di alcune dimensioni psico-attitudinali; di verificare le proprie capacità e di identificare le aree di interesse professionale in relazione alla scelta universitaria, attraverso l'utilizzo di test psicologici, di un colloquio individuale oppure di un percorso di bilancio di competenze
Partecipazione ai Saloni dell'Orientamento	La presenza a questo tipo di eventi permette di incontrare un vasto pubblico, composto da studenti ed insegnanti, ai quali gli operatori del COT e gli studenti <i>peer tutor</i> che prestano la loro attività presso gli Sportelli di Orientamento e Tutorato delle Scuole Universitarie presentano l'Ateneo di Palermo e i suoi servizi individuando così nel COT il primo punto di informazione per l'accesso ai corsi di laurea
Welcome Week	La settimana di presentazione dell'offerta formativa si rivolge agli studenti delle Scuole Secondarie di 2° grado con l'obiettivo di accogliere ed informare le future matricole, attraverso un ampio ventaglio di attività utili alla scelta
Incoming Center	L'Incoming Center ha l'obiettivo di accogliere, ed informare le future matricole sulle modalità di accesso ai Corsi di Laurea, sull'iscrizione alle prove di selezione, sulle modalità di immatricolazione
Guida dello studente	L'obiettivo è quello di realizzare uno strumento di facile consultazione e comprensione, perché lo studente possa avere chiarezza degli obiettivi formativi ed occupazionali di ogni Corso di Laurea
Sportello per studenti stranieri	Il servizio si propone di fornire accoglienza, ascolto e sostegno agli studenti stranieri. Le attività principali dello Sportello riguardano l'informazione e la consulenza legale
Supporto metodologico allo studio	L'intento dell'attività è quello di fornire agli studenti un supporto di tipo didattico-metodologico allo studio.
Servizio di Counseling	Gli studenti possono consultare il servizio per affrontare difficoltà personali e relazionali incontrate durante il percorso di formazione universitaria
Servizio di Job Placement	Le attività di Job Placement riguardano: career counseling, strategie per la ricerca attiva di opportunità professionali, seminari/workshop sulla socializzazione al lavoro, banca dati per l'incrocio domanda-offerta di lavoro, Organizzazione di Recruiting Day (con singole aziende) e Career Day
Servizio Stage e Tirocini	Coordina e promuove la realizzazione di esperienze di tirocini extra-curricolari presso aziende industriali e di servizi, enti pubblici, studi professionali e associazioni.

A fronte dei risultati raggiunti in questi anni, che sembrano confermare la bontà delle linee di indirizzo intraprese, negli ultimi due anni si è ritenuto necessario riconfigurare e "riorientare"

alcuni aspetti delle azioni di orientamento e tutorato messe in atto dal COT per meglio rispondere a nuovi bisogni emergenti, legati agli assetti sociali che si vanno via via modificando.

La crisi economica che ha investito i Paesi Europei ed extraeuropei, producendo un aumento della disoccupazione, soprattutto giovanile, induce, infatti, le famiglie e gli studenti a ponderare con maggiore attenzione il percorso formativo e/o professionale da intraprendere dopo il diploma.

Una riflessione più approfondita è dedicata anche alla sede dell'Ateneo in cui iniziare il curriculum accademico. Spesso i giovani diplomati, soprattutto quelli delle regioni meridionali del Paese, laddove le condizioni economiche familiari lo permettono, decidono di emigrare verso Università considerate prestigiose perché assicurano una formazione volta a un più celere e facile accesso al mondo del lavoro o perché collocate in Regioni che offrono maggiori opportunità lavorative.

In questo quadro, gli interventi di orientamento, inteso in senso complesso, dalla promozione delle attività e dei servizi di un Ateneo alla consulenza vera e propria, al sostegno in itinere e al monitoraggio della transizione al mondo del lavoro, giocano un ruolo cruciale poiché si confermano come costitutivi di un processo di governance cui le Istituzioni formative devono richiamarsi per conseguire le finalità che sono loro proprie.

La riflessione su questi temi hanno pertanto indirizzato le azioni di orientamento e tutorato a specificare maggiormente gli interventi in alcune aree considerate "sensibili".

In questa prospettiva si è prestata maggiore attenzione a:

- Orientamento alle Lauree Magistrali per facilitare la transizione fra i due livelli (triennale e Magistrale) e/o verso il mondo del lavoro, attraverso seminari, workshop, consulenze individuali e bilancio delle competenze. Gli obiettivi che si sono raggiunti hanno riguardato: il contenimento del periodo di latenza tra il conseguimento della laurea triennale e l'iscrizione alla laurea magistrale; il miglioramento della conoscenza che lo studente ha delle proprie competenze e abilità; una maggiore consapevolezza della dinamicità del mercato delle professioni e delle tecniche per impostare un'efficace ricerca attiva del lavoro; lo sviluppo di autostima e self-efficacy
- Simulazione test di accesso per permettere agli studenti di conoscere le modalità di svolgimento delle prove di accesso; migliorare e sviluppare abilità quali l'attenzione, la concentrazione, la memorizzazione, tecniche di individuazione della risposta esatta, modalità di gestione dell'ansia, verifica delle eventuali lacune formative
- Recupero degli OFA attraverso un sistema di e-learning
- Incontri con i genitori: nell'arco dell'anno, sono stati realizzati incontri tenuti da esperti del COT e rivolti a genitori e/o familiari che supportano i ragazzi nella scelta. Durante gli incontri viene prestata attenzione all'importanza del ruolo che rivestono i familiari nell'orientamento alla scelta scolastico-professionale, vengono forniti anche alcuni dati sull'influenza dei genitori nelle scelte dei figli ed altre informazioni sull'Università.
- Interventi di tutorato con gli studenti stranieri: è stato possibile immaginare una attività di tutorato, specificatamente rivolta agli studenti stranieri immatricolati presso l'Ateneo, i quali spesso, soprattutto nel primo periodo del loro soggiorno, mostrano difficoltà di adattamento, problemi di comprensione della lingua italiana, insicurezze nel seguire i corsi (soprattutto quando non sono in lingua inglese)

Valutazione degli interventi

Il COT è un Servizio di Ateneo accreditato ISO 9001:2008. Ogni anno, le attività e le azioni messe in atto vengono sottoposte pertanto a valutazione da parte di esperti esterni con particolare riguardo ai risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati.

Inoltre, le valutazioni di Customer Satisfaction risultano estremamente positive. In particolar modo vengono apprezzate la capacità di risposta alle richieste, l'abilità comunicativa, la competenza, la disponibilità e la professionalità degli operatori.

UNIVERSITÀ DI PAVIA

Centro di Orientamento

*Maria Assunta Zanetti, **Maura Settembre, °Maria Santa Ferretti,

*Presidente COR, **Responsabile Placement COR, °psicologa del lavoro consulente COR

Co-costruire percorsi professionali in prospettiva *life design*

I profondi cambiamenti nel modo di produrre e la globalizzazione hanno accentuato in tutti i paesi la “flessibilità” del lavoro con tutti i rischi, le insicurezze e le nuove opportunità che esso presenta, pertanto diventa necessario predisporre azioni sinergiche tra i diversi attori, formazione e lavoro, al fine di proporre strategie capaci di equipaggiare i nostri giovani a rispondere alle nuove richieste formative e professionali che il mercato del lavoro richiede.

Tutto questo costituisce oggi una sfida non solo per i giovani ma anche per il mondo della formazione, in particolare per l’Università. Per tale motivo abbiamo il **Centro Orientamento Universitario**, dell’Università di Pavia, attivo dal 1999, la cui missione si snoda nelle diverse fasi di accompagnamento dei giovani nelle proprie scelte di studio, di vita e lavoro.

Tutte le attività del Centro pertanto si inseriscono nella prospettiva di orientamento formativo in cui l’*agency* (Bandura, 2000) del soggetto è centrale e in questa prospettiva lo studente è il principale “costruttore” del proprio auto-orientamento, attraverso il continuo potenziamento delle competenze personali e di una conoscenza attiva del contesto professionale. Lo studente universitario è, quindi, un soggetto che opera in prima persona per la costruzione di una progettualità personalizzata. L’orientatore non è il risolutore del problema, ma colui che offre allo studente l’opportunità di costruirsi delle competenze orientative adeguate, di decidere in modo appropriato e agire di conseguenza; vengono premiati quegli individui che si sentono capaci di determinare il proprio futuro (Bandura, 2001, 2012). Questo significa adottare un modello in ottica di prevenzione che può contribuire a contenere o ridurre il rischio di abbandono o la scelta di percorsi accademici difficoltosi che possono avere ricadute significative sia sulla persona che sulla struttura universitaria. Pertanto, affiancare alla formazione accademica momenti di conoscenza, incontri ed esperienze con il mercato del lavoro attraverso anche incontri consulenziali sostiene e le convinzioni di autoefficacia permettendo ai laureandi di iniziare a progettarsi in relazione all’offerta del contesto e in modo congruente con le proprie competenze.

La partita in gioco non riguarda solo il futuro delle persone: la possibilità, prima, di rendere il futuro lavorativo pensabile, di sostenere la speranza di inserimento professionale e sociale e, poi, di attivare e rendere praticabili comportamenti e competenze finalizzati a ricoprire un ruolo professionale e sociale costituiscono un bene collettivo per lo sviluppo economico di una comunità e per l’evoluzione della convivenza civile.

In effetti, qualsiasi percorso di inserimento, di trasmissione e di cambiamento scolastico, formativo e lavorativo, corre il rischio, senza lo sviluppo di adeguate competenze orientative, di realizzarsi nel segno dell’estemporaneità e dell’impreparazione, laddove, per l’esecuzione di personali progetti professionali e di vita e per soddisfare le richieste del mondo del lavoro, sono richieste informazioni corrette, abilità pressanti e attitudini sociali. In una società globale, sempre più competitiva e meno solidale, si rendono necessarie l’acquisizione di *life skills* a cui i giovani devono aggiungere maggiori conoscenze e più alti saperi per poter affrontare criticità vecchie e nuove.

La personalizzazione delle azioni formative rappresenta un elemento cruciale per il sostegno della motivazione alla riuscita, in quanto non può prescindere dal coinvolgimento attivo dello studente, con ricadute positive sul potenziamento delle *life skills* o nella nuova accezione *career management skills* (CMS)⁴, sulle capacità di riflessione e monitoraggio di successi e fallimenti,

4 CMS career management skills, insieme di competenze che forniscono ad individui e gruppi modalità strutturate per raccogliere, analizzare, sintetizzare ed organizzare autonomamente informazioni in materia di istruzione e lavoro, nonché per prendere decisioni ed affrontare i momenti di transizione. La

ponendosi autonomamente obiettivi flessibili e (ri)progettandosi di conseguenza (VanEsbroeck, 2011).

Ne consegue una concezione di studente attivo che caratterizza l'impostazione dell'Ateneo pavese ed è coerente con le indicazioni a livello europeo che pongono al centro dei processi di apprendimento la persona.

L'unità organizzativa del Centro di orientamento presente in Ateneo racchiude in sé quindi le funzioni di orientamento intese come continuum e centrate sulla persona. Le attività di orientamento e placement sono il punto di arrivo di un percorso che prende in carico lo studente sin dalla scuola superiore. L'obiettivo è sia di sostenere lo sviluppo di "competenze esperte", non solo risultato del percorso di formazione accademica, sia di promuovere il potenziamento di *life skills* fondamentali per affrontare il mondo del lavoro. Pertanto, attraverso un modello contestualizzato basato sulla epistemologia del costruzionismo sociale, in particolare riconoscendo che la conoscenza e l'identità di un individuo sono il prodotto di interazione sociale e che il significato è co-costruito attraverso la narrazione delle proprie esperienze, vengono proposti percorsi di counselling volti a sostenere il progetto di vita degli studenti in una prospettiva di *life designing* (Guichard, 2005, 2008; Savickas, 2005; Savickas, et al. 2009, Savickas, 2011.2012).

All'interno di questo modello di costruzione di carriera il Centro ha sviluppato una serie di azioni e percorsi individualizzati e di gruppo per studenti e laureati al fine di aiutarli ad acquisire competenze per fronteggiare situazioni problematiche attraverso l'orchestrazione delle proprie risorse interne, che segna la natura olistica della competenza, non riducibile alla sola dimensione cognitiva ma estesa anche alle competenze motivazionali, socio emotive, meta cognitive; - l'utilizzo delle risorse esterne in funzione del compito da affrontare e la loro integrazione con le risorse interne, intendendo per risorse esterne sia gli altri soggetti implicati, contesto universitario e aziende, imprese. In questo modo lo studente/laureato tirocinante potrà beneficiare al massimo dell'esperienza di tirocinio.

Negli ultimi dieci anni, l'insieme delle attività di accompagnamento al lavoro ha avuto un impulso rilevante anche grazie ai progetti finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. L'investimento sul placement e il sostegno allo sviluppo di servizi di orientamento al lavoro nell'Università hanno avuto effetti non solo nell'articolazione dei servizi, ma anche nello sviluppo di strumenti e nuovi canali per migliorare le interazioni con tutti gli attori coinvolti. Un segnale molto significativo della volontà di far crescere le attività è dato dall'aumento delle unità di personale strutturato dedicato alle attività di placement.

I punti fermi da cui si è partiti per far crescere il servizio sono stati:

- **Identificare i diversi target pubblici e i loro bisogni**, quindi costruire e potenziare una rete di servizi che aiutassero da un lato studenti e laureati ad interfacciarsi con il sistema economico di riferimento, dall'altro aziende ed enti a conoscere le professionalità che la riforma universitaria mette a loro disposizione.
- Mettere a punto un **mix di strumenti e servizi** (anche online) che consentissero agli studenti di fruire di occasioni di incontro e formazione, di attivare competenze e risorse per la ricerca attiva del lavoro, di accedere a opportunità concrete.
- Far **crescere le professionalità interne** e valorizzare le competenze degli orientatori al fine di elevare la qualità dei servizi.

Inoltre, il Career Service **supporta i docenti** nei diversi processi che riguardano l'orientamento al lavoro e l'accompagnamento di studenti e laureati verso le prime mete occupazionali collaborando con i dipartimenti e le facoltà di Ateneo per **l'organizzazione di iniziative di**

formazione a tali competenze può aiutare gli individui a gestire i percorsi di carriera (formativa e lavorativa) non lineari, promuovendo l'uguaglianza e l'inclusione sociale.

orientamento al lavoro e per fornire supporto amministrativo alle pratiche di attivazione di percorsi sperimentali (es. apprendistato di terzo livello).

La partecipazione a diversi progetti promossi dal Ministero del Lavoro ha permesso, dal 2007, di arricchire il servizio di nuove risorse umane attraverso cui è stato possibile aggiornare e potenziare i servizi placement di incontro domanda e offerta. Da ultimo, nel corso del 2015, il Career Service ha introdotto un **“sistema pilota” di ricerca di nuovi contatti aziendali** attraverso l'utilizzo del social network LinkedIn.

L'Università di Pavia fa parte dal 2015 del Consorzio Interuniversitario Almalaurea che **monitora annualmente l'inserimento lavorativo** dei laureati, fino ai primi cinque anni successivi al conseguimento del titolo, fornendo il rapporto annuale sullo stato occupazionale dei giovani laureati.

Nel 2013 il Career Service ha partecipato al progetto sperimentale “Piano personalizzato di ateneo Standard Setting” nell'ambito del Programma FixO Scuola&Università, al termine del quale ha individuato alcuni fattori nell'ambito della “personalizzazione dei servizi” come dimensione della qualità da monitorare, privilegiare, valutare e, in parte, applicare. Questa scelta ha consentito di avviare il processo attraverso l'applicazione sperimentale degli standard.

Qui di seguito si riportano in modo sintetico le attività di Job Placement e le attività in Ateneo, il modello proposto, al momento, non prevede attività di monitoraggio e di verifica dei risultati perché si sta sviluppando una procedura di implementazione.

INCONTRI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO

a) Career day di Ateneo - Porte aperte alle Imprese

In risposta alla nuova organizzazione della didattica (intersezione trimestri vs semestri) al fine di rintracciare un momento che possa permettere una cospicua adesione di studenti e neolaureati, da 4 anni il Centro Orientamento organizza la manifestazione nel mese di maggio. La manifestazione è giunta alla sedicesima edizione ed è sempre stata organizzata direttamente dallo staff del C.OR.

b) Incontri in Facoltà/Dipartimenti

Nella sua missione di promuovere ed aiutare la transizione dei neo-laureati da realtà accademica a mondo del lavoro, promuovendo la conoscenza reciproca di queste due realtà, lo staff del C.OR. garantisce la sua disponibilità a collaborare con gli organismi preposti nelle singole Facoltà per la realizzazione di incontri tra studenti e aziende. Inoltre il C.OR. svolge un ruolo di facilitatore nel dialogo fra aziende e docenti/facoltà; raccoglie e veicola agli interlocutori designati dalle Facoltà gli intenti di collaborazione presentanti dalle aziende contatto.

c) Incontri trasversali di orientamento al lavoro

Il Centro Orientamento collabora con diversi soggetti esterni per la pianificazione di momenti di incontro formativi di supporto alla ricerca del lavoro per studenti/laureati. Si affrontano sia temi tradizionali come la redazione del Curriculum Vitae e il colloquio di selezione, sia nuovi e “di tendenza” in risposta alle novità che caratterizzano il processo di recruiting, es. la WEB reputation, dal CV tradizionale al personal branding, l'ottimizzazione del CV per il web, l'uso dei Social Network professionali.

PIATTAFORMA PLACEMENT

Nel 2015, l'Università degli Studi di Pavia ha aderito al consorzio Almalaurea. Questa scelta ha portato la sostituzione della piattaforma placement precedentemente utilizzata con quella offerta da Almalaurea. Si tratta sempre di una piattaforma targata Università di Pavia, ovvero la cui **gestione operativa è affidata esclusivamente agli operatori placement di Ateneo** (lo staff tecnico Almalaurea opera solo a supporto informatico).

Il Portale Job Placement-AlmaLaurea è realizzato dal Career Service dell'Università di Pavia in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. *Il Portale offre alle aziende la possibilità di selezionare profili professionali di laureandi e laureati e pubblicare offerte di stage e lavoro rivolte a laureati e studenti.*

Al momento del passaggio a questa nuova soluzione, lo staff del C.OR. ha voluto **mantenere un rapporto diretto, e non intermediato da operatori terzi, tra Ateneo e attori del mercato del**

lavoro (HR e manager aziendali) che fruiscono dei servizi placement informatizzati per la ricerca di studenti e laureati. Lo staff del Centro Orientamento supporta le aziende non solo nell'approccio e nel primo utilizzo del nuovo sistema ma è un punto di riferimento costante soprattutto per la ricognizione dell'offerta didattica e l'individuazione dei percorsi formativi più in linea con la ricerca di personale che l'azienda ha in corso. Infatti, le riforme universitarie dell'ultimo decennio hanno reso il panorama dei titoli di studio variabile nei diversi Atenei creando in alcuni casi disorientamento e poca trasparenza sulle competenze derivanti da un titolo di studio ; in quest'ottica l'attività degli operatori di placement diventa fondamentale nel raccordo tra mondo accademico e mercato del lavoro.

In questa relazione lo staff del C.OR. gioca un ruolo importante nell'autorizzare le pubblicazioni di soli annunci di stage/lavoro che caratterizzino profili "altamente qualificati", ovvero targati sulla formazione, sulle conoscenze e competenze caratterizzanti il titolo di studi accademico dello studente/laureato.

Questa scelta caratterizza la missione di orientamento e accompagnamento al mondo del lavoro.

ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a) Gli stage

L'Università di Pavia promuove tirocini curricolari ed extracurricolari a favore di studenti e neolaureati, al fine di realizzare momenti di alternanza tra periodi di studio e di lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

A seguito della riforma del mercato del Lavoro (Riforma Fornero legge 92/2012) che ha impattato attraverso la legiferazione regionale sulla gestione degli stage, l'Università di Pavia adotta due distinti processi di attivazione, a seconda che si tratti di **tirocini formativi curricolari** (riservati a studenti iscritti a corsi di studio) o extracurricolari (riservati a chi ha conseguito un titolo di studio da non più di 12 mesi).

I primi sono gestiti secondo procedure stabilite dalla didattica del singolo corso di laurea (riferimento docente incaricato e segreteria di dipartimento). Inoltre, si ricorda che alcuni Corsi di Laurea includono nei piani di studio Tirocini formativi obbligatori la cui finalità non è direttamente quella di favorire l'inserimento lavorativo, bensì quella di affinare il processo di apprendimento e di formazione con una modalità di cosiddetta alternanza.

I **tirocini formativi e orientativi extra-curricolari** sono invece finalizzati ad *agevolare la scelta professionale e l'occupabilità* dei giovani nel percorso di transizione tra università e lavoro, mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro.

È il C.OR. a gestire l'intero processo di attivazione dei tirocini extracurricolari e di tutte le interazioni con gli attori coinvolti.

Di concerto con gli input provenienti dalla normativa nazionale e regionale che spingono verso la messa a punto di metodologie e strumenti per il riconoscimento, la valorizzazione, la trasparenza e la spendibilità degli apprendimenti acquisiti nei diversi contesti, il C.OR. ha predisposto (sull'esperienza del Programma FxO Scuola&Università – qualificazione dei tirocini di formazione ed orientamento) una **Scheda per la messa in trasparenza delle competenze**. Punto centrale del processo è la valutazione dell'esperienza di stage da parte del tutor del soggetto ospitante che, avendo affiancato il tirocinante, è il riferimento principale per la definizione dei contenuti della scheda negli aspetti sostanziali:

- la descrizione del profilo professionale – fa riferimento ai Profili Professionali, ove esistenti, del Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP). Nel caso il profilo non fosse esistente su QRPS o non corrispondesse agli standard del soggetto ospitante, è possibile comporre il profilo autonomamente;
- le attività e i compiti svolti dal tirocinante;
- le competenze acquisite: tecnico-professionali, organizzative, informatiche.

b) Consulenza orientativa post

Il servizio, per laureandi e laureati in Ateneo è stato messo a punto nella sua erogazione e specializzazione, valorizzando le competenze dello staff e l'esperienza degli operatori di cogliere

il particolare bisogno espresso/inespresso di ciascuno e adeguando strumenti e servizi per elaborare ogni volta una risposta ad hoc. Permette di fruire di:

- consulenze individuali per la promozione e lo sviluppo di competenze di autopromozione nel mercato del lavoro;
- analisi di profilo e matching con i potenziali interlocutori di segmenti specifici del mercato del lavoro;
- revisione del CV personale e di cover letter mirate;
- informazioni (spesso non possedute o incomplete) sui servizi dedicati alle opportunità di lavoro e formazione post laurea.

Il servizio è stato supportato dal continuo aggiornamento web che ha contenuti molto articolati su CV, candidature e servizio di consulenza.

c) I servizi di orientamento on-line

La sezione web dedicata all'Orientamento al Lavoro del sito web del C.OR. è volta a creare un'ulteriore fonte di contatto per avvicinare studenti e laureati ai servizi e alle attività per la transizione verso il mondo del lavoro. Si articola in pagine web costantemente aggiornate e ampliate nei contenuti dedicati a strumenti e servizi di orientamento on-line.

PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI

Il Centro Orientamento è l'ufficio che in Ateneo gestisce Garanzia Giovani, programma europeo di supporto all'occupazione giovanile. Regole specifiche sono dettate da Regione Lombardia che ha declinato il programma europeo con una misura dedicata alle Università che possono prendere in carico i neolaureati (fino a 4 mesi dalla laurea).

Sono previste azioni di consulenza individuale e un accompagnamento mirato con un potenziale matching diretto candidati/aziende. Il programma è attivo da inizio 2015.

PLACEMENT ALL'ESTERO

La vocazione internazionale dell'Ateneo, la presenza di corsi di laurea in lingua inglese e il ricco pacchetto di programmi di mobilità all'estero di cui l'Università di Pavia è partner, porta l'iscrizione di molti studenti con aspirazioni internazionali. Il C.OR. ha preso in carico queste preferenze nella sua mission di orientamento al lavoro realizzando servizi e occasioni di orientamento dedicati a studenti e laureati interessati a conoscere ed avvicinare il mercato del lavoro all'estero.

a) Pagine web

Il settore post laurea del Centro Orientamento gestisce le pagine web dedicate al Servizio Stage e lavoro all'estero attive sul sito web d'Ateneo per supportare studenti e laureati con ambizioni professionali internazionali: annunci di stage e lavoro, motori di ricerca per stage e lavoro targettizzati per paese di destinazione, consigli e modelli di Curriculum organizzate per lingue, programmi di mobilità extra Ateneo.

b) Progetto Leonardo da Vinci

Il Centro Orientamento ha collaborato negli anni ad attività amministrative, di promozione e di formazione pedagogico-culturale all'interno dei programmi di mobilità Leonardo da Vinci in cui l'Università di Pavia era ente partner.

c) Task Force participation - ECG (Employability and Career Guidance)

Nell'ambito del Gruppo Coimbra (associazione delle Università Europee multidisciplinari più longeve) il Career Servizi dell'Università di Pavia partecipa ad attività e progetti su temi di interesse comune legati al placement di studenti e laureati. Negli anni si sono realizzate *Guidelines* e una *European Job Virtual Fair* su piattaforma online.

Bibliografia

- Bandura A. (1997). *Self-efficacy: The exercise of control*. New York: Freeman. Trad. it.: G.V. Caprara. Autoefficacia. Teoria e applicazioni. Trento: Erickson.
- Bandura A. (2001). Guida alla costruzione delle scale di autoefficacia. In G. V. Caprara (a cura di), *La valutazione dell'autoefficacia. Costrutti e strumenti* (pp. 15-34). Trento: Erickson.

- Bandura, A. (2012). On the functional properties of perceived self-efficacy revisited. *Journal of Management*, 38, 9-44.
- Guichard, J. (2005). Life-long self-construction. *International Journal for Educational and Vocational Guidance*, 5, 111-124.
- Guichard, J. (2008). Proposition d'un schema d'entretien constructiviste de conseil en orientation pour des adolescents ou de jeunes adultes. *L'Orientation Scolaire et Professionnelle*, 37, 413-440.
- Savickas, M.L. (2001). Toward a comprehensive theory of career development: Disposition, concerns and narratives. In F.T.L. Leong e A. Barak, *Contemporary models in vocational psychology: A volume in honor of Samuel H. Osipow*. Mahwah: NJ: Lawrence Erlbaum.
- Savickas, M. L. (2005). The theory and practice of career construction. In S. D. Brown & R. W. Lent (Eds.), *Career development and counseling: Putting theory and research to work* (pp. 42-70). New York: Wiley.
- Savickas M. L., Nota L., Rossier J, Dauwalder J.P Duarte M.E., Guichard J., Soresi S., Van Esbroeck R. van Vianen A.E.M. (2009), Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century, *Journal of Vocational Behavior*, Volume 75, Issue 3, 239-250
- Savickas, M. L. (2011). *Career counseling*. Washington, DC: American Psychological Association.
- Savickas, M. L. (2012). Life design: A paradigm for career intervention in the 21st century. *Journal of Counseling & Development*, 90, 13-19.
- Van Esbroeck R. (2011). L'orientamento a scuola. Una proposta operativa di life -design. Giunti OS, Firenze

UNIVERSITÀ DI PADOVA
Stage & Career Service. Strategie e Attività

Il portafoglio di attività

Il Career Service dell'Università eroga un *portafoglio di attività* ampio che include le aree seguenti⁵:

Stage e tirocini in Italia e all'estero

È l'attività *più consolidata* e strutturata: nel corso dell'a.a 2014-2015 sono stati effettuati più di 20.000 stage. Negli ultimi anni, è stata potenziata l'area internazionale: 501 stage e tirocini svolti all'estero nell'ultimo anno accademico. Questa azione è sostenuta dalla ricerca di finanziamenti nazionali ed europei, che nell'ultimo anno accademico hanno reso disponibili oltre 500.000 euro da investire in borse di mobilità.

Job Placement

Obiettivo di questa attività è favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per studenti e laureati (con screening dei profili da presentare all'azienda, anche attraverso colloqui di selezione). Nell'a.a. 2014/15 le imprese che per la prima volta hanno usufruito del servizio sono state 357, le offerte di lavoro comunicate 1303, e i curricula complessivamente inviati alle aziende 6421 in Italia e 159 all'estero.

Il Servizio ha ottenuto l'autorizzazione del Ministero del Lavoro ed è accreditato presso la Regione Veneto per le attività di intermediazione al lavoro, avendo così accesso a progetti regionali e nazionali sul tema dell'occupazione giovanile (ad esempio, Progetto Garanzia Giovani).

Orientamento al Lavoro e alle Professioni

⁵ Il team che si occupa del Career Service è diretto dalla dott.ssa Rota. Il prof. Paolo Gubitta e la prof.ssa Pamela Danese hanno ricoperto il ruolo di *Delegati al Placement* per l'a.a. 2014-2015.

Le attività di orientamento al lavoro comprendono diverse azioni, che promuovono l'accompagnamento dello studente nella transizione tra percorso accademico ed entrata nel mercato del lavoro: seminari di orientamento al lavoro e alle professioni; gestione di un colloquio di lavoro; servizi personalizzati di orientamento al lavoro.

Rapporti con enti e imprese

L'attività di networking nell'a.a. 2014/15 si è rafforzata, e si è concentrata anche su Enti e aziende estere. L'obiettivo di mettere in contatto studenti e laureati con il mondo del lavoro si è concretizzato nell'organizzazione e realizzazione di diversi eventi:

Career Day (Università Aperta a maggio, Università Aperta Ingegneria a novembre);

Career Virtual Fair, il career day on line che ha l'obiettivo di sostenere e rafforzare l'internazionalizzazione e la mobilità per stage e placement;

presentazioni aziendali in Ateneo.

Osservatorio sul mercato del lavoro e Osservatorio Stage

Questo servizio cura l'acquisizione sistematica e l'analisi di informazioni sulla domanda e sull'offerta di lavoro con particolare riferimento alle esigenze di professionalità di vari comparti produttivi del Veneto.

Attività di ricerca sul mercato del lavoro a supporto dei processi decisionali di Ateneo

Il Career Service è coinvolto dal Presidio di Ateneo per la "Qualità della didattica e della formazione" nell'attività di individuazione e messa a disposizione dei corsi di studio, fornendo informazioni strutturate sulle principali figure professionali a cui i laureati triennali e magistrali possono accedere, per rispondere così alle richieste del Rapporto di Riesame del sistema AVA.

Progetti nazionali e internazionali per lo sviluppo delle attività

Il Career Service partecipa attivamente a numerosi progetti che supportano le attività caratteristiche, quali ad esempio:

1) Garanzia Giovani (e membro degli Youth Corner del Veneto);

2) Fondazione Crui, con partecipazione all'Osservatorio Università-Impresa coordinato dalla Fondazione Crui;

3) Vivi 3 giorni da manager, in collaborazione con ManagerItalia Veneto;

4) Progetto E+Ncoming – progetto per inserire studenti stranieri incoming nelle imprese italiane, in collaborazione con Dipartimento di Scienze Economia e Aziendali, Scuola di Ingegneria, Confindustria di Padova e Vicenza;

5) Progetto FSE Digital Angels, finalizzato all'inserimento di laureandi e laureanti in PMI venete per supportare i processi di digitalizzazione;

6) partecipazione a progetti europei quali Progetto "CareerS", PROVIP, VMCOLAB-LLP centralized, NET-CAM, TALOE (Time To Assess Learning Outcomes in E-learning), ICARD 2014-2016; VOYAGE 2015-2018; MOVE; KEY START 2 WORK 2015-2017; EURODUALE 2015-2017.

Progetti di innovazione

Oltre a consolidare le attività *caratteristiche*, il Career Service ha avviato alcuni progetti innovativi, finalizzati a sperimentare nuovi approcci nella relazione con il sistema socio-economico e nuove soluzioni per imprese, laureati e studenti.

Percorsi a supporto del job search per PhD Students e Assegnisti di Ricerca

Career Service partecipa da anni ai progetti FIO e al progetto STEPS (Seminars Toward Enterprise for Ph.D Students, promosso dal Servizio Ricerca dell'Ateneo e da Confindustria Padova, giunto alla quarta edizione).

Si tratta di programmi formativi interdisciplinari finalizzati a: agevolare l'inserimento dei Dottori di Ricerca in percorsi professionali tecnici o manageriali nel sistema industriale e dei servizi; fornire agli studenti dei percorsi di dottorato strumenti di gestione e conoscenze sul funzionamento delle imprese manifatturiere e di servizi; fornire approcci, metodi e canali per l'inserimento professionale; aumentare la conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro. Fino ad oggi sono stati coinvolte oltre 200 persone.

Recruiting Game per innovare i processi di reclutamento e selezione

È stato organizzato il primo *Data Scientist Recruiting Game* con una primaria azienda della grande distribuzione, finalizzato a reclutare e assumere laureati e laureandi in Economia, Statistica, Ingegneria Informatica, Matematica, Fisica, attraverso la partecipazione a un game centrato sulla ricerca della soluzione ad un problema di business reale utilizzando un dataset vero e proprio e strumenti informatici avanzati.

Convenzioni ad hoc con medie imprese manifatturiere

È stato firmato un accordo con una media impresa manifatturiera fortemente internazionalizzata, finalizzato a definire percorsi strutturati di reclutamento e selezione periodica di laureandi e neolaureati di varie discipline, anche attraverso incontri di orientamento preliminari finalizzati a spiegare le *curvature specialistiche* più importanti per fare carriera nell'azienda.

Quadro di sintesi delle attività svolte nell'a.a. 2014-2015

Attività	Destinatari/Utenti/Partner	
	Studenti/laureati	Aziende
<i>Stage in Italia</i>	20.081	
<i>Stage all'estero (in uscita)</i>	501	
<i>Stage in entrata (studenti stranieri)</i>	95	
	27.918	
<i>Curricula in database per offerte in Italia</i>	(di cui 1983 nuovi nell'a.a. 2014/15)	
	6.612	
<i>Curricula in database per offerte all'estero</i>	(di cui 1067 nuovi nell'a.a. 2014/15)	
<i>Numero di offerte di stage in Italia</i>	7.319 cv inviati	2.022 offerte ricevute
<i>Numero di offerte di stage all'estero</i>	523 cv inviati	59 offerte ricevute
<i>Numero di offerte di lavoro in Italia</i>	6.421 cv inviati	1.274 offerte ricevute
<i>Numero di offerte di lavoro all'estero</i>	159 cv inviati	29 offerte ricevute
<i>Colloqui di orientamento al lavoro</i>	300	
	6	
<i>Seminari di orientamento al lavoro</i>	per 600 laureandi partecipanti	
<i>Indagine sui fabbisogni professionali del settore elettromeccanico ed elettronico veneto</i>		679 per l'intervista via web, 20 interviste faccia a faccia
<i>Università Aperta</i>	5.000	73
<i>Università Aperta Ingegneria</i>	1.000	70
<i>Presentazioni aziendali</i>	1.400	14

Informazioni al 21 settembre 2015

UNIVERSITÀ DI PARMA

U.O.S. Placement Orientamento e Tirocini

Attività di job placement presso l'università di Parma

Le attività di Job Placement dell'Università di Parma sono centralizzate a livello di Ateneo e l'unità organizzativa di riferimento è l'**Unità Organizzativa Specialistica (U.O.S.) Orientamento, Placement e Tirocini**. Le attività svolte intendono promuovere e sostenere le esigenze di orientamento in uscita dei singoli Dipartimenti, costituendo una vera e propria rete di relazioni e di collaborazione, pur nel pieno rispetto delle rispettive autonomie.

In relazione al Job Placement, l'insieme delle attività strategiche è coordinato dal Delegato del Rettore all'Orientamento in uscita e politiche di raccordo con il mondo del lavoro/job placement che, in concerto con i docenti referenti per l'orientamento in uscita dei vari Dipartimenti, programma le attività e le scelte organizzative per la condivisione di azioni comuni, propone le iniziative agli organi di riferimento, definisce gli obiettivi strategici-istituzionali.

L'Unità Rapporti con le Imprese/Placement, incardinata all'interno della U.O.S. Orientamento Placement Tirocini, opera a contatto diretto con l'economia del territorio e coordina tutte le iniziative di orientamento al lavoro per studenti e laureati.

L'Unità offre sia agli studenti sia alle imprese un'ampia gamma di servizi e iniziative di orientamento professionale. Gli interventi orientativi si rivolgono a coloro che stanno per terminare o che hanno già concluso un percorso di studi universitari, per guidarli nella stesura del curriculum vitae e nella scelta dell'esperienza di lavoro o di tirocinio, secondo quelle che sono le future aspirazioni professionali.

L'obiettivo strategico è quello di avviare un proficuo collegamento tra sistema formativo universitario e mondo del lavoro-sistema imprenditoriale al fine di supportare e indirizzare gli studenti nella messa a fuoco delle proprie aspettative in ambito professionale, nella consapevolezza dei bisogni del mercato del lavoro.

Le attività che vengono realizzate sono tese ad orientare gli studenti nella definizione dei propri obiettivi professionali, fornendo loro gli strumenti utili per elaborare un piano d'azione efficace nell'importante sfida della ricerca di un posto di lavoro in linea con le proprie aspettative e competenze.

La finalità ultima è quella di fare interagire il mondo universitario con quello del lavoro, in modo da promuovere una formazione che tenga conto delle esigenze del mercato del lavoro, ma anche le potenzialità dello studente, che con il suo bagaglio di conoscenze e di esperienze può farsi portatore di progetti innovativi. In termini di indicatori quantitativi, *l'obiettivo essenziale che si intende raggiungere è la riduzione del tempo medio di attesa da parte dei laureati per la individuazione di una prima occupazione.*

Principali Attività della U.O.S.

Le principali attività svolte dalla U.O.S. in relazione al Job Placement si articolano come segue:

- ✓ Organizzazione **incontri di presentazione aziendale** - *Career, Recruitment e Testimonial Day*, per far conoscere concretamente i diversi ambiti professionali e lavorativi, i criteri di selezione, attraverso testimonianze dirette con rappresentanti di aziende, organizzazioni e professionisti.
- ✓ Costruzione di un **database aggiornato di imprese e organizzazioni** interessate a partecipare a iniziative di politica attiva per il lavoro. Rilevazione diretta di informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese situate nel bacino di riferimento dell'Ateneo, anche attraverso incontri presso l'Università e/o le aziende o altri enti.
- ✓ Progettazione, gestione e sviluppo di relazioni stabili con i servizi per il lavoro pubblici e privati e altri soggetti esterni, allo scopo di rafforzare la presenza attiva e propositiva dell'Università di Parma nei tavoli tecnici/consulte degli enti di riferimento per le aziende del territorio e delle istituzioni di riferimento per l'attuazione di politiche di raccordo tra Università e mondo del lavoro.
- ✓ Realizzazione di attività di informazione e/o formazione sulle tecniche di ricerca del lavoro - quali l'elaborazione di un CV, un'intervista di lavoro, i principali processi di selezione e simili, organizzando ed erogando specifiche iniziative di orientamento al lavoro, anche con eventuali approfondimenti rivolti a particolari profili e settori professionali in accordo con le strutture didattiche.

In queste attività risulta fondamentale la collaborazione con il Consorzio AlmaLaurea, di cui l'Università di Parma è socio fondatore.

Tramite il supporto del Consorzio è stata attivata la Piattaforma Placement, che contiene le offerte di lavoro attive per *studenti, neolaureati e laureati*. Questo strumento permette alle Aziende di visualizzare e selezionare i CV dei laureati e ai laureandi e laureati offre

l'opportunità di accedere alle offerte di lavoro pubblicate e candidarsi direttamente. Sia le Aziende che i laureandi e laureati dovranno precedentemente accreditarsi. La piattaforma è accessibile dal sito web di Ateneo al seguente indirizzo: <http://www.unipr.it/collegatolavoro>.

Di seguito l'elenco di alcune delle attività specifiche realizzate in negli anni 2013-2015.

Servizi offerti ai laureati

- ✓ Incontri con le principali realtà professionali nazionali ed internazionali che presentano agli studenti ed ai laureati la propria attività e le opportunità di stage e carriera, con la partecipazione e testimonianza di professionisti e consulenti del settore.
- ✓ Visite aziendali ai fine di far conoscere in maniera diretta le diverse realtà lavorative e ambiti professionali.
- ✓ Simulazioni di colloquio con referenti HR di aziende.
- ✓ Simulazioni di assessment, a gruppi di a max 20.
- ✓ Seminari su come redigere il cv e la lettera motivazionale. Il Servizio organizza alcune sessioni di orientamento al mondo del lavoro dedicate alla preparazione della propria candidatura.
- ✓ Seminari sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro.
- ✓ Simulazioni di valutazione di dossier (cv e lettera motivazionale) e di colloquio di lavoro tenuti da professionisti delle risorse umane.

Servizi offerti alle imprese

- ✓ Invio elenchi di laureati.
- ✓ Invio cv.
- ✓ Preselezione delle candidature.
- ✓ Presentazioni aziendali e Recruiting Day: Realtà professionali, nazionali ed internazionali presentano le propria attività e le opportunità di stage e carriera. Alle auto-presentazioni aziendali si alternano presentazioni di ambiti o percorsi professionali.
- ✓ Collaborazione con i Dipartimenti per lo svolgimento di tesi di laurea.
- ✓ Pubblicazione delle offerte di lavoro/tirocinio o altro sulla bacheca offerte di lavoro e possibilità di visionare tutti i cv dei laureati UNIPR <http://www.unipr.it/collegatolavoro>.

Alcuni numeri (dal 01/01/2015 al 31/07/2015)

- ✓ **247 nuove registrazioni di Aziende** su un totale di 659 (da maggio 2013)
- ✓ **14059 cv** scaricati da Imprese/Aziende
- ✓ **409 annunci di lavoro pubblicati**
- ✓ **2034 candidature** alle offerte di lavoro da parte di laureandi/laureati UNIPR
- ✓ **237 elenchi inviati**

Nello specifico del periodo 2013-2015, la crescita (tanto per numero che varietà) delle aziende con le quali l'Ufficio Placement è in contatto risulta molto significativa, dato che si è passati dalle 154 del 2013 alle 412 del 2014 (con un aumento del 168%), sino alle 659 del luglio 2015 (dal 2014 la nostra platea di aziende è aumentata del 60%; dal 2013 questo numero è più che triplicato, attestandosi al +328%; nei soli primi sei mesi del 2015, 254 nuove aziende si sono registrate).

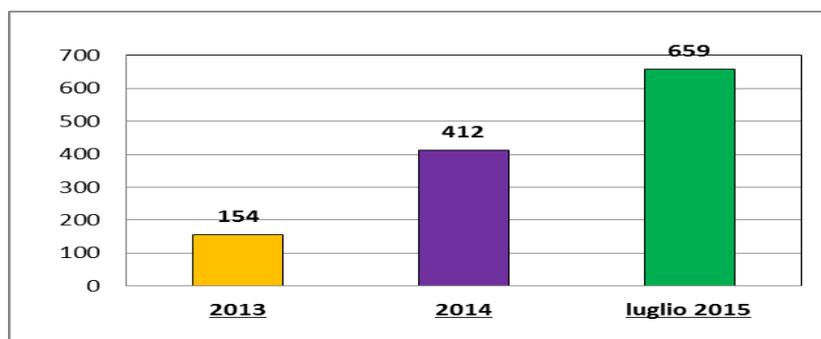


Fig. 1: Numero delle aziende in contatto con l'Ufficio Placement

Ulteriore dato interessante è relativo al numero di CV scaricati dalla aziende: nei primi sei mesi del 2015 questi sono stati **14059** (pari al 45% del totale di **31222 di CV caricati**).

Questo dato risulta tanto più importante se si considera che **nel 2013** tali CV si sono attestati a **2857**, per poi raggiungere le **14306 unità nel 2014**, crescendo del **quadruplo (+401%)** in un solo anno. Questa tendenza è cresciuta ancora (+81%) dal 2014 ai primi 6 mesi del 2015.

Anche gli **annunci pubblicati dalle Aziende** a beneficio della nostra platea di utenti sono **cresciuti quasi del triplo (+229%)** passando dai **125 del 2013 ai 411 del 2014, salendo ancora (del 76%) dal 2014 al primo semestre del 2015**. Anche gli incontri con le Aziende sono costantemente cresciuti, dal 2013 in avanti; ad alcune collaborazioni che vengono mantenute, se ne aggiungono di nuove anno dopo anno.

Nell'anno 2015 sono stati organizzati **19 eventi con valenza di Orientamento in Uscita dal percorso degli studi**, tre dei quali hanno visto la partecipazione di numerose Aziende e hanno coinvolto più Dipartimenti.

I principali sono stati:

- ✓ **ICT DAY**, evento che ha coinvolto 5 Dipartimenti (Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Industriale Matematica e Informatica, Fisica, Economia), con la partecipazione di 26 Aziende del Settore ICT;
- ✓ **Le nuove professioni in ambito Scientifico/Tecnologico**, a cui hanno partecipato 5 importanti Gruppi industriali e che ha coinvolti tutti i Dipartimenti tecnico/scientifici;
- ✓ **Il distretto della moda a Parma**, a cui hanno partecipato 4 Importanti Imprese del Settore sul nostro territorio. L'incontro era dedicato a tutti i corsi di laurea dell'Ateneo;
- ✓ **JOB DAY** di Ateneo, l'evento, che si terrà il 16 ottobre 2015, coinvolge tutti i 18 Dipartimenti dell'Università di Parma e vedrà la partecipazione di circa 60 realtà professionali tra Enti e Imprese.

Il Progetto “Università Orienta: percorso guidato dalla Scuola all’Università e dall’Università al lavoro”

Le attività di orientamento al lavoro svolte negli anni 2014 e 2015 sono state prevalentemente inquadrate nell'ambito del progetto “Università orienta: percorso guidato dalla Scuola all’Università e dall’Università al lavoro”, predisposto dall’Ateneo nell’ambito della programmazione triennale richiesta dal Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca. Nell’ambito di questo progetto è stata prevista un’azione denominata **NETWORK UNIVERSITÀ DI PARMA IMPRESA**. L’azione è mirata a sviluppare un programma coordinato di partnership con le aziende e con le associazioni che fanno riferimento al mondo produttivo, con la finalità di promuovere percorsi di eccellenza tra gli Studenti nell’ambito di corsi di studio riconosciuti quali strategici per il tessuto industriale del territorio.

Attraverso le quote di adesione al sopracitato Network, l’Università di Parma ha istituito per il 2015/2016, diverse **premi di studio** per incentivare l’immatricolazione in **selezionati corsi di laurea e laurea magistrale di interesse per le aziende e per i quali il tasso di occupazione è particolarmente elevato a livello territoriale**.

Al momento hanno aderito tre associazioni di riferimento per il mondo produttivo, tra cui l’Unione Parmense degli Industriali e cinque aziende.

I criteri di selezione per l’assegnazione dei premi di studio (volti a coprire le tasse di immatricolazione di immatricolazione) sono stati concordati con le aziende ed includono il voto di maturità, le conoscenze linguistiche certificate e l’aspetto motivazionale del neo diplomato.

Il Progetto “FIxO”

L’Università degli Studi di Parma ha aderito al progetto FIxO, promosso e sostenuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gestito da Italia Lavoro e che si propone di favorire lo sviluppo di un efficace modello di integrazione tra università e sistema produttivo, sin dalla sua prima edizione.

Nell’ambito di “**FixO S&U - Formazione e innovazione per l’Occupazione Scuola & Università**”, l’Università di Parma ha sviluppato attività sia relativamente ai **tirocini**, per la

messa in trasparenza delle competenze acquisite dai laureati, sia relativamente alla sperimentazione di alcuni **standard di qualità per la valutazione dei servizi di placement**. In particolare ha aderito alla sperimentazione dei seguenti standard:

n. 53 Il servizio assicura l'aggiornamento in tempo reale le richieste di personale da parte dei datori di lavoro

n. 55 Il servizio rende disponibili strumenti di consultazione delle offerte on line.

Tirocini curriculari e Post Lauream

All'interno della U.O.S. Orientamento, Placement e Tirocini è stata individuata una funzione organizzativa che ha competenze relative alla gestione dei tirocini curriculari e extracurriculari degli studenti e laureati dell'Ateneo.

La gestione dei tirocini curriculari ed extra curriculari e le relazioni con le imprese ed il mercato del lavoro, sono parte integrante del processo di orientamento e placement, in quanto permettono agli studenti e ai laureati la verifica dei propri obietti e interessi professionali, la sperimentazione pratica di quanto appreso durante il percorso formativo universitario e i primi contatti diretti e parteci con il mondo e gli ambienti lavorativi.

Le principali attività svolte sono le seguenti:

- ✓ rapporti con le potenziali strutture ospitanti (mondo del lavoro) per informazioni e invio modulistica;
- ✓ attivazione delle procedure amministrative e assicurative necessarie per la realizzazione dei tirocini;
- ✓ rapporti con le strutture didattica dipartimentali per la attivazione dei tirocini;
- ✓ accoglienza e ricevimento studenti/laureati che devono iniziare le attività;
- ✓ attività di orientamento al lavoro (seminari e incontri individuali relativi alla stesura di cv r tecniche di ricerca attiva del lavoro).

Alcuni numeri (dal 01/01/2015 al 31/06/2015)

Sono state svolte le seguenti attività:

- ✓ Attivazione 2223 tirocini curriculari per studenti;
- ✓ Attivazione di 200 tirocini extracurriculari per laureati;
- ✓ Sottoscrizione di 100 convenzioni per tirocini

Da maggio 2015 in personale afferente alla Funzione Tirocini Formativi e di Orientamento, è stato coinvolto nella realizzazione e nella implementazione della Piattaforma ESSE3 per la realizzazione e gestione dei tirocini curriculari/formativi, che consentirà di dematerializzare le procedure amministrative di attivazione.

UNIVERSITÀ DI REGGIO CALABRIA

De Capua Alberto

Prorettore delegato alle attività di Orientamento,

L'Orientamento all'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Indice

- 1_ le attività di Orientamento e Placement svolte in Ateneo
- 2_ eventuali modelli teorico/ applicativi di riferimento
- 3_ la presenza o meno di Servizi di Orientamento e Placement dedicati
- 4_ attività di misurazione dell'efficacia, se presenti.

1_ Le attività di Orientamento e Placement svolte in Ateneo

L'orientamento è "... processo continuo di sostegno agli individui ... affinché essi elaborino ed attuino un loro progetto mediante l'informazione e la consulenza...." Quindi, ogni azione orientativa (orientare/orientarsi) tende a sviluppare nell'individuo competenze tali da consentirgli di scegliere consapevolmente, dunque di prendere decisioni.

L'orientamento universitario è sempre più l'anello di congiunzione tra la scuola superiore, il mondo accademico e il mercato del lavoro, zone di transito in cui verificare le competenze, valutare le opportunità di formazione e poi d'impiego, imparare a scegliere in maniera autonoma e attenta senza condizionamenti, per accedere al mondo universitario prima e del lavoro poi, con la motivazione necessaria a dare forza e un significato autentico alle proprie scelte.

In un periodo in cui l'Università italiana e le attività professionali di ogni tipo sono sottoposte a mutamenti profondi e continui, la scelta del ruolo lavorativo e del percorso formativo ha di fronte maggiori possibilità, ma è resa d'altra parte più problematica per il difficile rapporto fra qualificazione professionale e occupazione.

In questa situazione, sono promosse attività istituzionali di orientamento, concepito come un continuo processo formativo, con l'obiettivo della creazione o del potenziamento nei giovani di capacità di auto orientamento e per partecipare attivamente negli ambienti di studio e di lavoro che essi scelgono.

Carenze in questo processo contribuiscono ad aumentare gli abbandoni degli studi e le difficoltà d'inserimento nei percorsi di studio universitari e nei luoghi di lavoro.

Nell'Ateneo di Reggio Calabria la diffusione delle informazioni (orientamento informativo) avviene prevalentemente attraverso via web e testi scritti (guide, brochure o notiziari per gli studenti). Le attività di orientamento alla scelta post diploma, in collaborazione con le scuole, avvengono di solito attraverso conferenze di docenti universitari che illustrano l'offerta formativa. Sono, da qualche anno, diffuse modalità stabili di incontro e di collaborazione tra scuole, università ed altre istituzioni per un orientamento formativo. Un organico e continuo rapporto tra Università e Scuola, per garantire la continuità del processo formativo. Per questo motivo i docenti universitari e delle scuole medie superiori collaborano per una qualificazione dei percorsi didattici.

Le attività di orientamento sono promosse e organizzate da una Commissione di Orientamento di Ateneo presieduta dal Rettore delegato all'orientamento e composta dai delegati dei singoli Dipartimenti, dal Responsabile di UniOrienta - Centro Orientamento di Ateneo e dai rappresentanti degli studenti in Senato Accademico.

UniOrienta dedicata agli studenti, settore vitale sempre più elemento di valutazione per la qualità dell'Ateneo, rappresenta soprattutto un cambiamento di approccio alla soluzione dei problemi con particolare riguardo all'abbandono degli studi tra il primo ed il secondo anno di iscrizione. Realizza un sistema di orientamento che accompagna gli studenti dall'ultimo anno della Scuola Media Superiore e continua per tutto il ciclo formativo universitario, sostenendo gli studenti in uscita verso il mondo del lavoro.

Il Centro svolge attività di formazione, informazione e valutazione, cura le attività promozionali di relazioni con il territorio e la comunicazione sia interna che esterna, nell'ambito delle finalità del Centro. Inoltre progetta e promuove attività in accordo con gli Enti del territorio, Provincia e Comune di Reggio Calabria e Ufficio Scolastico Regionale.

2 - Eventuali modelli teorico/ applicativi di riferimento

Il modello applicativo di riferimento che ha fatto crescere il settore dell'orientamento è stato senza dubbio il Progetto ICARO del 2002, un'esperienza inedita per il nostro Ateneo. Finanziato con specifici fondi attribuiti sulla base di monitoraggio e valutazione dello stesso, sul piano organizzativo ha rappresentato un notevole impulso all'innovazione e al miglioramento di attività istituzionali e dell'azione amministrativa, realizzando una seria ed efficace diffusione sul territorio dei servizi universitari di orientamento.

ICARO ha consentito la costituzione del Centro permanente di orientamento di Ateneo, denominato "UniOrienta" che all'epoca con ben quattro sedi, di cui una centrale e tre sul territorio (Locri, Palmi e Lamezia) ha assistito la popolazione studentesca nelle tappe fondamentali del percorso formativo, culturale e professionale, attivando proficue collaborazioni con altre strutture formative, enti territoriali e nazionali e con il mondo produttivo e delle professioni.

3 _ la presenza o meno di Servizi di Orientamento e Placement dedicati

Tra le attività degli ultimi anni qui si evidenziano:

Orientamento in entrata

- Presentazione offerta formativa nelle scuole e partecipazione a manifestazioni esterne (Saloni)
- Approfondimenti presso i dipartimenti di gruppi di studenti interessati a specifici corsi di laurea
- Partecipazione nel Comitato Tecnico Scientifico nel Piano di formazione del personale della scuola (docenti ed ATA) promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria e come docenti per attività frontale (anno 2013).
- Partecipazione al Tavolo tecnico sull'Orientamento presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
- Partecipazione a tavoli tecnici di settore
- Partecipazione a Saloni dell'Orientamento in Calabria e Sicilia e in particolare, quello che ogni anno si svolge a Reggio Calabria in cui la Mediterranea è nel comitato organizzatore. La IX edizione del 2014 ha avuto un enorme successo svolgendosi presso il Consiglio Regionale della Calabria (per tre gg) e parallelamente, presso la Mediterranea il *Professional Day* (per 2 gg) in collaborazione con l'Università di Messina. Entrambe le manifestazioni hanno avuto uno straordinario successo: oltre 6.000 studenti delle scuole medie superiori hanno partecipato al Salone e durante gli incontri con la Mediterranea, nella sala Calipari (circa 600 posti), l'affluenza è sempre stata massima. Anche il *Professional day* svolto nel nostro Ateneo ha registrato la presenza, nelle due giornate, di oltre 800 visitatori: hanno partecipato 11 aziende, con posizioni di lavoro aperte, realizzando oltre 300 colloqui di lavoro.
- Partecipazione come soggetto organizzatore insieme al Settore 8 "Formazione Professionale e Politiche del Lavoro" della Provincia di Reggio Calabria, il Centro Europe Direct del Comune di Reggio Calabria, l'Azienda Speciale In.FOR.Ma. della Camera di Commercio, e la CISMè, al "Network Territoriale per l'Orientamento", con l'obiettivo di "fare sistema" tra soggetti pubblici e privati che a vario titolo si occupano di orientamento nella Provincia di Reggio Calabria e promuovendo percorsi di orientamento finalizzati alla sensibilizzazione dei ragazzi ai temi del lavoro, della formazione e delle opportunità di studio e lavoro in Italia e all'estero.

Orientamento in uscita

E' necessario ribadire con chiarezza che le attività non mirano direttamente ad assicurare un lavoro per coloro che acquisiscono un titolo di studio universitario, ma piuttosto a potenziare la capacità dei diplomati e dei laureati di auto-orientarsi nella realtà e nella ricerca di un lavoro, in alcuni casi "inventando" ruoli professionali o reinterpretando quelli esistenti. Tuttavia, poiché tali processi sono molto complessi e ostacolati attualmente dalla imprevedibilità del mutamento dei mercati del lavoro e dalla continua innovazione tecnologica, è necessario fornire un sostegno agli studenti e ai laureati creando occasioni che costituiscano per loro ulteriori occasioni per esperienze formative, condotte in ambito nazionale ed internazionale. Le attività sono di tre tipi ed hanno fra loro molteplici connessioni funzionali:

- A) Rapporti istituzionali con imprese, enti pubblici, ordini professionali, con tutti gli altri "ambienti" nei quali i diplomati ed i laureati hanno un possibile ruolo di lavoro.
- B) Ricerche sui mercati del lavoro esterni ed interni, sulle figure professionali e sui percorsi studio-lavoro.

Queste ricerche mirano all'acquisizione di conoscenze che i laureandi possono utilizzare nelle loro scelte e nelle strategie di ricerca del lavoro, ma alcune hanno anche la possibile funzione di rappresentare in modo aggregato gli esiti dei processi d'istruzione superiore e quindi di valutare l'efficacia di questi dal punto di vista della risposta ai bisogni di professionalità.

C) Iniziative per un collegamento con gli ambienti di lavoro

Queste iniziative mirano a far conoscere agli studenti, attraverso un contatto diretto con le realtà e le trasformazioni degli ambienti di lavoro, le caratteristiche dell'organizzazione formale ed informale, le competenze richieste e le opportunità offerte.

Tra le attività svolte si ricordano:

- Partecipazione al Programma "Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università - FixO S&U". Piano Operativo per lo sviluppo dei servizi di placement.
- Tirocini post-laurea attivati negli ultimi 4 anni (2012 – 2015) circa 147.
- Convenzione con la Provincia di Reggio Calabria finalizzata a far collaborare le due istituzioni nell'obiettivo generale di incidere sui processi di orientamento in ingresso, attraverso seminari nelle scuole della provincia e in uscita, con tirocini post-laurea, per completare e applicare la preparazione conseguita durante gli studi universitari, e con un Master di I livello in Agraria, per l'alta formazione specialistica e la ricerca scientifica;
- Convenzione con la Provincia di Reggio Calabria per l'istituzione dello sportello "Porta Mediterranea", presso la sede di UniOrienta, per garantire servizi riferiti alle attività "Impresa e Orientamento" finalizzati ad agevolare il raccordo tra mondo accademico e quello del lavoro, facilitando i neolaureati nella ricerca attiva di impiego e nell'individuazione delle proprie vocazioni professionali. L'iniziativa - nata da un accordo tra l'Università Mediterranea e la Provincia di Reggio Calabria Settore 8 - Formazione Professionale, Politiche del Lavoro, PP.OO - integra i servizi per laureati, laureandi e studenti già erogati dal Servizio Job Placement di UniOrienta. L'obiettivo del progetto, finanziato dalla Regione Calabria attraverso il POR FSE 2007/2013, è quello di rafforzare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei Servizi per l'Impiego, fornendo assistenza nella ricerca di un'occupazione rispondente al proprio profilo professionale ed alle proprie aspirazioni. La Provincia garantisce, presso il Centro Orientamento di Ateneo "UniOrienta", la presenza di consulenti nelle politiche attive del lavoro provenienti dai Centri per l'Impiego. Durante l'anno si svolgono laboratori tematici tenuti da esperti del settore, per laureati e laureandi, nei mesi di settembre e ottobre sono previsti:
 - _ Jobs Act e contratti di lavoro: cosa cambia?
 - _ Il cv efficace per ogni annuncio
 - _ Come affrontare in maniera efficace un colloquio di lavoro
 - _ Come affrontare una prova di selezione: Assessment center
 - _ Mobilità internazionale: come lavorare in Europa
- Convenzione con Confindustria RC al fine di dare impulso alla rete interistituzionale per promuovere l'erogazione di servizi di orientamento al lavoro ed attivare tirocini di formazione ed orientamento extracurricolari, per sostenere l'apertura di uno Sportello On line di orientamento informativo destinato agli studenti universitari della Mediterranea.

Orientamento in itinere

Allo scopo d'individuare le attività che caratterizzano il tutorato, appare opportuno definire preliminarmente quali possono essere i bisogni degli studenti. La tipologia è ampia e articolata, disponendosi lungo un continuum che va dall'assistenza di carattere personale, al "counselling", fino all'assistenza di carattere più specificamente didattico. Per affrontare questi bisogni è necessario predisporre un sistema articolato di servizi di tutorato e di orientamento.

Fase dell'accoglienza: La giornata della matricola. Organizzata dalla Commissione per ogni corso di laurea. La fase dell'accoglienza inizia nel momento in cui lo studente decide di accedere ad un determinato corso di laurea e si conclude non prima dei sei mesi dopo la data d'inizio delle lezioni. Il termine "accesso" va inteso però in senso non burocratico. L'accesso è la fase successiva al processo di scelta del corso di laurea. Tuttavia non sempre il processo di scelta è lineare e definitivo, e comunque deve essere verificato, per cui lo studente che accede all'Università ha bisogno di un'assistenza su entrambi i fronti del tutorato e dell'orientamento. Si tratta dunque di una fase nella quale il confine tra le due funzioni, tutorato ed orientamento, è

molto sottile. Inoltre, è una fase estremamente delicata: è noto, infatti, come il 50% di tutti gli abbandoni avviene proprio durante il primo anno d'iscrizione. E' dunque estremamente importante che l'Università organizzi in questa fase delle attività che siano in grado di sostenere uno dei passaggi più delicati della carriera formativa di un giovane.

Per quanto riguarda l'informazione, i servizi di tutorato da offrire in questa fase sono i seguenti:

- 1) informazione generale sull'organizzazione logistica, burocratica, amministrativa dell'Università e sugli strumenti del diritto allo studio;
- 2) informazione e assistenza utili per la formazione: quali sono le opportunità esistenti di carattere culturale (attività culturali e facilitazioni per gli studenti), ricreativo, didattico (biblioteche, archivi), formativo (borse di studio anche per l'estero);
- 3) informazione di carattere più qualitativo sul corso di laurea e di diploma, per conoscerne i principali contenuti, gli obiettivi formativi, le competenze di base necessarie per frequentare gli insegnamenti, i metodi di studio.

In linea con questa premessa presso il nostro Ateneo è stata istituita una commissione presieduta dal sottoscritto Prorettore all'Orientamento con le seguenti finalità strettamente coerenti con le azioni della Programmazione Triennale di Ateneo 2013-15 sottoposta a monitoraggio del MIUR:

- settembre – novembre 2015: supporto allo svolgimento dei test di accesso ai corsi di studio e ai corsi di recupero/potenziamento.
 - ottobre 2015 – giugno 2016: assistenza in ingresso e in itinere degli studenti affiancando, nell'ambito delle azioni di tutorato svolte a livello di singolo corso di studio e Area disciplinare, i professori/ricercatori (tutor SUA-CdS), con riguardo alle coorti aa.aa. 2014-15 (primo e secondo anno) e 2015-16 (primo anno);
 - ottobre 2015 – giugno 2016: incentivazione delle attività di tutorato ovvero didattico-integrative, propedeutiche e di recupero, negli ambiti disciplinari specifici delle quattro Aree, per gli studenti in ingresso a.a. 2015-16.
- 4 - Attività di misurazione dell'efficacia, se presenti.

L'efficacia delle nostre azioni è monitorata con strumenti quali:

- Numero delle convenzioni per anno.
- Numero degli utenti che chiedono informazioni allo sportello di Uniorienta
- Questionari compilati dai delegati all'orientamento degli Istituti scolastici visitati.
- Numero di visitatori alle Conferenze di Ateneo durante i Saloni.
- Numero di colloqui allo sportello Porta Mediterranea
- Numero di partecipanti ai Laboratori tematici

UNIVERSITÀ DI TORINO

Elisabetta Barberis - Prorettore e Delegato del Rettore per
Orientamento, Tutorato e Placement
Sezione Orientamento, Tutorato e Placement - Direzione Didattica e
Servizi agli Studenti

In riferimento ai servizi di orientamento, tutorato e placement (OTP) e alla loro erogazione, l'Università di degli Studi di Torino (Unito), in quanto grande Ateneo che ogni anno conta 10.000 studenti in entrata e altrettanti in uscita, ha scelto di adottare un modello organizzativo utile a favorire la fruizione dei servizi da parte dell'utenza dislocata su diverse sedi (nove centri). Tale modello non prevede uno specifico modello teorico di riferimento, bensì un modello applicativo secondo il quale le attività sono distinte in orientamento in ingresso (orientamento), in itinere (tutorato) e in uscita (job placement) ma risultano parte di un

processo/percorso che ha inizio con l'orientamento in ingresso e che termina con l'orientamento in uscita (obiettivo finale al quale tendere).

I servizi di OTP, dunque, - a seguito della recente riforma universitaria (legge 240/2010) e al conseguente nuovo Statuto d'Ateneo - sono gestiti ed erogati dalle Scuole ed è previsto un coordinamento funzionale dei servizi di orientamento, tutorato e placement (OTP) da parte dell'ufficio OTP dell'Amministrazione Centrale.

Il coordinamento assicura un uniforme livello di erogazione dei servizi di base da parte di tutte le strutture e ciò trova riscontro nell'adozione - nel 2014 - di una Carta dei Servizi OTP e nell'attuazione di linee guida per la gestione dei servizi di placement. Tuttavia, al di là dell'individuazione e attuazione di standard condivisi nella gestione dei servizi OTP, permangono ovviamente le specificità delle singole strutture.

Per quanto riguarda il servizio di orientamento sono organizzate attività di tipo informativo (come ad esempio le Giornate di Orientamento e gli incontri Porte Aperte), anche se sono stati sperimentati progetti di tipo formativo-consulenziale che hanno avuto un buon esito. E' il caso, per esempio, del Progetto UnitOrienta - realizzato in collaborazione con i colleghi psicologi e pedagogisti - per il quale è stato anche adottato un modello teorico di riferimento di tipo multidisciplinare, polivalente e integrato all'interno del quale è rilevante il contributo ripreso dagli studi di matrice socio-cognitiva. Il progetto, realizzato in anni accademici passati, prevedeva la realizzazione di laboratori in piccolo gruppo di orientamento alla scelta rivolti agli studenti del IV e V anno delle scuole superiori.

Per quanto riguarda il servizio di tutorato, sono realizzate dai corsi di studio diverse azioni tra cui attività di accoglienza matricole e di supporto agli studenti durante il percorso universitario con particolare attenzione al momento di passaggio tra il primo e il secondo anno e al recupero degli studenti fuori corso.

Per quanto riguarda il job placement, l'Ateneo si occupa di favorire l'occupabilità dei laureati attraverso la gestione di annunci di lavoro e di tirocinio e di alcuni servizi specialistici (consulenza relativa agli sbocchi professionali, supporto nella definizione del progetto professionale, supporto aziende nella definizione/ridefinizione del profilo richiesto, ...). A partire dal 2013 è stato avviato processo di informatizzazione dei servizi di job placement che mette a disposizione una bacheca unica di Ateneo in cui reperire tutte le offerte disponibili (questo a vantaggio sia degli studenti, ma soprattutto delle imprese che spesso sono interessate a pubblicare offerte rivolte a profili professionali che riguardano più percorsi formativi).

Tra le iniziative in corso che fanno parte di una progettazione finalizzata all'innovazione dei servizi OTP, si segnalano:

- il progetto "Orient@mente", progetto che mette a disposizione di tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado uno strumento di orientamento al mondo universitario in modalità e-learning. La piattaforma Orient@mente per l'anno accademico 2015/2016 è rivolta ai corsi di studio di carattere scientifico e si intende estenderla agli altri corsi. La piattaforma contiene: informazioni relative al corso (insegnamenti, orari, piani di studio...); una parte orientativa (attitudini, capacità richieste...); quiz e verifiche con autovalutazione per prepararsi ai test di verifica delle conoscenze di base o test di ammissione. Gli studenti possono usufruire, oltre che della piattaforma, anche dell'opportunità di contattare direttamente dei tutor attraverso forum e incontri a distanza secondo un calendario prestabilito per esporre domande e dubbi.
- il progetto Eportfolio "Unito@portfolio (Uni@p)", progetto rivolto a laureandi o laureati che prevede un percorso per sostenerli nella costruzione del proprio Eportfolio, uno spazio virtuale che consente di raccogliere, organizzare e presentare i propri apprendimenti (in ambito formativo, professionale e personale) al fine di avere un riconoscimento e un accreditamento delle proprie competenze ed esperienze e di progettare il proprio futuro professionale.
- il progetto "Scivoli", progetto che prevede la predisposizione di videoregistrazioni e materiale didattico multimediale di insegnamenti scientifici di base.

- alcuni progetti di Ateneo realizzati dal Dipartimento di Psicologia: realizzazione di brevi video di orientamento al lavoro e sui processi di reclutamento-selezione del personale e di preparazione all'incontro con le aziende; formazione per gli operatori degli uffici OTP per sostenere la capacità del personale di utilizzare i video all'interno di una relazione dinamica con l'utenza.

Inoltre, considerato lo stretto raccordo tra i servizi OTP, è stato costruito l'Atlante delle Professioni uno strumento orientativo finalizzato a illustrare i profili professionali e i relativi percorsi formativi, strumento in continuo aggiornamento, revisione e miglioramento data la natura dello strumento e le dinamiche del mercato del lavoro.

Si sta inoltre cercando di creare (anche in ottica di benchmarking) una rete con gli altri Atenei del Piemonte e soprattutto con l'Ufficio Scolastico Regionale al fine di garantire una programmazione che consenta di fornire un servizio omogeneo a tutti gli studenti e, nel contempo, assicuri un'ottimale gestione delle risorse disponibili.

Infine, dal punto di vista del monitoraggio/valutazione, i servizi offerti sono misurati mediante la somministrazione di questionari di soddisfazione e tramite azioni di follow-up.

In tale ambito si colloca il progetto "Orientare l'orientamento" a cura del Dipartimento di Psicologia finalizzato alla valutazione delle azioni orientative (in ingresso) e alla raccolta dei bisogni (in ingresso e in itinere) tramite la somministrazione di un questionario rivolto agli studenti di Unito iscritti al II anno dei corsi di laurea triennale e a ciclo unico. I dati raccolti (1950 questionari) durante una prima somministrazione (giugno-luglio 2015) mostrano che le iniziative più partecipate sono "Università a Porte Aperte" e gli incontri di presentazione dell'offerta formativa organizzati negli istituti superiori, insieme alla consultazione della Guida di orientamento. Gli studenti hanno valutato come maggiormente utili iniziative quali "Università a Porte Aperte", la consultazione della Guida di Orientamento e le "Giornate di orientamento". Rispetto a iniziative non offerte da Unito, ma che avrebbero voluto trovare nel momento della scelta, gli studenti indicano colloqui con orientatori e con esperti del settore disciplinare e incontri formalizzati con matricole e studenti dei vari corsi di laurea.

Tra gli obiettivi, Unito intende raccogliere anche i bisogni relativi al placement e avviare un'iniziale valutazione dell'utilizzo dei servizi di placement in ottica di accrescimento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi stessi.

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Vianelli Donata, Ghirardi Monica, Menini Mara, Perich Luisa, Portosi Giovanni e Tritta Michele

Creare valore nell'Orientamento attraverso il rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder interni ed esterni in una logica sistemica di conoscenze condivise

In anni recenti si sta assistendo ad una crescente competizione tra le diverse realtà universitarie, pubbliche e private.⁶ Se la competizione rappresenta di per sé un elemento positivo in quanto motore di crescita e di costante miglioramento dei servizi, il rischio che determini una corsa alla "conquista" dello studente, impattando negativamente sulle attività di orientamento, è elevato. L'Orientamento in Entrata rischia, infatti, di trasformarsi in mera attività di comunicazione e di promozione dell'ateneo, riprendendo le vecchie (non le nuove!) logiche del marketing quale funzione generatrice delle vendite. A sua volta, l'Orientamento in Uscita e il Job Placement rischiano di non ricevere adeguata centralità nelle strategie degli Atenei, diventando importanti

⁶ Paleari S. (a cura di) (2014), Il futuro dell'università italiana dopo la Riforma, Giappichelli Editore, Torino.

solo quando si vogliono valorizzare e comunicare le relazioni con le aziende, ma rivestendo invece un ruolo secondario nella loro funzione primaria di orientamento della persona all'inserimento nel mercato del lavoro.

Se parlassimo di vendita di prodotti o servizi, le conseguenze dell'impostazione sopra delineata potrebbero al più portare ad una riflessione sull'efficacia di lungo periodo delle strategie dell'impresa e sulla dimensione etica dell'imprenditore nei confronti dei clienti. Ma qui i clienti sono i nostri studenti che "acquistano" l'offerta formativa universitaria per costruire il loro futuro, che vogliono essere aiutati a capire quale percorso è più adatto a loro e in che modo le loro capacità possono essere valorizzate per creare, nel futuro, quella distintività necessaria per affermarsi nel mercato del lavoro.

In relazione a quanto sopra evidenziato, obiettivo della presente relazione è quello di mettere in evidenza come l'Università di Trieste ha impostato le attività di Orientamento in una logica di accompagnamento che inizia, in Entrata, nelle Scuole Superiori, per giungere fino all'inserimento nel mercato del lavoro, ovvero all'Uscita, con l'obiettivo principale di creare valore per ognuno dei nostri studenti.

Per realizzare questo ponte virtuale tra l'Entrata e l'Uscita, il nostro Ateneo ha lavorato e sta lavorando per far acquisire una cultura dell'orientamento a tutti i suoi stakeholder, interni ed esterni, impostando attività e processi operativi che favoriscano la condivisione delle conoscenze e rafforzino le relazioni in una logica sistemica dove lo studente occupa una posizione centrale (Figura 1).

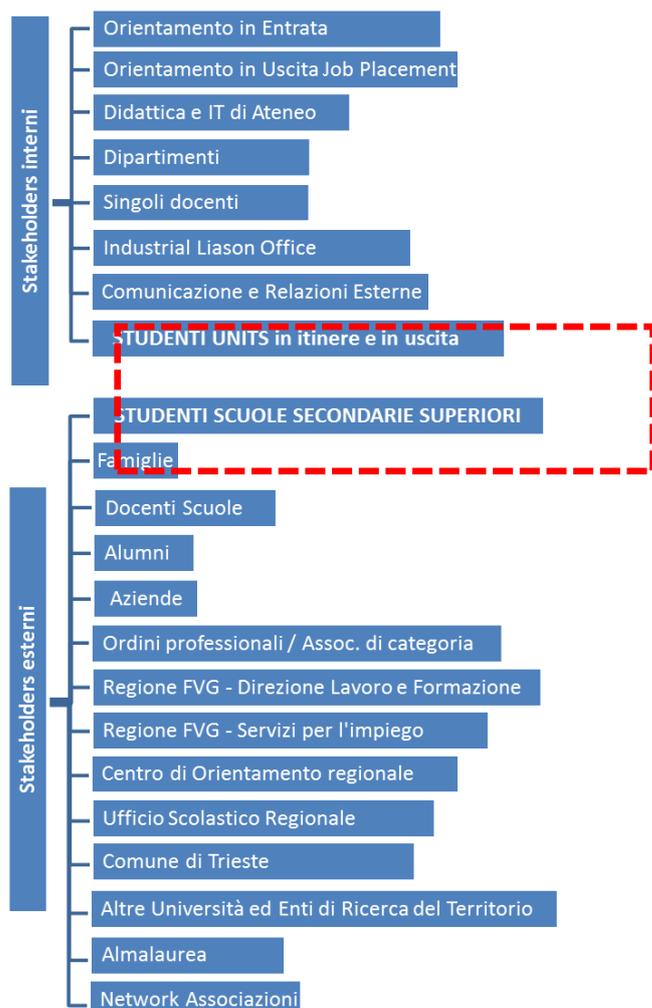


Fig. 1 – Stakeholder interni ed esterni coinvolti nell'attività di Orientamento

Ogni progetto di Entrata ed Uscita viene realizzato con l'obiettivo di impostare e realizzare una relazione con lo studente che possa massimizzare la creazione di valore in termini di Orientamento per il suo futuro percorso universitario o, successivamente, il suo inserimento lavorativo. Nella logica sistemica che ci siamo posti, i punti di riferimento sono di seguito illustrati.

- **La relazione con lo studente non può essere gestita dai soli Uffici Orientamento preposti dall'Ateneo a tale scopo. E' invece possibile valorizzarla appoggiandosi ad un network di relazioni con gli stakeholder interni ed esterni, valutando quindi a seconda del progetto qual è il contributo che ognuno degli stakeholder elencati in Tabella 1 può fornire ai fini della creazione di valore in termini di migliore Orientamento.** Alcuni esempi: , il progetto "Flash Forward: Il futuro svelato ai giovani dal lavoro dei ricercatori" rivolto agli studenti degli ultimi anni degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, e giunto oramai alla sua quarta edizione vede coinvolti come Stakeholder interni l'Orientamento in Entrata, l'IT, la Comunicazione, i Dipartimenti e i singoli docenti universitari; come stakeholder esterni l'Università di Udine (in alternanza con UniTS quale Ente proponente), la Regione FVG (finanziatrice del progetto), le Aziende sponsor, il Comune, gli Enti di Ricerca del territorio (Centro Internazionale di Fisica Teorica - ICTP, Area Science Park, Sincrotrone, Osservatorio Geofisico Sperimentale -OGS, Istituto Nazionale di Astrofisica INAF, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati - SISSA), il Consortium Nazionale GARR e la Rete Lightnet, le reti di Scuole.
- **La partecipazione attiva degli stakeholder richiede la condivisione del "baricentro strategico", ovvero degli obiettivi e dei valori che ci siamo dati come Orientamento. Il dialogo con gli stakeholder già in fase progettuale, basata su una condivisione reciproca delle nostre e delle loro conoscenze, diventa quindi fondamentale per la creazione e il rafforzamento della relazione nel lungo periodo.** Un esempio che ha richiesto molta condivisione (soprattutto con i Dipartimenti dell'Ateneo e con i docenti delle Scuole Superiori) è stato quello dei Moduli Formativi Estivi (coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale - USR, coinvolgendo le due università regionali e con la collaborazione dell'Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori - ARDISS). Un altro progetto è stato quello delle Lezioni Aperte, possibili solo attraverso la collaborazione attiva dei docenti dei Dipartimenti. Nell'Orientamento in Uscita, la continua crescita dei contratti di apprendistato, in grado di garantire maggiore stabilizzazione ai giovani, ha richiesto una forte condivisione degli obiettivi con le Aziende coinvolte, i docenti tutor, enti esterni quali i consulenti del lavoro, e gli stessi laureati coinvolti nel complicato iter burocratico.
- **La co-progettazione e co-realizzazione dei progetti di orientamento con gli stakeholder, richiede condivisione delle conoscenze e snellimento delle procedure, attribuendo agli stakeholder un ruolo attivo e consentendo loro di avere accesso diretto alle nostre informazioni, di interagire direttamente con i nostri progetti, migliorarli, implementarli in modo indipendente.** Un esempio d'eccellenza è rappresentato dal nuovo sito dello Sportello Lavoro (<http://www2.units.it/sportellolavoro/>) . Il sito consente, tra l'altro:
 - o Alle aziende di inserire direttamente le offerte di tirocinio e di consultare online tutti i curriculum dei nostri laureati.
 - o Ai docenti singoli e ai coordinatori di corso, di inserire direttamente l'offerta di tirocinio / lavoro ricevuta da Aziende con cui sono in contatto, nonché di contribuire alla creazione di database aziendali utili per orientare gli studenti nelle ricerche di tirocini e di posizioni lavorative.
 - o A mettere in contatto Aziende e docenti per la realizzazione delle tesi sperimentali.
 - o A valorizzare l'immagine delle Aziende attraverso la creazione di pagine evento.
 - o Ai docenti e ai Dipartimenti di creare delle pagine di comunicazione degli eventi che vengono organizzati nei loro corsi: l'Orientamento in Uscita può automaticamente

visualizzare tali eventi nel proprio sito, rendendoli visibili non solo all'interno del Dipartimento organizzatore ma anche agli altri studenti dell'Ateneo e all'Ufficio Stampa che può decidere di pubblicizzare l'evento.

- A rafforzare la relazione con gli studenti in itinere e con i laureati, proponendo e comunicando molteplici attività di orientamento quali ad esempio i Laboratori di Orientamento al lavoro, finalizzati a fornire strumenti utili per essere più competitivi nella ricerca attiva del lavoro e rendere più efficace la valorizzazione delle competenze tecniche acquisite nel corso degli studi universitari.
- A rafforzare la relazione con gli studenti attraverso la creazione di una piattaforma di orientamento che evidenzia tutte le opportunità a loro offerte, nonché gli strumenti per rafforzare la loro occupabilità (dai format di curriculum, di lettere di presentazione, ecc.), anche attraverso un continuo aggiornamento del loro profilo in Almalaurea. Obiettivo principale non vuole quindi essere solo quello di orientare, ma anche di insegnare ai giovani, fin dai primi anni dell'università, ad orientarsi autonomamente nel mercato del lavoro attraverso strumenti ad hoc che noi abbiamo predisposto per loro.

L'impostazione data alle attività di orientamento, rafforzata soprattutto negli ultimi due anni, sta dando risultati molto positivi. Dai commenti degli studenti ricevuti alla fine dei diversi progetti di Orientamento e nel questionario immatricolati, si evidenzia il loro apprezzamento per quelle attività che non si limitano alla descrizione dei corsi, ma piuttosto li coinvolgono in un percorso più profondo. In queste occasioni, loro stessi riconoscono nei professori, nelle aziende, nei docenti di scuola, negli alumni, la forte volontà di indirizzarli non tanto verso la scelta di una specifica università, quanto piuttosto il desiderio di aiutarli a fare la scelta giusta. Cosa molto più importante se guardiamo a loro non tanto come futuri iscritti ma come persone che porteranno nel futuro un valore importante alla nostra società. Certamente, la gestione delle relazioni e la forte condivisione dei progetti di orientamento con tutti i soggetti coinvolti, non è un processo facile, molte attività sono ancora in corso e presentano molteplici difficoltà. Ma crediamo in questa sfida e ci auguriamo che siano proprio le relazioni a darci quella forza necessaria per far crescere un sistema di orientamento a reale servizio degli studenti.

UNIVERSITA' DI UDINE

Rizzi Laura*, Sartor Marco**

*Delega ai Servizi di Orientamento, **Delega al Placement

L'orientamento e il placement nell'ateneo di Udine

A. LE ATTIVITA'

A1. Le attività dell'orientamento

L'orientamento in ingresso presso l'Ateneo di Udine si compone di attività ed eventi inseriti nel contesto dell'orientamento informativo e in progettualità dedicate all'orientamento formativo. Mentre il primo gruppo di attività è caratterizzato da momenti informativi che consentono agli studenti di acquisire le informazioni sull'offerta formativa, sui percorsi e sui servizi dedicati, il secondo gruppo di attività è caratterizzato da nuovi progetti che si inseriscono dentro un quadro progettuale più ampio volto ad una scelta consapevole e alla conseguente riduzione della dispersione fra il primo ed il secondo anno di corso. Le attività di orientamento sono tutte inserite in una logica di continuità formativa tra scuola secondaria e universitaria garantita dal Tavolo di Raccordo Scuola – Università istituito dal Magnifico Rettore.

L'orientamento informativo prevede: gli open days organizzati dall'Ateneo ("Student Day" a febbraio, "Uniud ti Incontra" a luglio); gli incontri e i seminari/lezioni/laboratori dei docenti presso le scuole del territorio; la partecipazione a fiere dedicate ("Punto di Incontro" – Pordenone, "Job & Orienta" – Verona, "Bassano Orienta" – Bassano del Grappa, "Orienta Sicilia" – Palermo).

L'orientamento formativo è caratterizzato da progetti specifici nati anche in collaborazione con altre istituzioni o altri atenei:

- a) Progetto “**Flash Forward**” con l’Ateneo di Trieste;
- b) Progetto “**Moduli Formativi**” con l’Ufficio Scolastico Regionale e con l’Ateneo di Trieste;
- c) Progetti specifici in fase di avvio sul recupero di competenze disciplinari in ingresso.

A1.a Il progetto “Flash Forward”

Il progetto costruito in collaborazione con l’Università di Trieste si pone l’obiettivo di far conoscere la realtà universitaria attraverso il lavoro dei suoi ricercatori utilizzando le potenzialità della rete GARR. Gli studenti delle scuole superiori assistono in videoconferenza direttamente dalle loro scuole alle lezioni tenute dai ricercatori universitari direttamente dai loro laboratori. La rete consente ai ragazzi di interagire con i relatori e con gli studenti delle altre scuole che assistono alla presentazione. Le lezioni a cui i ragazzi assistono sono scelte dagli insegnanti della scuola su una lista di proposte formulate dai due atenei regionali e dai principali centri di ricerca sul territorio regionale. Gli insegnanti possono quindi svolgere un lavoro preparatorio in classe prima dell’intervento. Quest’anno i ragazzi che hanno partecipato al progetto hanno potuto sentir parlare di cambiamenti climatici, di comunicazione e social network, del bosone di Higgs e di genoma umano. Un tuffo a 360 gradi nel mondo universitario che consenta ai ragazzi di conoscere, comprendere ma anche di affascinare.

A1.b Il progetto “moduli formativi”

Avviato nel 2014 in fase pilota dalle Deleghe all’Orientamento in Ingresso (dott.ssa Rizzi Laura) e all’Innovazione Didattica (dott.ssa Marisa Michelini) dell’Università di Udine insieme con l’Ufficio Scolastico Regionale FVG, e nel 2015 accolto anche dall’Università di Trieste, il progetto è rivolto a tutti gli studenti della regione in procinto di iniziare a frequentare l’ultimo anno delle superiori e consente loro di frequentare gratuitamente dei corsi, a loro dedicati, presso le sedi universitarie. Per due settimane i ragazzi iscritti seguono le lezioni e i laboratori, gestiti dai docenti universitari in collaborazione con i docenti di scuola superiore, e godono degli stessi servizi degli studenti iscritti all’università. Gli obiettivi di questo progetto sono molteplici: dall’avvicinamento alla didattica universitaria e al mondo accademico a un orientamento formativo, che aiuti i ragazzi a capire quali sono le discipline che effettivamente possono loro piacere e come queste discipline vengono insegnate all’università. Un vero e proprio ponte fra la formazione secondaria superiore e la formazione universitaria su cui i due atenei della regione e l’ufficio scolastico regionale hanno deciso di investire per migliorare e rendere più efficaci le politiche di orientamento.

Nella sua seconda edizione il progetto, per l’Ateneo di Udine, ha visto iscritti 340 studenti e coinvolti 40 docenti sia universitari sia di scuola secondaria.

A2. Le attività del Placement

Le attività del Placement presso l’Ateneo di Udine sono molteplici e ruotano intorno alla creazione del “Career Center Uniud”. Infatti, il 4 luglio 2014 nasce il Career center dell’Università di Udine, una “task force” per preparare e accompagnare studenti e laureati nella vita lavorativa. Gli obiettivi principali che si prefissava il nuovo servizio erano: creare opportunità di lavoro in Italia e all’estero per i laureati; creare opportunità di stage per gli studenti prima della laurea; reperire fondi per un inserimento agevolato dei ragazzi nel mercato del lavoro.

Nell’ottica di ottemperare a questi tre obiettivi il Career Center ha dato vita allo **Sportello imprese** ed è diventato **uno dei soggetti promotori del progetto PIPOL – Garanzia Giovani** per la Regione FVG.

Si sono avviati una serie di eventi volti a informare e a migliorare l’efficacia del servizio di placement. Il grande impegno del Career Center ha portato ad organizzare un insieme di iniziative periodiche, ovvero i “Mercoledì del Placement”, il “Career Day” e il “Career Tour”.

I “**Mercoledì del Placement**”, nei loro 5 appuntamenti per l’anno accademico 2014/15 hanno visto l’intervento di 20 aziende con un’affluenza media di 120 partecipanti ad evento. Il “**Career Day**” svoltosi nel febbraio 2015, grazie alla partecipazione di 40 aziende, con 60 posizioni lavorative aperte, ha visto un afflusso di 1200 studenti/laureati ai colloqui.

Il “**Career Tour**”, organizzato con l’obiettivo di accompagnare studenti e laureati dell’ateneo friulano a fiere del lavoro selezionate in Italia e all’estero, a breve sarà alla sua seconda tappa (30 settembre 2015). L’evento è stato avviato il 29 aprile 2015 con la trasferta realizzata alla Fiera del Lavoro CAREER and Competence di Innsbruck con 25 partecipanti e sono in programma 9 mete per il nuovo anno accademico con appuntamenti in Italia, Germania e Austria.

B. L’ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI ORIENTAMENTO E PLACEMENT

L’Ateneo di Udine è dotato di un’area studenti con personale tecnico e amministrativo dedicato all’implementazione, organizzazione e gestione dei servizi e dei progetti di orientamento e placement. Entro questa area vi sono gli uffici specifici: Ufficio Orientamento e Tutorato, il Career Center Uniud. Nella medesima area operano gli Uffici relazioni internazionali e l’Ufficio Diritto allo studio, ciò permette di rivolgere un’attenzione particolare a tutti i servizi agli studenti seguendo il percorso dello studente dall’ingresso all’uscita.

L’Ateneo è inoltre caratterizzato da una forte interazione con il territorio e quindi ha investito nel rapporto con i soggetti esterni che permettono una migliore erogazione del servizio. Da un lato il servizio orientamento viene organizzato in collaborazione con le scuole attraverso un tavolo comune di discussione e confronto: il Tavolo di Raccordo Scuola-Università. Dall’altro il Career Center Uniud opera attraverso lo Sportello Imprese, rispondendo alle richieste di ricerca personale inviando un congruo numero di CV selezionati dopo soli 5 giorni lavorativi.

C. GLI ESITI DELLE ATTIVITÀ

C1. L’orientamento informativo e formativo

L’attività di orientamento informativo presso le scuole è caratterizzata da **più di 40 istituti** secondari visitati, in cui vengono coinvolti circa 3000/3500 studenti oltre a docenti universitari, docenti scuola e tutor.

Gli open day organizzati dall’Ateneo hanno visto un afflusso rilevante di studenti delle secondarie, coerentemente con il bacino d’utenza territoriale, in particolare:

- oltre 3700 presenze in due giorni allo Student Day Uniud di febbraio 2015
- circa 2500 presenze a Young (fiera di orientamento alla formazione e alle professioni organizzata con l’Ufficio Scolastico Regionale e con l’Ente fiera di Udine e Gorizia);
- circa 1000 presenze alla manifestazione “L’Università ti Incontra” di luglio 2015.

Sul versante dell’orientamento formativo gli esiti dei progetti avviati potranno essere misurati in termini di riduzione della dispersione studentesca tra primo e secondo anno d’iscrizione. Tale indicatore è in fase di monitoraggio nell’ambito dell’Ateneo e dei singoli corsi di laurea offerti, tuttavia gli esiti attribuibili alle progettualità in corso saranno misurabili nei prossimi anni accademici, con l’ingresso delle coorti studenti a cui sono dedicati. Attualmente possiamo comunque riportare alcuni dati di adesione ai progetti specifici:

- Il progetto Flash Forward, gestito dai due Atenei di Udine e Trieste e dalla Sissa, ha visto coinvolti oltre 350 studenti delle scuole di Udine, complessivamente 12 scuole di Udine e Trieste e tutti gli enti di ricerca presenti in Regione.
- Il progetto Moduli Formativi, per la sua seconda edizione a settembre 2015, ha coinvolto oltre 600 studenti alla fine del quarto anno residenti in Regione, a cui sono stati offerti 24 moduli formativi, da 25 o da 15 ore di didattica, tenuti da oltre 80 docenti sia delle due Università sia delle scuole secondarie della Regione.

C2. Gli esiti del Career Center Uniud

Per quanto riguarda la ricerca di posti di lavoro per i propri laureati, l’università di Udine, attraverso il suo Career Center, ha:

- formulato oltre 370 offerte nel primo anno con una media di oltre 30 offerte al mese;

- contattato oltre 250 aziende per la pubblicazione di un'offerta di lavoro e/o tirocini;
- raccolto oltre 3000 candidature per le offerte pubblicate, con una media che si attesta attorno alle 10 candidature per offerta.

Il raggiungimento di questi risultati è stato possibile solo attraverso una continua e puntuale opera di comunicazione e pubblicizzazione del servizio.

Nel primo anno la creazione di una pagina Facebook e di un gruppo LinkedIn hanno garantito un'ottima visibilità. La prima ha portato ad una copertura media dei post di 1315 persone al giorno, una media di 1382 visitatori al giorno sulla pagina e 4051 "Mi piace" al 30/06/2015, mentre il secondo ha 830 membri e 3652 collegamenti, numeri che fanno capire quanto l'operato sia gradito agli utenti.

Nell'ottica di migliorare il servizio fornito, è stato realizzato il sito www.uniud.it/careercenter con un duplice obiettivo:

- creare una base unica per la pubblicizzazione degli eventi del Career Center e per la pubblicazione delle offerte di lavoro e tirocinio;
- realizzare un software per l'automatizzazione dell'incrocio domanda e offerta di posizione lavorative.

Nel primo anno di attività, oltre 1000 laureati si sono candidati per le varie offerte e sono stati attivati quasi **100 contratti** (di lavoro o tirocinio):

Aziende

Le aziende che durante il primo anno di attività si sono interfacciate con il Centro presentano le provenienze e le dimensioni più disparate, infatti si sono rivolte al nuovo servizio sia piccole e medie imprese che multinazionali.

Analizzando la provenienza delle aziende emergono alcuni punti di forza dell'ateneo. Si nota come l'università degli studi di Udine abbia creato un fortissimo legame con il territorio regionale, ma al contempo stia investendo per offrire opportunità di crescita per i suoi laureati in altre regioni o all'estero.

Delle 250 aziende contattate oltre l'80% hanno sede in regione a dimostrazione dell'apprezzamento dell'operato dell'università e al contempo si sta ampliando la quota di aziende provenienti da altri territori.

Supporto e collaborazione

Nell'ambito del progetto "Garanzia Giovani" grazie alla preziosa collaborazione dell'Assessorato Provinciale per l'Impiego e la formazione professionale, è stato creato nell'ambito del Career Center uno sportello del Centro Per l'Impiego.

Grazie al progetto sono stati assegnati più di 500 mila euro di fondi a sostegno di laureati interessati a tirocini, a corsi di lingua e di master sia in Italia e che all'estero.

Nel primo anno di attività sono state inviate oltre 1000 convocazioni ai neolaureati interessati a iscriversi al progetto, con oltre 800 utenti intervistati. Sono state più di 120 le aziende che si sono rivolte al Career Center attivare tirocini post laurea finanziati nell'ambito di Garanzia Giovani.

Con lo scopo di supportare i propri laureati nella attività di ricerca di occupazione il Career Center ha attivato una collaborazione con la società di recruitment UMANA. Tale cooperazione prevede la partecipazione dell'azienda come consulente permanente agli eventi di placement permettendo agli utenti di ottenere gratuitamente la correzione del CV e delle lettere di presentazione, oltre alla possibilità di consegnarlo per accreditarsi per le offerte di lavoro proposte dalla stessa.

UNIVERSITÀ DI URBINO

Cleri Bonita*, Belacchi Carmen**, Pencarelli Tonino***

*Delegato del Rettore per l'Orientamento e il Counselling, ** Coordinatore del gruppo di lavoro sul Counselling, *** Delegato del Rettore per Tirocini formativi e Placement

**Relazione sul Servizio di Orientamento e di Job placement
dell'Ateneo di Urbino "Carlo Bo"**

Le attività di Orientamento

L'Ufficio Orientamento e tutorato - Sportello studenti diversamente abili supporta il Delegato del Rettore per lo svolgimento delle seguenti iniziative di Orientamento dell'Ateneo:

- Servizio di informazioni sull'offerta formativa, i servizi erogati dall'Ateneo, le pratiche di iscrizione e immatricolazione, le sedi universitarie, ecc. Il servizio viene svolto sia direttamente tramite front office, sia telefonicamente tramite numero verde d'Ateneo e numeri diretti, sia tramite e-mail istituzionale:

informazioni@uniurb.it oppure **orientamento@uniurb.it**

- Incontri di orientamento con le scuole - sia di tipo informativo che formativo - svolti sia in sede, sia presso gli Istituti scolastici con gli studenti delle classi IV e V.
- Incontri di orientamento individuali, svolti in Ufficio con studenti che devono intraprendere gli studi universitari
- Protocollo di intesa per azioni di orientamento nella Provincia di Pesaro Urbino: conduzione del modulo "Conoscere l'Università" previsto nel protocollo con gli studenti delle classi V degli Istituti Superiori della Provincia di Pesaro Urbino
- Coinvolgimento nel tavolo tecnico per il sistema regionale di orientamento permanente denominato **T.OR.RE.** (Tavolo per l'Orientamento Regionale)
- Coinvolgimento nel Protocollo di intesa per l'implementazione delle linee guida regionali in materia di orientamento (DGR631/2014)
- Organizzazione di Università Aperta, manifestazione di orientamento agli studi universitari rivolta agli studenti delle classi IV e V degli Istituti di Istruzione Superiore provenienti da tutte le regioni d'Italia. La manifestazione, giunta alla XX edizione, vede ogni anno la partecipazione di circa 3000 studenti e il coinvolgimento di tutte le scuole dipartimentali dell'Ateneo con personale docente, tecnico amministrativo e tutor
- Organizzazione dell'Open Day sulle lauree magistrali. Manifestazione di orientamento all'offerta formativa di secondo livello dell'Università e al post laurea rivolta agli studenti laureati e laureandi
- L'Ufficio Orientamento organizza e presidia lo stand dell'Università nei principali saloni di orientamento nazionali ed internazionali quali Roma, Bari, Palermo, Cagliari, Napoli, Rimini, Ascoli Piceno, Nicosia, Atene.
- Per alcuni anni l'Ateneo ha sperimentato un servizio di Ri-Orientamento dedicato agli studenti già iscritti con particolari e reiterate difficoltà nel corso dei propri studi. Il servizio mirava ad analizzare accuratamente la situazione personale dello studente nel contesto del percorso intrapreso e di considerare eventuali percorsi formativi alternativi.
- Particolare riguardo viene riservato a situazioni di Orientamento dedicate agli studenti con disabilità, nel rispetto delle diverse patologie (disabilità motorie, disabilità sensoriali, DSA, BES) e delle singole esigenze didattiche.

Le attività di Job Placement

L'ufficio Stage e Job placement supporta il Delegato del Rettore, offrendo i seguenti servizi:

- gestione dei rapporti con le imprese (informazione, prima accoglienza delle richieste di lavoro e di tirocinio che pervengono dalle stesse aziende);

- comunicazione alle imprese di informazioni sui profili professionali dei laureati dell'Ateneo, nonché consulenza per l'individuazione di una rosa di candidati con profili professionali coerenti con i fabbisogni dell'impresa;
- offerta ai laureati di percorsi di accompagnamento per gestire in maniera competente e autonoma la propria ricerca attiva del lavoro (supporto nella stesura del CV e nella partecipazione a selezioni di lavoro);
- servizio di incrocio domanda-offerta per assunzioni e/o tirocini;
- organizzazione di tirocini per neo-laureati e colloqui individuali di orientamento in uscita;
- predisposizione della documentazione per la stipula delle convenzioni e gestione delle procedure connesse all'attivazione dei tirocini post-laurea;
- intensificazione dei processi di marketing interno, mediante incontri individuali per informare, stimolare e coinvolgere i colleghi ed il personale dedicato alla gestione dei tirocini curriculari e post laurea. Tali incontri hanno anche l'obiettivo di affrontare le criticità operative al fine di migliorare la gestione dei tirocini e degli stage
- monitoraggio degli andamenti dei percorsi di tirocinio e valutazione degli esiti;
- promozione di iniziative volte a moltiplicare le opportunità di orientamento al lavoro mediante l'organizzazione di presentazioni aziendali orientate al placement e di seminari di orientamento al lavoro;
- collaborazione alla organizzazione annuale del Career Day⁷;
- gestione dell'accreditamento delle aziende al sistema AlmaLaurea. A seguito di tale accreditamento, le aziende potranno navigare il database dei laureati delle ultime tre sessioni di laurea e visualizzarne in forma anonima tutti i CV. Potranno inoltre scaricare in forma palese i CV di 50 laureati all'anno. Tale plafond potrà essere aumentato a seguito di un report che l'azienda dovrà inoltrare in Ufficio sull'utilizzo dei precedenti 50 CV;
- gestione del trasferimento dei CV dei laureati al portale del Ministero del Lavoro ClicLavoro;
- partecipazione ai vari progetti FxO, promossi da Italia Lavoro SpA (Italia Lavoro è una società per azioni, totalmente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Opera, per legge, come ente strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale). L'ultimo progetto a cui abbiamo preso parte è stato FxO S&U (FxO Scuola e Università). Lo scopo del programma è di supportare le scuole secondarie superiori e le Università a erogare servizi di placement per diplomati, laureati e dottori di ricerca, con l'intenzione di ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro e di aumentarne le possibilità di trovare un'occupazione in linea con gli studi effettuati. In un'ottica di lungo periodo, l'azione di FxO ha quindi l'obiettivo di incidere sul contenimento dei fenomeni di job mismatch, attraverso interventi di qualificazione dei servizi di orientamento e intermediazione offerti dai sistemi scolastici e universitari. Tale progetto si è concluso la scorsa primavera. Nell'ambito di tale progetto, l'Ateneo ha promosso anche tre contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca;

⁷ Il Career Day è un evento che coinvolge aziende ed enti di vari settori, interessati ad incontrare i neolaureati dell'Università di Urbino. L'evento principale è cresciuto nel tempo, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, arricchendosi di numerosi sotto-eventi, quali momenti formativi sulle modalità di accesso al mondo del lavoro, seminari, laboratori e momenti informativi volti a presentare le aziende partecipanti ed i loro fabbisogni occupazionali. Attraverso il Career Day i laureati hanno l'opportunità di entrare direttamente in contatto con i referenti delle aziende e consegnare loro il proprio CV.

- sempre nell'ambito del Progetto FIXO S&U, si è giunti alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con le Associazioni di Categoria (Confindustria, Confapi, Confartigianato Confcommercio/Formaconf e Cna), mediante il quale si prevede la promozione di momenti di incontro e di riflessione comuni sulla tematica dell'occupazione dei giovani laureati. Tale Protocollo prevede anche attività di monitoraggio del fabbisogno professionale delle imprese locali ed analisi della corrispondenza tra i fabbisogni espressi dalle imprese. Inoltre, prevede attività informativa alle associazioni di categoria ed alle imprese, per comunicare i profili professionali dei soggetti che hanno concluso il percorso di studio in Ateneo;
- un Protocollo di Intesa è stato sottoscritto con il Centro per l'Impiego di Urbino, grazie al quale gli operatori del CIOF si recavano nei nostri locali per incontrare laureandi e laureati ed orientarli al lavoro, con consulenze personalizzate e controllo del CV e della lettera motivazionale. Al momento, a seguito della riorganizzazione delle Province e della relativa incertezza sul futuro dei CIOF, il servizio è sospeso, pur se gli operatori sono comunque disponibili a ricevere i nostri laureati presso i loro locali;
- gestione dei tirocini promossi dalla Fondazione CRUI. In particolare, ad inizio dell'estate sono ripartiti questo genere di tirocini – che erano stati sospesi dall'estate 2013, a seguito dell'entrata in vigore delle leggi regionali in materia di tirocini extra-curricolari/post lauream – con l'avvio del bando MAECI-MIUR-Fondazione CRUI;
- gestione della convenzione quadro con Assocamerestero. Tale convenzione permetterà ai nostri studenti di svolgere tirocini presso le Camere di Commercio all'Estero;
- collaborazione con i colleghi dell'Ufficio Relazioni internazionali nell'ambito del Programma Erasmus+.

UNIVERSITÀ DI VERONA
dalla Massara Tommaso
Delegato all'orientamento e alle strategie occupazionali

Una delle directories che hanno consentito all'Università di Verona di ottenere risultati più che soddisfacenti in questi ultimi anni (il primo posto in classifica nel ranking del Sole 24 ore è sicuramente un risultato importante), anche con diretto riferimento al placement, è rappresentato dal collegamento con il territorio.

In questo senso, un obiettivo di questo Ateneo è rappresentato dalla messa a punto di strumenti giuridici di sinergia tra stage, da un lato, e filiere produttive, dall'altro lato.

Il successo del contratto di rete (nell'area veronese, 2000 reti con 10000 imprese coinvolte entro il 2016 nelle stime di Confindustria) lascia intendere che possa esservi spazio per una messa a sistema dei giovani che fanno esperienza di placement non solo a beneficio del singolo ente, ma di una filiera di imprese che possano giovare della competenza e della capacità innovativa dello stagista.

In altre parole, si crede opportuno sperimentare la possibilità di collegare lo stage non solo a un ente, ma a un gruppo di enti (collegati in contratto di rete, ma non necessariamente), per la rivitalizzazione di distretti produttivi e della conoscenza; al centro tornano dunque i distretti, che peraltro costituiscono tradizionalmente la spina dorsale del manifatturiero (e non solo) territoriale.

L'obiettivo che ci si pone nasce da un'esigenza imprenditoriale diffusa e asseconda la richiesta di massima flessibilità da parte delle imprese; ma anche consente un'iniezione di competenze (economiche, linguistiche, informatiche, giuridiche etc.) delle quali il gruppo di imprese potrà giovare al meglio nel dialogo più stretto e proficuo con l'Università.

Tutto ciò, d'altra parte, corrisponde perfettamente alla ratio e allo spirito dello Small Business

Act. Si pensa in tal modo di favorire reti innovative (innovation-net) che rendano concreto il 'futuro artigiano' delle MPMI.

Altra directory che si intende sviluppare è quella legata alle esperienze di lavoro all'estero: lo stage consente in questo modo di dare avvio a un volano di conoscenza tra il locale e il globale (l'Ateneo di Verona come 'campo-base' rispetto a una serie di punti in Europa e nel mondo), che ingenera un indotto di conoscenza per il territorio e gli studenti.

RETE DEL PLACEMENT SICILIANO

Ornella Giambalvo

Il presidente del Comitato di Coordinamento della rete del Placement Siciliano

La nascita della rete regionale del Placement

Al fine di incentivare l'occupabilità dei laureati e migliorare altresì lo standard di qualità dei servizi offerti creando un rapporto sinergico in materia di placement, le Università siciliane di Palermo, Catania e Messina hanno dato origine alla rete regionale del Placement.

Il 29 gennaio 2014 è stata formalizzata tale rete con la firma - dei Magnifici Rettori degli atenei di Catania, Messina e Palermo - di un Protocollo d'intesa dove sono stati esplicitati i seguenti obiettivi:

- a) agevolare la realizzazione di una rete tra i professionisti del placement universitario siciliano favorendo la loro formazione, l'aggiornamento professionale e lo scambio di esperienze e di buone pratiche;
- b) mappare abilità e competenze per assicurare l'alta qualità nel servizio di placement offerto dalle Università siciliane;
- c) ricercare ed individuare finanziamenti europei per sviluppare progetti comuni al fine di accrescere la provvigione di servizi di placement presso le Università siciliane;
- d) migliorare la qualità del servizio di placement universitario, sviluppando standard di qualità per il placement nelle aziende;
- e) accrescere la presenza degli imprenditori nelle attività delle università, ideando, sperimentando e promuovendo appropriati ed innovativi progetti di mobilità con il coinvolgimento degli imprenditori;
- f) sintonizzarsi con il mondo dell'impresa, definendo abilità e competenze necessarie agli studenti per sviluppare un approccio orientato all'impresa all'interno delle università;
- g) svolgere un'azione di rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti di Istituzioni, di Enti e di qualsiasi altro interlocutore, istituzionale e non, nazionale ed internazionale;
- h) cercare di divenire punto di riferimento operativo per leggi e regolamenti locali concernenti lo specifico settore professionale;
- i) promuovere rapporti con enti pubblici o privati operanti nel medesimo settore in sede locale, nazionale, sovranazionale ed internazionali.

La rete del placement siciliano, tra i suoi primi atti, ha provveduto, in adempimento alle prescrizioni del Protocollo, alla costituzione del Comitato di coordinamento, che si riunisce almeno tre volte l'anno con funzioni di indirizzo, nominando all'unanimità, come suo Presidente, la Prof.ssa Ornella Giambalvo dell'Università degli Studi di Palermo, come vice Presidente il Dott. Carmelo Pappalardo dell'Università degli Studi di Catania e come Segretario la Dott.ssa Barbara Corleo dell'Università degli Studi di Palermo.

Nell'ottica del confronto continuo tra gli attori del placement universitario, gli atenei siciliani hanno organizzato un seminario di studio tenuto dalla Prof.ssa Maria D'Ambrosio, Professore Associato in Pedagogia generale e sociale e Responsabile del dopo-laurea e placement dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, che ha relazionato sulle best practices in tema di rete di placement, realizzate presso le Università campane. Tale momento formativo ha rappresentato un'importantissima occasione per l'inizio delle attività della rete, di crescita e confronto tra le parti.

Gli atenei di Catania, Messina e Palermo, nella qualità di rete del placement siciliano, in occasione dei diversi incontri effettuati, hanno sempre evidenziato la volontà, nonché la necessità, di avere un dialogo diretto con le diverse amministrazioni, nonostante in alcune circostanze, le università, pur essendo gli organismi che concretamente operano, non siano state considerate tra gli interlocutori privilegiati. Nell'ottica quindi di tendere sempre al rafforzamento dell'inserimento lavorativo dei laureati siciliani, soprattutto in un momento storico di grande crisi occupazionale ancor più sentita nel meridione, gli atenei della rete del placement siciliano hanno deciso di preparare un report sintetico, a firma congiunta, delle diverse attività svolte in tema di placement da presentare ai diversi organi di governo, per evidenziare, laddove fosse necessario, le attività svolte e i risultati raggiunti.

Le attività della rete si sono concentrate, oltre alla realizzazione degli obiettivi del placement di ogni singolo ateneo, alla individuazione di interlocutori presso la Regione Siciliana, deputata in materia di placement, attraverso ripetute richieste di incontri e diversi momenti di confronto presso l'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana e presso la sede dell'Assemblea Regionale.

Sebbene tali incontri non abbiano, ad oggi, condotto ad alcun risultato evidente, il perseguire dell'impegno in tale direzione sembra ancora la strada migliore per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Inoltre i tre Atenei siciliani costituiti in rete si sono sempre confrontati sulle azioni di placement da portare avanti tra quelle proposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in seno al programma FIXO, condividendo, nella maggior parte dei casi, le azioni da realizzare.

Nell'ottica di adempiere a quanto auspicato, i tre Atenei hanno partecipato individualmente agli avvisi pubblici in qualità di soggetti attuatori di tirocini attraverso il Programma Garanzia Giovani della Regione Siciliana.

Le Attività svolte dagli uffici placement siciliani

1. Le attività di Placement dell'Università degli Studi di Catania

L'ufficio placement dell'**Università degli Studi di Catania**, strutturato presso il Centro Orientamento e Formazione, svolge i seguenti servizi rivolti a studenti universitari, laureati triennali, magistrali, a ciclo unico, dottorandi e dottori di ricerca:

- Accoglienza e informazioni
- Consulenza di gruppo
- Seminari di career counseling per studenti presso i Dipartimenti
- Attivazione di tirocini post laurea
- Intermediazione al lavoro
- Campus Day Recruiting/testimonianze aziendali

L'Ufficio Placement eroga altresì i seguenti servizi ad aziende, agenzie per il lavoro, enti, associazioni di categoria, ordini professionali:

- Accoglienza e consulenza alle aziende
- Stipula convenzioni
- Intermediazione
- Campus Day Recruiting

A seguire le attività svolte all'interno dei singoli servizi.

- Accoglienza e informazioni

Il colloquio di accoglienza è finalizzato a svolgere l'analisi della domanda con l'obiettivo di identificare quali sono i bisogni dell'utente, erogare le informazioni di base sui servizi offerti dalla struttura e definire il percorso più adeguato.

- Consulenza di gruppo

La consulenza di gruppo si sostanzia in incontri tematici di orientamento al lavoro organizzati per rispondere alle esigenze informative e/o di approfondimento di gruppi omogenei di studenti e/o laureati.

- Seminari di career counseling per studenti presso i Dipartimenti

I seminari di career counseling (*Workshop "Ready, steady, go"*) forniscono agli studenti strumenti utili per orientarsi nella gestione del proprio percorso di studi e prepararsi ad un ingresso nel mercato del lavoro veloce e in linea con le competenze acquisite.

- Attivazione di tirocini post lauream

I tirocini post lauream vengono attivati al fine di approfondire e concretizzare quanto appreso durante il percorso di studi, verificare le proprie attitudini, arricchire il proprio curriculum vitae e conoscere la realtà del mondo del lavoro in modo da orientare al meglio le future scelte professionali.

- Intermediazione al lavoro

L'incrocio tra domanda e offerta di lavoro viene realizzato attraverso: la divulgazione di opportunità di lavoro (web, mailing list, social media, radio d'Ateneo); la registrazione al database e invio della candidatura on line; la raccolta e screening dei CV; la consulenza sui possibili iter selettivi; i colloqui di preselezione; la consulenza sulle tipologie contrattuali

- Campus Day Recruiting

I Campus Day Recruiting sono incontri finalizzati ad avere un confronto diretto con esperti provenienti dal mondo del lavoro, top manager, responsabili aree risorse umane e laureati neo-inseriti nel mercato del lavoro.

- Accoglienza e consulenza alle aziende

L'accoglienza e consulenza alle aziende si esplica attraverso informazioni e consulenza in materia di servizi placement.

- Stipula convenzioni

La stipula delle convenzioni prevede la gestione della procedura di stipula della convenzione per l'avvio di tirocini curriculari ed extracurriculari.

- Intermediazione

L'intermediazione consiste nell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e nel supporto alle aziende nei processi di recruiting sia per attivazione di tirocinio post laurea che per assunzione.

- Campus Day Recruiting

I Campus Day Recruiting sono eventi di presentazione aziendale finalizzati al reclutamento di laureandi o laureati.

2. Le attività di Placement dell'Università degli Studi di Messina

L'**Università degli studi di Messina**, attraverso gli uffici di Job Placement, eroga dal 2004 servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro. Nel mese di febbraio 2014 è stato istituito il Centro di Orientamento e Placement (C.O.P), divenuto operativo nel mese di marzo 2015. Il C.O.P. provvede ad organizzare le attività di Orientamento e Placement d'Ateneo ritenuto che tali attività attraversano senza soluzione di continuità i tre principali momenti di transizione del percorso formativo dello studente (scelta del Corso di studi, percorso degli studi dall'immatricolazione alla laurea, accesso al mondo del lavoro). L'organizzazione del Centro si ispira a modelli e criteri che consentano di migliorare l'efficacia degli interventi e l'efficienza dei servizi. Il Centro è un servizio speciale dell'Ateneo. Sono organi del Centro il Presidente e il Consiglio direttivo.

L'organigramma e il funzionigramma del Centro prevede la Presidenza, l'Unità Operativa di Staff

Progetti Speciali, l'Unità Organizzativa Orientamento con l'Unità Operativa Orientamento in entrata e in itinere e l'Unità Operativa Job Placement e Alma Laurea.

L'Unità Organizzativa Orientamento eroga servizi di orientamento e placement di primo livello e specialistici. Il servizio di accoglienza è finalizzato a facilitare a tutti i laureati e i laureandi dell'Ateneo la chiarificazione delle proprie esigenze e la scelta del servizio più adeguato. Inoltre, dispone di uno spazio informativo, dotato di documentazione consultabile relativa a possibilità formative, disponibilità di lavoro, normative in materia di inserimento lavorativo e creazione di impresa. La consultazione può essere facilitata dal confronto con gli operatori presenti e anche attraverso l'ausilio di due Personal Computer collegati ad Internet. Inoltre, si erogano servizi specialistici relativi all'orientamento e all'accompagnamento al lavoro, con disponibilità di una saletta per colloqui di approfondimento. Fra i servizi specialistici si evidenziano la consulenza orientativa, la formazione al lavoro e i piani di inserimento lavorativo. I seminari di formazione orientativa vengono svolti presso la Sede o presso i Dipartimenti, su richiesta.

Le attività relative all'attivazione e alla gestione dei tirocini extracurricolari vengono espletate congiuntamente dall'Unità Operativa Orientamento e dall'Unità Operativa Job Placement e Alma Laurea.

Le attività di registrazione dei cv dei laureati, del questionario rivolto agli studenti, nonché della gestione della banca dati aziende e studenti Alma Laurea vengono espletate dall'Unità Operativa Job Placement e Alma Laurea.

L'Utenza di riferimento è rappresentata da studenti, laureati, imprese e dipartimenti.

3. Le attività di Placement dell'Università degli Studi di Palermo

L'Ufficio Placement dell'**Università degli Studi di Palermo** promuove metodi di ricerca attiva del lavoro supportando il laureando/laureato nello sviluppo di un personale progetto di inserimento professionale in linea con i propri obiettivi lavorativi e le richieste del mercato del lavoro.

I servizi offerti accompagnano il laureando/laureato in tutte le fasi del processo di inserimento nel mondo del lavoro che vanno dalla ricerca delle offerte professionali (qualitativamente in linea con il suo profilo e le sue aspirazioni) alla stesura del curriculum, fino alla preparazione per sostenere un colloquio di lavoro (tecniche di comunicazione efficace, tecniche di self-marketing, empowerment delle soft skill).

Nello specifico l'Ufficio Placement realizza attività formative nella forma di Seminari/Workshop sulla socializzazione al lavoro e consulenze individuali per lo sviluppo di carriera. Durante le attività formative vengono affrontate tematiche relative alla compilazione del curriculum vitae (formato libero e formato europass), alla ricerca e gestione attiva delle opportunità di lavoro (ricerca sul web ed iscrizione al portale AlmaLaurea), a come sostenere i colloqui di lavoro e i colloqui di gruppo. La metodologia utilizzata durante gli incontri prevede un ampio spazio al confronto e alle domande tipiche di chi si accinge ad inserirsi nel mondo del lavoro.

La consulenza individuale ha lo scopo di offrire un supporto nella costruzione di un progetto individuale di sviluppo di carriera (Career Counseling) che sia coerente con la propria formazione, le proprie competenze, capacità, abilità, interessi e, ovviamente, con l'evoluzione del mondo del lavoro e delle professioni.

Altra attività tipica svolta dall'Ufficio Placement d'Ateneo è quella diretta all'organizzazione di eventi, quali recruiting day e career day, ovvero eventi rivolti ai laureati dell'Ateneo che hanno l'opportunità di entrare in contatto con i Manager e i Responsabili delle Risorse Umane delle aziende partecipanti, prendere parte alle presentazioni aziendali, consegnare il proprio curriculum ed sostenere colloqui.

L'Ufficio placement, svolge altresì attività di intermediazione domanda/offerta di lavoro. Al fine di esercitare tale attività, nel corso del 2011 l'Ateneo di Palermo, avendone i requisiti di legge, si è registrata sul portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Cliclavoro, qualificandosi quale Agenzia per il lavoro a tutti gli effetti di legge e svolgendo l'attività di intermediazione di cui sopra non solo attraverso la gestione della propria Banca dati (prima VULCANO-Cilea, oggi Almalaurea), ma anche rendendo visibili, in forma anonima, sul sito del Ministero del Lavoro, alle aziende interessate, i curricula dei propri laureati.

Al fine di svolgere le attività descritte l'Ufficio instaura, a diverso titolo, relazioni con strutture interne all'Ateneo quali marketing, centro stampa, ufficio abilità diverse, ufficio master e dottori di ricerca, dipartimenti. Inoltre lo svolgimento di tali attività comporta un necessario raccordo con organi di indirizzo politico quali i delegati del Rettore per le diverse attività coinvolte. In particolar modo i docenti delegati per le attività di placement e stage e tirocini delle Scuole nonché i delegati alla comunicazione ed alla didattica. L'attività di placement implica una collaborazione anche con strutture esterne quali ordini e collegi professionali ed enti locali. In particolare il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali si serve degli uffici di placement al fine di incentivare l'occupazione. A tal uopo l'Ateneo di Palermo da anni collabora con l'Agenzia tecnica di tale Ministero, Italia Lavoro S.p.a. Tale collaborazione si è sostanziata, già a partire dal 2010, con l'adesione dell'Ateneo palermitano al progetto FIO, che, nato inizialmente per supportare gli atenei nell'implementazione degli uffici di placement, ha successivamente assolto la funzione di rafforzare le attività e la qualificazione di tali uffici che, grazie anche a tale supporto, hanno potuto avviare un'azione diretta a promuovere nuovi servizi a particolari target quali ad esempio i laureandi/laureati diversamente abili oltre a promuovere nuovi strumenti di inserimento in azienda di laureati, quali ad esempio l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

- 1) Inoltre l'Ateneo Palermitano, con deliberazione del CdA del marzo 2014, ha approvato il Piano triennale 2014-2016, individuando le seguenti azioni di placement:
- 2) riorganizzazione del servizio in funzione di stage e tirocini curriculari ed extracurriculari;
- 3) studio di una piattaforma (allora VULCANO oggi Almalaurea)integrata anche per stage e tirocini curriculari ed extracurriculari, che permetta di attivare i tirocini extra curriculari seguendo le direttive regionali che ogni Regione italiana ha emanato a seguito dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini"(24 gen. 2013);
- 4) feedback delle aziende e dei laureati incrociati nella job-bank;
- 5) rete del placement –accreditamento regionale e condivisione buone pratiche;
- 6) incremento del numero di eventi dedicati all'incontro tra aziende e laureati (Career Day e Recruiting Day);
- 7) implementazione e messa a regime degli standard setting sperimentati attraverso il Progetto FIO;
- 8) formalizzazione di accordi quadro fra consigli di corsi di laurea, corsi di dottorato e centri dipartimentali e laureati per le misure di apprendistato di alta formazione e ricerca;
- 9) monitoraggio attraverso un'indagine campionaria degli sbocchi occupazionali dei laureati ad uno tre e cinque anni dalla laurea e dei dottori di ricerca dopo un anno dal conseguimento del titolo;
- 10) studio di azioni congiunte per accordi con le scuole universitarie per razionalizzare le operazioni di assegnazione e di valutazione dei tirocini curriculari;
- 11) razionalizzazione delle procedure per la gestione e la valutazione dei tirocini extra curriculari;
- 12) partecipazione a progetti regionali, nazionali ed internazionali per l'attivazione di tirocini curriculari ed extra curriculari.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
Maria Rita Digilio
Delegato per l'Orientamento e il Tutorato

L'Università di Siena programma e organizza le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita attribuendo la responsabilità a tre delegati rettorali e due uffici.

Le competenze e le attribuzioni dell'Ufficio orientamento e del Placement sono distinte.

Si presentano qui di seguito: 1) Attività di Orientamento in ingresso; 2) Attività di Tutorato; 3) Attività svolte dal Placement Office; 4) Altre attività legate e specifici progetti; 5) Verifica attività svolte

1) Orientamento in ingresso

Struttura competente: Ufficio Orientamento e Tutorato (<http://www.unisi.it/amministrazione-centrale/ufficio-orientamento-e-tutorato>)

Destinatari: studenti delle scuole secondarie, immatricolandi, laureandi e laureati.

Attività: orientamento, anche su consulenza personale, post laurea finalizzato al supporto nella scelta dei corsi di II e III livello e nella costruzione di un percorso di studio che valuti le prospettive occupazionali in relazione alle proprie conoscenze e attitudini. Le attività sono, realizzate sia a livello di Ateneo che a livello di Dipartimento, su specifici progetti.

ANDAMENTO ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

ATTIVITÀ TRADIZIONALI	2012/2013	2013/2014	2014/2015
Interventi su corsi di studio	33	82	57
Lezioni demo			11
Simulazione test			11
Seminari tematici	27	33	67
Interventi offerta formativa	27	43	73
Giornate di orientamento c/o Scuole			4
Stage	210	168	294
Sportello di orientamento personalizzato			70
Attività svolte dall'Ufficio orientamento			47
Da studente a studente: i test di ammissione dei corsi a numero programmato	19 corsi di studio	19 corsi di studio	19 corsi di studio
UniStem Giornata dal tema: "Il lungo e affascinante viaggio della ricerca sulle cellule staminali"	1	4	3
U-Siena Game			
Lezioni magistrali "Percorsi di Qualità"	9	8	10
Calendario colloqui con docenti corsi I e II livello	2	2	

Febbraio, Luglio-Agosto-Settembre			1
Giugno- Luglio-Agosto-Settembre			
Università aperta	2 Siena, Arezzo	2 Siena, Arezzo	2 Siena, Arezzo
Saloni di orientamento	4	4	4
Stage “TUO week”	100	130	130
Seminari “TUO week”	13	13	18
TOTALE ATTIVITÀ	447	508	704

2) Tutorato

Struttura competente: Ufficio Orientamento e Tutorato (<http://www.unisi.it/amministrazione-centrale/ufficio-orientamento-e-tutorato>)

Destinatari: futuri studenti e studenti iscritti

Attività: gli studenti tutor, selezionati a seguito di bandi annuali, e che godono di una remunerazione proporzionale alle ore di tutorato svolte, sono coordinati dall'Ufficio Orientamento e Tutorato, e hanno il compito di favorire la proficua partecipazione degli studenti alla vita universitaria anche attraverso una assistenza informativa, culturale e metodologica.

Le attività dei tutor si svolgono su progetti di Ateneo e di Dipartimento.

In particolare i tutor agevolano l'inserimento nel mondo universitario e forniscono informazioni per facilitare la conoscenza dei servizi e dei benefici erogati dall'Ateneo e dal Diritto allo Studio Universitario. Di seguito le principali attività:

- punti accoglienza matricole;
- supporto alla compilazione dei piani di studio;
- incoming/outcoming per studenti stranieri/Erasmus;
- colloqui individuali o di gruppo finalizzati alla elaborazione di una tesina o preparazione di esami;
- orientamento a supporto degli studenti delle Scuole Medie Superiori (visite guidate, incontri nelle Scuole, iniziativa “da Studente a Studente”);
- supporto per lo svolgimento delle attività di valutazione della didattica;
- supporto per l'acquisizione di una metodologia di studio;
- monitoraggio e supporto della carriera universitaria (rivolto in particolare agli studenti fuori corso) e conseguente sviluppo di un personale piano di rimozione di eventuali ostacoli alla conclusione degli studi;
- monitoraggio e supporto per gli studenti stranieri;
- la scelta universitaria;
- tutorato per studenti detenuti

Nell'a.a. 2013/2014 sono stati sperimentati nuovi servizi integrati **Università/ARDSU** che hanno previsto azioni di sostegno e tutorato rivolte agli studenti borsisti dell'Azienda all'interno delle residenze universitarie. Il servizio è stato svolto da sei studenti tutor per favorire le condizioni per il conseguimento del titolo di studio da parte degli studenti beneficiari della borsa, mantenendo il beneficio concesso.

Nel 2014 è stato migliorato il sistema di attribuzione di un **docente tutor** ad ogni matricola, iniziativa già sperimentata nell'anno 2013, innovandolo completamente attraverso l'implementazione di un software che mettesse in relazione il nome del docente individuato per un determinato corso di Laurea e lo studente che vi si immatricolava. La Banca dati è popolata da circa 300 docenti in rappresentanza di ciascun CDL.

L'Ufficio supporta gli studenti tutor attraverso:

- **garantendo una adeguata formazione** degli studenti tutor sia ai fini progettuali dei servizi da

attivare che ai fini di una corretta gestione dei rapporti con gli studenti anche a fronte di particolari situazioni di disagio. L'obiettivo è quello di rendere gli studenti tutor motivati e consapevoli del proprio ruolo;

- **elaborando una guida** operativa ad hoc, aggiornata annualmente e contenente tutte le informazioni utili relative al servizio di tutorato;
- **monitorando** in itinere le attività svolte dagli studenti tutor nominati per i bandi attraverso la messa a punto di strumenti conoscitivi e valutativi specifici.

3) Placement office – Career service

<http://www.unisi.it/placement>

Destinatari: studenti, laureandi e neolaureati del I, II e III ciclo, aziende pubbliche e private in Italia e all'Estero

Risultati e attività anno 2014

Career counseling. Nel corso del 2014 sono stati messi a disposizione di studenti e neolaureati maggiori servizi di consulenza orientativa al lavoro, anche **personalizzati**, quali:

- cv check
- tecniche relative alla stesura del curriculum vitae
- simulazione, tecniche e modalità di approccio al colloquio di lavoro/selezione
- bilancio delle competenze
- consulenza sul profilo LinkedIn
- colloqui di orientamento professionale individuale, per elaborare un progetto professionale coerente con il percorso di studi e l'evoluzione del mondo produttivo. I colloqui di orientamento individuale nel 2014 sono stati n. **200**

- formazione su strumenti di ricerca attiva del lavoro, attivazione del canale YouTube del placement, link <https://www.youtube.com/playlist?list=PLEDtAK324fJdLqIrKr4v5-qQJtSYr5syX>

- Piattaforma e-learning di Unisi <http://elearning.unisi.it/moodle/course/index.php?categoryid=41> “Imparare a trovare lavoro: strumenti per la ricerca attiva” con presentazioni, tutorial, strumenti utili e facili da usare per muovere i primi passi nel mondo del lavoro

Attività di intermediazione. Nel 2014 è stata potenziata l'attività di intermediazione tra chi cerca e chi offre lavoro, in particolare:

- ampliamento della rete di aziende e delle attività di PlacementLAB e dell'offerta di eventi a supporto del placement. In questo ambito è stato organizzato il Ciclo ‘Aziende on Campus’ che sta proseguendo nel 2015 e che permette di creare importanti momenti di incontro diretto con i professionisti e i recruiter
- eventi di recruitment in Ateneo, seminari di orientamento al lavoro, presentazioni aziendali e Career Day, n.60 aziende italiane e internazionali coinvolte
- Realizzazione del bando per l'attivazione di 3 contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca presso la Banca Monte dei Paschi di Siena. A luglio 2015 è uscito il nuovo bando per n.10 contratti sempre presso MPS <http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/studenti-e-laureati/orientamento-al-lavoro-e-career-1>
- il PO sta attuando un progetto con alcune grandi aziende italiane ed estere per offrire un servizio di preselezione delle candidature. E' un servizio esclusivo che pochissimi atenei offrono alle aziende, permette alle aziende di ridurre tempi e costi nella scelta del personale e, di conseguenza, crea un legame stretto e fiduciario fra università e azienda.
- intermediazione tramite la piattaforma AlmaLaurea (pubblicazione annunci, consultazione CV ecc.)

N. vacancies pubblicate e gestite: n. 206 offerte di stage, n.129 offerte di lavoro

Tirocini curriculari ed extracurriculari.

- n. stage studenti e laureati in Italia e all'estero: 1.664

- n. stage all'estero: 23

Attività e orientamento all'estero. Partecipazione task force employability Gruppo Coimbra, Career services del gruppo IRUN e collaborazione con Divisione relazioni internazionali per Erasmus for traineeship

Occupabilità e social inclusion. Collaborazione con l'Ufficio accoglienza disabili e SLA per l'avvio di un progetto di inserimento lavorativo per giovani disabili con uno strumento di accompagnamento al cv innovativo <http://www.unisi.it/unisilife/occupabilita-inclusione-sociale-progetto>

Progetto FxO scuola & università. Nel 2014 si è concluso il progetto FxO. Il raggiungimento degli obiettivi da parte del placement di Siena ha permesso di rendicontare nel 2014 un totale di € 53.620,00.

LinkedIn. Il Placement gestisce il proprio profilo LINKEDIN alla pagina aziendale <https://www.linkedin.com/company/university-of-siena> per offrire a studenti e aziende l'opportunità seguire bandi, eventi, notizie.

4) Altre attività di orientamento e tutorato su specifici progetti (2014-15)

a) USiena Wellcome: progetto atto a costruire migliorare e ideare nuove misure di cittadinanza studentesca capaci di rispondere alle esigenze concrete degli studenti (info, convenzioni, facilities)

b) Progetto ESCAC (L'educazione scientifica per una cittadinanza attiva e consapevole) in collaborazione con SIMUS (Sistema museale universitario senese). Il progetto è rivolto, con finalità formative e orientative, alla popolazione studentesca delle scuole primarie e secondarie.

c) USiena Open: progetto di formazione e orientamento integrato per sostenere gli studenti nel percorso verso il lavoro.

In fase di progettazione/realizzazione:

a) Santa Chiara Lab (inaugurazione novembre 2015): spazio laboratoriale, espositivo e di dialogo interdisciplinare con focus su soft skills (attualmente sono in fase di progettazione le iniziative con impatto orientativo, per es. laboratori didattici di robotica educativa);

b) Integrazione di percorsi orientativi all'interno dell'evento 'Notte dei Ricercatori'

c) Education Summit da tenersi a Siena (in collaborazione con Campus - Class Editori) nel gennaio 2016

d) Summer School "Orientarsi per orientare" rivolta a dirigenti scolastici ed esperti del settore prevista a settembre 2016

5) La verifica dei dati e della validità delle attività di orientamento e tutorato è svolta prevalentemente tramite la distribuzione agli immatricolati di questionari. Il servizio sarà da rivedere e migliorare nel prossimo anno perché fornisce dati approssimativi e parziali.

Simposio

Gestire i supporti agli studenti: buone pratiche e servizi innovati per potenziare competenze, abilità e autonomia per le prospettive future

Chair: Elisa Di Luca, Università di Padova

Di Luca Elisa*, Zatti Benedetta*, Nicotra Marta**, Marchesini Paolo**, Zudetich Claudia***, Martino Paola****

*Università degli Studi di Padova, **Università degli Studi di Bologna, ***Università degli Studi di Firenze, ****Università del Salento

Sono trascorsi ormai più di quindici anni dall'emanazione della legge 17 del 1999, solo qualcuno dalla legge 17 del 2010, e quasi tutti gli Atenei hanno organizzato dei servizi di supporto agli studenti che garantiscono loro pari opportunità diminuendo e talvolta contrastando i livelli di disabilità.

L'esistenza di Linee Guida nazionali, a cura della Conferenza nazionale dei Delegati alla Disabilità, ha favorito quest'importante evoluzione ma gli Atenei, nella loro autonomia, hanno giustamente sviluppato servizi diversificati rispondenti alle necessità e in base alla numerosità degli studenti iscritti, alla realtà territoriale in cui essi si collocano e all'investimento politico e finanziario realizzato nel corso del tempo. In parallelo allo sviluppo dei servizi si è inoltre assistito, soprattutto negli ultimi anni, a frequenti cambiamenti nell'organizzazione della didattica e ad una recente riforma che ha rimodellato il sistema universitario. Un profondo cambiamento, anche normativo, che talvolta fatica o non riesce ad essere in sintonia con le necessità di servizi rivolti a persone con disabilità e dislessia. Per garantire il diritto all'educazione tali servizi necessitano di essere flessibili e capaci di realizzare progetti e soluzioni individualizzate.

Come si realizza quindi l'autonomia dello studente con disabilità e dislessia? Quali sono le abilità e competenze che possiamo potenziare? Quali strumenti abbiamo a disposizione per trasformare il percorso didattico universitario in un percorso di crescita verso una vita futura quanto più indipendente possibile?

I servizi rivolti agli studenti con disabilità e dislessia dell'Università di Bologna, di Firenze, di Padova e del Salento si confrontano sui loro diversi sistemi di sviluppo e crescita, sulle azioni, servizi e progettualità; ovvero tutti quegli aspetti che hanno una ricaduta positiva diretta o indiretta sul potenziamento dell'autonomia, delle abilità e competenze negli studenti di cui si occupano.

La scelta consapevole del percorso di studi e l'inserimento nel contesto universitario, il potenziamento delle abilità di studio, l'esperienza di una dimensione internazionale e infine la transizione al mondo del lavoro sono alcune delle tematiche che verranno trattate.

Realtà diverse e fisicamente distanti, unite dalla linea invisibile dell'inclusione, che affrontano quotidianamente situazioni sovrapponibili e utilizzano strumenti molto simili, si mettono a confronto da un punto di vista gestionale.

Simposio
Counselling universitario: esperienze a confronto
Chair: Fabio Madeddu, Università di Milano-Bicocca

Lo sportello d'ascolto e consulenza "SPAZIO STUDENTI" dell'Università di Brescia: uno studio di efficacia sui primi due anni di attività

Buizza Chiara, Costa Andrea, Ghilardi Alberto

Sezione di Psicologia Clinica e Dinamica, Università degli Studi di Brescia

Obiettivi: a) descrivere le caratteristiche socio-demografiche e cliniche degli studenti che si sono rivolti allo sportello d'ascolto nei primi due anni di attività del servizio; b) valutare l'efficacia del percorso in termini di variazione dei punteggi nelle scale che valutano lo stress percepito e le strategie di coping; c) valutare a 4 mesi di follow-up le condizioni psicologiche degli studenti che hanno completato l'intero percorso di counselling.

Materiale e metodo: il servizio di counselling dell'Università di Brescia è nato nell'aprile del 2013 ed è gestito dalla Sezione di Psicologia Clinica e Dinamica dello stesso Ateneo. Il servizio è completamente gratuito e offre 4 colloqui. Il professionista che conduce i colloqui è un consulente esterno all'Università. Il metodo di lavoro utilizzato ha come obiettivo quello di aiutare lo studente ad acquisire un maggiore insight rispetto ai propri problemi emotivi. I colloqui sono svolti secondo una tecnica adattata a tale intervento sulla linea dell'esperienza di lavoro con giovani adulti, realizzata presso la Tavistock Clinic di Londra. Ad ogni studente viene fatto compilare un modulo di consenso informato, una scheda socio-demografica e tre questionari: il General Health Questionnaire (GHQ-12), il Brief Cope e il Symptom Checklist (SCL-90). Il GHQ-12 e il Brief Cope sono fatti compilare al baseline, a fine consulenza e a un follow-up a 4 mesi. La scala SCL-90 solo al baseline e al follow-up.

Risultati: nei primi due anni di attività sono giunti al servizio 80 studenti. Il 60% è costituito da femmine, l'età media è di 25.9 anni (SD= 5.9, range: 19-48). Il 40.2% degli studenti è iscritto al CdL in Medicina, il 22.5% a Economia, il 18.8% a Ingegneria e il 18.8% a Giurisprudenza. 47 studenti hanno terminato il percorso di consulenza e 39 hanno risposto positivamente al colloquio di follow up (dati aggiornati al 31/05/2015). È stata eseguita un'analisi della varianza per misure ripetute per verificare se vi fossero differenze dei punteggi medi del GHQ-12 e del Brief Cope nei tre tempi considerati. Per quanto riguarda il GHQ-12 il test si è rivelato significativo ($F= 41.834, p< .0001$). I successivi test post-hoc hanno mostrato una differenza tra baseline e fine consulenza, e tra baseline e follow up. Per il Brief Cope il test si è rivelato significativo per le scale: *supporto strumentale* ($F= 5.245, p< .014$), *reformulazione positiva* ($F= 3.456, p< .038$), e *autocolpevolizzazione* ($F= 20.946, p< .0001$). I successivi test post-hoc hanno rilevato una differenza tra baseline e follow-up. Per ciò che concerne la SCL-90, i punteggi medi sono diminuiti nei due tempi considerati in tutti e tre gli indici.

Conclusioni: La diminuzione dei punteggi nelle scale utilizzate indicano un miglioramento dello stato di benessere complessivo e dello spettro dei problemi psicologici portati in consulenza, permettendo agli studenti di ricollocarsi nel range medio del relativo campione normativo di riferimento. I dati raccolti deporrebbero a favore dell'efficacia dell'intervento di consulenza nella ricerca di una differente modalità di fronteggiamento delle difficoltà in cui lo studente si è venuto a trovare.

Strumenti per il Counselling: quando la consulenza riguarda l'impasse negli studi universitari

Tortorella Anna

Centro di Orientamento e Consulenza psicologica Cuori dell'ESU di Venezia

Il motivo della richiesta di counselling in un contesto universitario riguarda, una volta su cinque, le tematiche relative alla vita da studente, ad esempio un blocco nel superamento di un esame, o nella elaborazione della tesi, il contrasto con una figura docente, un rendimento abbassato, la mancanza di concentrazione, l'ansia da prestazione. I dati sono tratti da una ricerca condotta sugli utenti di un triennio (pari a n.300) afferiti al Servizio di Consulenza psicologica di Venezia per studenti universitari offerto dall'ESU, l'azienda universitaria per il diritto allo studio universitario, all'interno dei servizi del Centro Cuori - Centro di Orientamento e Consulenza psicologica.

Nel chiedere un aiuto per le proprie difficoltà di universitario, la persona porta la parte di sé connessa al contesto e all'identità di studente, in una sorta di 'autoinvio' in cui si segnala carente rispetto a questa identità, ovvero alla immagine di sé e del proprio ruolo. L'università, con le sue richieste, rappresenta anche un compito evolutivo specifico di questa fase: da un lato sede di investimenti, dall'altro lato anche oggetto reale con cui confrontarsi e a volte scontrarsi.

Il concetto di crisi è peraltro fertile, rappresentando il momento dello scacco dell'equilibrio precedente, e potendo evolvere sia in soluzioni maladattative, che risolversi in nuovi equilibri maturativi.

L'intervento di counselling viene impostato rispetto alla valenza di autonomizzazione presente nel concetto di crisi, e strutturato attorno ad alcune fasi e strumenti, a partire dal focus di lavoro e dal racconto delle micro-esperienze e dei significati connessi. Il contributo verterà sulle modalità di intervento e in particolare sugli strumenti messi a punto lungo gli anni di esperienza.

Educare "alla scelta" attraverso le attività motorie e sportive nella scuola secondaria

Magnanini Angela, Moliterni Pasquale, Caione Gianni, Espinosa Trull Pau

Università degli Studi di Roma Foro Italico

È possibile "orientare" a scuola attraverso le attività motorie e sportive? Quale è il ruolo dell'insegnante di educazione fisica in questo processo? Come può la didattica disciplinare assumere una connotazione orientante, sia nel senso di struttura sia nel senso dei contenuti?

Questo contributo intende rispondere a tali interrogativi presentando un lavoro di ricerca "co-partecipata", svolta nel contesto dell'insegnamento di "Orientamento scolastico" nel Corso del Tirocinio Formativo Attivo per le classi A029-A030, tenuto presso l'Università degli Studi di Roma Foro Italico, nell'a.a. 2014-2015.

Gli studenti-futuri insegnanti, sono stati chiamati, attraverso la metodologia del cooperative learning, a formulare delle proposte orientanti riguardanti la propria disciplina di insegnamento e a creare un documento finale, dopo revisione scientifica e ampia discussione e confronto in aula, concernente delle linee guida (di struttura e di contenuto) orientanti.

Il documento si rivela estremamente interessante perché fa emergere come le attività motorie e sportive possano rappresentare un ambito privilegiato in cui far sperimentare allo studente alcune strategie fondanti del processo di orientamento e come l'insegnante possa essere un "orientatore" laddove assuma le lenti del "ricercatore", rivedendo l'architettura della sua stessa disciplina per svolgere al meglio il proprio compito di educare per tutta la vita, incoraggiando l'auto-orientamento.

Il Counselling Universitario all'Università degli Studi dell'Insubria: dati di affluenza e valutazione di efficacia

Trotti Eugenia, Gallotti Colette, Carini Francesca, Bellani Marco Luigi, Birkhoff Jutta Maria, Lambrughi Maria

Università degli Studi dell'Insubria

Razionale: Nell'ambito dei servizi di orientamento, è attivo dal 2003 nel nostro Ateneo il Servizio di Counselling universitario, rivolto agli studenti delle due sedi di Varese e Como. Nel 2012 sono state introdotti alcuni cambiamenti organizzativi, riguardanti soprattutto la disponibilità di colloqui per singolo studente e la valutazione di efficacia degli interventi. **Scopo del lavoro:** Il presente lavoro illustra i risultati dell'attività del servizio dalla sua origine e si concentra nel dettaglio sui dati raccolti negli ultimi tre anni e mezzo. Oltre ai dati sull'affluenza, la durata degli interventi e le problematiche emerse, vengono presentati i risultati della valutazione di efficacia dell'intervento e di soddisfazione dell'utenza. **Materiali e metodi:** Nel pieno rispetto dell'anonimato e della riservatezza, i dati relativi alla popolazione affluita al servizio sono stati raccolti mediante schede socio-demografiche e inseriti su un Data Base appositamente strutturato. Agli utenti è stato chiesto di compilare due questionari autosomministrati prima e dopo l'intervento. L'efficacia del counselling sullo stato emotivo è misurata mediante il POMS (*Profile of Mood States- vers.it., 1991*); il grado di soddisfazione è valutato su quattro dimensioni (adeguatezza del servizio, soddisfazione delle aspettative, tutela della privacy, soluzione del problema), con un questionario appositamente strutturato, composto da domande con risposta a scelta multipla, espressa su scala ordinale. **Risultati:** Negli ultimi anni il numero di studenti che hanno usufruito del servizio è risultato costantemente in crescita, mentre il numero medio di colloqui pro-capite si mantiene stabile (2-3). Gli studenti ne apprendono l'esistenza, nella maggior parte dei casi, per mezzo del materiale informativo distribuito con gli interventi di promozione periodica o tramite passa-parola. I corsi di laurea di provenienza sono soprattutto quelli del settore sanitario, in cui il servizio è stato finora maggiormente pubblicizzato. Le problematiche presentate in primo colloquio sono spesso, ma non solo, relative al percorso di studi. I dati relativi all'efficacia degli interventi indicano una significativa riduzione del disagio psicologico anche dopo un solo colloquio, a fronte di una elevata soddisfazione per la qualità del servizio offerto, che risulta decisamente adeguato alle aspettative. **Conclusioni:** I dati raccolti mostrano: la sostanziale adeguatezza dell'organizzazione del servizio nel rispondere ai bisogni dell'utenza, l'opportunità di proseguire l'attività di valutazione dei risultati inserendo ulteriori strumenti di misura, nonché la necessità di potenziare la promozione del servizio in alcuni corsi di laurea dell'Ateneo.

Counseling Universitario dell'Ateneo di Parma: un servizio finalizzato al benessere delle persone

Aschieri Sara, Cotti Claudia, Pelosi Annalisa, Rollo Dolores, Pinelli Marina

Università degli Studi di Parma – Servizio di Counseling Psicologico

L'attività di Counseling psicologico rivolta agli studenti universitari è presente all'interno dell'Ateneo di Parma dal 2005. Successive fasi progettuali interne al Dipartimento di Psicologia hanno portato ad allargare i confini e le connessioni tra le attività di counseling e gli altri servizi di Ateneo dedicati agli studenti. Nel 2008 nasce il Servizio di Psicologia applicata, Tutorato e Orientamento, che ha iniziato a rivolgersi anche agli studenti di altre Facoltà e di scuole superiori. Come evoluzione di quest'esperienza pluriennale, alla fine del 2012 è stato istituito il Servizio di Counseling psicologico, indipendente da altri ambiti di intervento e strutturato come servizio di Ateneo nel 2013, approvato come progetto di eccellenza con decreto rettorale, fra le azioni positive del CUG (Comitato Unico di Garanzia), per promuovere il benessere

organizzativo e la qualità dell'ambiente di lavoro. In seguito è entrato a far parte del piano di sviluppo dell'Università di Parma per il triennio 2013/15 ed un suo potenziamento è stato previsto come una delle "azioni di miglioramento dei servizi per gli studenti" volte a conseguire l'obiettivo di "promozione della qualità del sistema universitario". Dal 2013 ad oggi il servizio conta 130 accessi, di cui il 37% maschi e il 63% femmine. La maggior parte degli utenti si colloca nella fascia d'età compresa tra i 22 e i 25 anni. L'85% sono studenti e il 7% sono dipendenti. Il 42% proviene dalla laurea triennale, il 30% dai corsi di laurea a ciclo unico, il 13% proviene dalle magistrali. La maggioranza è iscritta ai corsi di Psicologia (20%), di Medicina (14%) e di Giurisprudenza (6%). Rispetto agli anni di corso sono prevalenti gli utenti iscritti al primo della triennale (18%), al secondo (16%), al fuori corso triennale (16%) e al terzo (13%). Le richieste sono per il 60% relative alla persona, per il 22,3% di orientamento e per il 17,7% di tipo misto. Tra le problematiche principali spiccano: stress (19,2%) e problematiche decisionali (19,2%). A seguire le difficoltà accademiche (17%) e le dinamiche familiari disfunzionali (10%). Le difficoltà accademiche sono pregnanti anche come seconda (20,8%), terza (10%) e quarta (19%) problematica, in concomitanza con altri malesseri più marcati. L'indagine relazionale è utilizzata come strumento fondamentale nella fase iniziale del counseling (54%), al fine di leggere trasversalmente il problema, come indicato nei documenti del Network Uni.Co (2013) e calibrare poi l'intervento in modo più mirato e pragmatico, utilizzando anche tecniche cognitivo-comportamentali. Tendenzialmente non vengono somministrati test, se non per i percorsi di orientamento. Quale strumento di valutazione del percorso viene consegnato un questionario di gradimento anonimo e facoltativo, composto da alcune domande chiuse su scala da 1 a 5 (per niente-moltissimo) e altre domande aperte di autovalutazione. Ad oggi sono stati restituiti 70 questionari, dai quali emerge: soddisfazione rispetto alle aspettative, percezione di miglioramento nella comunicazione e nel problem solving, percezione di cambiamento nel modo di essere, maggior comprensione di sé e più serenità nell'affrontare le criticità. Infine viene riferito un cambiamento positivo nella vita accademica, in particolare rispetto all'approccio verso l'esame e il docente.

Simposio
Servizi universitari agli studenti
Chair: Marco Guicciardi, Università di Cagliari

I servizi di counselling universitari italiani: una revisione sistematica della letteratura online

Carobbio Egle Miriam, Lusenti Rossella, Buizza Chiara, Ghilardi Alberto
Sezione di Psicologia Clinica e Dinamica, Università degli Studi di Brescia

Obiettivo: condurre una revisione sistematica della letteratura sui servizi di counselling universitario presenti sul territorio nazionale con le finalità di: a) comprendere quali siano gli interventi offerti dai diversi Atenei italiani per rispondere ai bisogni psicologici degli studenti, in termini di metodologia utilizzata, motivazioni di accesso, durata della consulenza, caratteristiche del counsellor; b) verificare se esistano studi di efficacia su questi servizi e se questi prevedano anche una valutazione di follow up ed obbiettivazione dei risultati.

Materiale e metodo: è stata condotta una ricerca della letteratura esistente sul tema usando le principali banche dati: PsycInfo e PubMed. L'esiguo numero di articoli rinvenuti ha fatto procedere la ricerca attraverso le banche dati di Google Scholar e di RivisteWeb. Si è fatto ricorso a diverse combinazioni delle seguenti key words: service counselling, Mental Health, well being, psychological support, university, student, Italy. Per la revisione sistematica sono stati considerati solo gli articoli presenti e citati online; inoltre la bibliografia dei lavori trovati è stata esaminata per identificare eventuali ulteriori articoli di interesse utili all'ampliamento della conoscenza dell'argomento e alla contestualizzazione delle attività di counselling universitario svolte in Italia.

Risultati: sono stati rilevati 32 articoli (23 in lingua italiana e 9 in lingua inglese). Specificatamente, 14 articoli relativi a realtà universitarie che offrono uno specifico servizio di counselling psicologico ai propri studenti; 6 articoli relativi all'attività del servizio di counselling all'interno dell'università in cui però non vengono esplicitate e indagate le caratteristiche dello stesso in termini di metodologia e risultati. Questi articoli si concentrano solo su alcuni aspetti specifici del benessere degli studenti, su eventuali attività promosse dal servizio stesso, oppure si presentano come studi che avvalorano la necessità di un servizio di supporto psicologico. Inoltre, 6 articoli emergono dalla ricerca poiché rispondono alle key words utilizzate ma non risultano essere iniziative del servizio di counselling universitario, oppure fanno riferimento al servizio senza darne ulteriori specifiche (rimandando ad articoli non disponibili online) o, ancora, si concentrano sugli strumenti per il counselling e su alcune dimensioni di azione psicologica ma limitatamente all'orientamento, ai processi di costruzione dell'identità e alla percezione dello stress e del servizio offerto; infine 6 articoli vengono considerati per il loro contributo teorico nell'approfondire il benessere e le necessità degli studenti.

La review si concentra sull'analisi dettagliata degli articoli specificatamente dedicati ai servizi di counselling universitario per confrontarne metodi ed esiti.

Conclusioni: sebbene in base ad una rilevazione condotta nel 2009 dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) sia emerso che 68 degli 80 atenei associati alla CRUI prevedano un servizio di counselling psicologico, le conoscenze scientifiche che si dispongono sul disagio psicologico degli studenti che vi accedono, così come la pubblicazione di studi dedicati ad indagare la loro efficacia risultano scarsi. Non esistono misure di obbiettivazione di risultati, non esiste omogeneità nella metodologia di approccio al bisogno dello studente, gli strumenti utilizzati per l'assessment sono diversi a seconda degli istituti, inoltre studi di follow-up che misurino nel tempo il consolidamento dei risultati raggiunti da questi servizi appaiono assenti e, laddove reperibili non riportano dati utili. Da questa revisione

si evince la necessità di divulgare maggiormente i risultati delle esperienze di counselling presenti in Italia, attraverso pubblicazioni scientifiche chiare e sistematiche che permettano di comprendere la realtà italiana e l'utilità di questi servizi.

La terza missione dell'Università: orientare e validare apprendimenti esperienziali verso un sistema di certificazione delle competenze

Maniero Sabrina, Fedeli Monica, De Rossi Marina, Serbati Anna

Dipartimento FISPPA – Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata – Università di Padova

Accanto ai due obiettivi fondamentali della formazione e della ricerca, l'Università persegue una terza missione, opera cioè per favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società. La terza missione è definita in riferimento sia alla valorizzazione della ricerca (brevetti, spinoff...) che all'impatto sulla società (rapporti scienza società, l'insieme di attività riconducibili al c.d. civic engagement, le attività finalizzate al lifelong learning e le attività di natura socio-sanitaria). Il presente contributo vuole soffermarsi sulla dimensione della terza missione attenta al lifelong learning, l'apprendimento permanente (AP), ed in particolar modo all'inserimento di studenti adulti nel contesto universitario. Nell'arco degli ultimi due decenni l'apprendimento permanente è diventato un principio ispiratore dei processi di riforma e degli indirizzi politici definiti a livello europeo ed è stato assunto anche come proprio impegno e responsabilità dalle Università Europee con la European Universities' Charter of Lifelong Learning.

Come indicato anche nella Legge 92/2012, le nostre Università sono chiamate direttamente in causa per includere l'AP nelle loro strategie istituzionali, per favorire il rientro degli adulti negli studi superiori, attivando idonei servizi e procedure di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze acquisite nei contesti formali e non formali da coloro che si iscrivono ai corsi di laurea. In Italia l'accesso degli adulti è ancora molto al di sotto della media europea, come indicato dal Rapporto ANVUR (2013).

Partendo dal progetto MOIRC-Modello Operativo Integrato per il Riconoscimento e la Certificazione delle Competenze, finanziato dalla Regione Veneto, il contributo intende presentare le linee di sviluppo delle attività condotte dalla sezione di Pedagogia del Dipartimento FISPPA (Università di Padova) in merito all'implementazione di servizi per il riconoscimento degli apprendimenti esperienziali. Le attività hanno preso tre direzioni principali: azioni progettuali e di ricerca su bilancio di competenze e sul riconoscimento e validazione delle competenze (Galliani, Zaggia, Serbati, 2011; Serbati 2014); azioni formative per docenti e formatori (corso MOOC su "Riconoscimento delle competenze e validazione degli apprendimenti pregressi"); Network Uni.Co Network Universitario per il Counseling Formazione e certificazione delle competenze progettazione di un servizio di validazione delle competenze e riconoscimento crediti e attività di bilancio di competenze e counseling per ex-studenti, adulti, dell'ateneo di Padova occupati o disoccupati/inoccupati.

L'approccio utilizzato è stato di tipo prevalentemente narrativo (Formenti, 1998; Mortari, 2003; Salini, Ghisla, Bonini, 2010; Savickas, 2011), rappresentando per il soggetto un canale per la presa di consapevolezza e la ricostruzione di modi diversi di apprendere e di conoscere. L'accompagnamento si configura come un elemento chiave nel processo di riconoscimento e validazione delle competenze e si presenta, dal punto di vista pedagogico, una relazione educativa e formativa dai tratti peculiari. Una competenza strategica in chi opera su tali tematiche è il counseling, volta a facilitare la piena espressione delle potenzialità intrinseche al cliente. Nei percorsi proposti è fondamentale creare una relazione di fiducia, in cui si riconosce alla persona adulta la capacità di gestire le criticità della complessità sociale, di interpretare l'esperienza personale contestualizzandola nel sociale, di mobilitare le risorse personali, di

progettare, organizzare e agire il cambiamento nei luoghi e nei contesti di vita personale e lavorativa (Di Fabio, 2003; Di Fabio, Guichard, 2009).

Lo studente universitario e il rischio drop-out: motivazioni, aspetti organizzativi, fattori protettivi e di benessere

Mollo Monica, Savarese Giulia, Cavallo Pierpaolo, Pecoraro Nadia, Carpinelli Luna, Fasano Oreste, Iannaccone Antonio

Centro di Counseling Psicologico "M. Cesaro" – Università di Salerno

Introduzione. Per età, il giovane universitario vive un momento evolutivo particolarmente stressante, ricco di cambiamenti, di situazioni critiche e di molti rischi, compreso quello di drop-out universitario.

Obiettivo. Esplorare gli aspetti motivazionali, organizzativi, i fattori protettivi e di benessere correlati alla prevenzione del rischio di drop-out in studenti universitari.

Metodologia. I partecipanti sono stati 331 giovani tra i 19 e i 31 anni a cui è stato somministrato, attraverso la piattaforma internet *Redcap*, un questionario costruito ad hoc, con risposte a scelta multipla.

Risultati. I dati sono stati sottoposti ad analisi di statistica inferenziale; si riportano i risultati con significatività $p=0,001$

1) **MOTIVAZIONI ALLE DIFFICOLTÀ NELLO STUDIO:** per gli studenti la mancanza di concentrazione e il blocco per il superamento un esame più ostico determina un periodo di difficoltà, ansia e, in alcuni casi, di blocco nello studio. Gli studenti fuori corso avvertono di più la pressione familiare, si sentono meno autonomi e positivi, meno interessati e stimolati dalle cose della vita e dalle relazioni sociali.

2) **ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO DI STUDIO E SUE CONSEGUENZE:** lo studente in sede riesce a organizzare meglio il suo tempo e la resa dello studio. Chi sente di essere organizzato nello studio dorme meglio ed è più soddisfatto della propria vita; ha pensieri più positivi, si sente più stimolato, interessato, autonomo, con maggiori relazioni sociali e amicali. Chi ha avuto un blocco nello studio, invece, sente di non essere per niente autonomo nelle cose della sua vita o nella maggior parte di esse.

3) **FATTORI PROTETTIVI E DI BENESSERE:** fattori protettivi importanti per la soddisfazione di Se' sono sia la frequenza ai corsi che il rapporto diretto e costante con i docenti. Il prodotto di tutto ciò è, in genere, avere maggiori attese, essere più attento alla salute e alla dieta (soprattutto le femmine), avere pensieri positivi e ricercare più occasioni sociali, d'intimità e divertimento. Questa percezione correla negativamente con il manifestarsi di ansia/depressione. Un'organizzazione ottimale del corso di laurea e del tempo di studio riduce, infine, il rischio della comparsa di malesseri fisici e psicologici.

Conclusioni: La conoscenza degli aspetti e dei fattori discussi potrebbe essere utile per implementare un percorso di counseling universitario, qualora uno studente lo richieda.

Il Tutorato Formativo come strategia per la prevenzione del drop-out e per l'empowerment degli studenti universitari

Da Re Lorenza*, Clerici Renata*, Álvarez Pérez Pedro Ricardo**

**Università degli Studi di Padova, **Universidad de la Laguna (Spagna)*

La ricerca intende sperimentare interventi di *tutoring* e *peer tutoring* al fine di potenziare negli studenti universitari alcune competenze trasversali ritenute utili a contrastare il *drop-out* e

favorire il successo negli studi. Essa parte dalla definizione del quadro teorico di riferimento a livello nazionale e internazionale. Passa poi ad analizzare 104 Corsi di laurea triennali (CdS) dell'Università di Padova, sintetizzando i dati amministrativi sulle carriere degli immatricolati 2008/09-2011/12 attraverso tre macro categorie di indicatori: caratteristiche generali degli studenti, aspetti del *drop-out*, livelli di *performance*. Vengono selezionati 3 CdS con elevati tassi di *drop-out* come "casi studio", in rappresentanza di 3 Aree scientifico-didattiche dell'offerta formativa dell'Ateneo (Scientifica, Sociale e Umanistica). Su questi CdS l'analisi viene approfondita attraverso indagini dirette, e viene avviata la sperimentazione.

Sono coinvolti nella sperimentazione 120 studenti, 12 docenti e 25 studenti tutor. L'intervento consiste in un adattamento del modello spagnolo di *Tutoria Formativa (TF)* (Alvarez, 2002). Esso si realizza attraverso progetti mirati per gli studenti del primo anno: l'obiettivo è di favorire il passaggio dalla Scuola secondaria all'Università, attraverso un pacchetto di attività che integrino diversi aspetti e diversi attori nelle azioni di accompagnamento. Da una parte, si offrono informazioni sui Servizi per gli studenti e si svolge un'azione di orientamento al loro corretto utilizzo, dall'altra si accompagnano gli studenti per tutto l'anno accademico con interventi di tutorato, svolti in piccoli gruppi, seguiti da un Tutor Docente (*tutoring*) e da uno o più Tutor Studente (*peer tutoring*). Tutor Docenti e Tutor Studenti - che partecipano al *TF* su base volontaria - seguono un *training* di formazione prima e durante la sperimentazione, con sessioni di formazione al ruolo di Tutor e alla gestione della relazione educativa in qualità di Tutor.

Tutta l'attività è coordinata tramite una piattaforma *E-learning* in cui sono inseriti gli strumenti di valutazione dell'efficacia degli interventi realizzati. La valutazione è condotta mediante strumenti quali-quantitativi che coinvolgono i diversi attori del processo.

Parole chiave: dispersione universitaria, tutorato, peer tutoring, istruzione superiore, rendimento accademico.

Immatricolarsi all'Università? Aspettative e bisogni degli studenti delle scuole superiori

Guicciardi Marco, Cominu Luca, Lecis Romina

Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia, Università di Cagliari

Per i giovani neodiplomati l'iscrizione all'università diventa sempre più frequentemente una scelta ardua, subordinata al proseguire o meno gli studi e incerta in merito al percorso di studio da intraprendere. Mentre nel passato la scelta era legata quasi esclusivamente alla disponibilità economica e all'estrazione sociale, oggi molti fattori possono determinarla (es.: attitudini, motivazioni, possibilità occupazionali, prestigio dei corsi, etc.). Al fine di massimizzarne i risultati, si rende quindi necessario lo studio dei fattori che orientano i diplomandi nella scelta futura, anche al fine di fornire loro uno strumento per districarsi tra la moltitudine di informazioni ormai disponibili quotidianamente. Nel corso delle "Giornate dell'Orientamento" organizzate dall'Università di Cagliari nel 2014, abbiamo condotto un'indagine esplorativa, intervistando tramite un questionario anonimo un campione di 513 studenti delle scuole secondarie superiori, con lo scopo di raccogliere informazioni sulle determinanti della scelta. Il questionario composto da 49 item, suddivisi in gruppi omogenei per contenuto e formato di risposta, conteneva quesiti riferibili alle seguenti aree: informazioni anagrafiche, intenzioni future, figure di sostegno/ostacolo, fonti informative, attività d'orientamento, aspetti positivi e negativi della vita universitaria, aspettative al termine degli studi, Sé possibili (a distanza di un anno). L'ipotesi, già verificata in studi precedenti (Guicciardi et al., 2007), riguardava la possibilità di caratterizzare i rispondenti - che al momento della compilazione del questionario avevano già scelto di proseguire gli studi o di interromperli o erano ancora indecisi in merito alla scelta futura - sulla base delle risposte alle domande relative ai fattori ritenuti più importanti nella scelta, quali l'uso delle fonti informative,

delle attività d'orientamento, etc. I risultati emersi da questa rilevazione sono stati in seguito confrontati con quelli ottenuti nell'indagine precedente, al fine di valutare eventuali differenze, a distanza di circa dieci anni, nelle aspettative e bisogni degli studenti delle scuole superiori. I principali risultati ottenuti in merito all'orientamento scolastico, saranno discussi al fine di valutare quali azioni potrebbero essere implementate, congiuntamente dall'Università e dagli Istituti Secondari Superiori, per promuovere una scelta efficace in ambito universitario.

Bibliografia

Guicciardi M., Chia S., Delitala L., Ricci O., Saracino A. (2007). Bisogni di orientamento: un'indagine sui fattori di scelta post diploma. *Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento*, 8, 13-22.

Simposio
Orientamento e Università
Chair: Lea Ferrari, Università di Padova

Orientamento al lavoro: il ruolo dei corsi di laurea a supporto delle scelte professionali

Campanella Giovanna, Barricelli Domenico

Università degli Studi Guglielmo Marconi, ISFOL

Il contributo presenta una riflessione aperta sul ruolo dell'orientamento durante la formazione universitaria e propone un modello applicativo di buone pratiche al fine di garantire funzionalità al processo di accompagnamento al lavoro.

L'analisi prende spunto dall'approccio educativo all'orientamento che nel corso degli ultimi anni si sta ponendo in alternativa all'approccio prevalentemente psicotecnico e diagnostico e che identifica la pratica orientativa come processo funzionale e trasversale al percorso formativo dello studente teso a far acquisire una consapevolezza metacognitiva in grado di far orientare il soggetto in maniera autonoma (Hervás, 2006; Di Nubila, 2013).

L'orientamento in quest'ottica diviene più un'educazione alla scelta. L'individuo che si deve orientare e l'azione orientativa viene strettamente messa in rapporto al problema della "crescita" globale della persona e della sua formazione permanente.

Le pratiche ad oggi sviluppate all'interno delle università risultano, per certi versi, inadeguate o troppo parziali (probabilmente anche a causa del ritardo nell'attivazione di una politica nazionale di sistema) principalmente perché: di carattere meramente informativo (sul mondo del lavoro, sui corsi di laurea, sulle opportunità professionali) – I; centrate su interventi troppo diagnostici (basati sulla relazione lineare tra interessi e attitudini) – II; affidate a specialisti clinici esterni (spesso distanti dal mondo universitario e formativo).

Il modello applicativo proposto nel presente articolo cerca di superare tali limiti identificando delle pratiche in cui l'informazione diventa propedeutica per tutto l'arco del percorso formativo, la didattica diventa più sensibile alle esigenze formative e di apprendimento dello studente e il rapporto con il mondo esterno all'accademia (il mondo produttivo) risulta fondamentale per responsabilizzare lo studente rispetto alla scelta formativa intrapresa. Il modello proposto intende, dunque, attivare la responsibility, l'engagement dello studente stesso, vero protagonista del proprio percorso di crescita e sviluppo. Ciò a partire da un orientamento utile a far emergere la consapevolezza di sé attraverso una necessaria riflessione sui principali eventi biografici e la costruzione di una progettualità centrata sulla capacità di effettuare scelte di lifedesign attraverso il career counseling.

Transizioni educative nella Scuola Secondaria. Lo sviluppo di competenze per una positiva integrazione in nuovi contesti formativi e professionali

Varotto Mirca*, Da Re Lorenza**, Clerici Renata***, Meggiolaro Silvia***, Carnevali Elena****, Sestu Valentina*, Fasan Erika*, Pavan Elisa*, Friso Patrizia*, Lucangeli Daniela*****

*Università di Padova: *Servizio Orientamento, **Scuola di Dottorato in Scienze Pedagogiche, ***Dipartimento di Scienze Statistiche, ****Servizi Accreditamento, sistemi informativi e qualità della didattica, *****Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della socializzazione*

La scelta se continuare i propri studi all'Università o inserirsi nel mondo del lavoro costituisce uno dei momenti cruciali della vita di uno studente (Hernández, 2004; Álvarez, Bizquerra, e al., 2007; Santana Vega, 2009; Bertagna e Puricelli, 2008; Johnston, 2013). Le fasi della decisione e

della conseguente transizione possono essere disorientanti se non si è sviluppata nel/nella giovane una certa consapevolezza di sé in termini di attitudini, interessi, capacità e competenze, nonché una realistica prospettiva verso la futura attività professionale. Nello scorso anno scolastico 2014/15, il *Servizio Orientamento* dell'Università di Padova ha avviato una serie di indagini, nell'ottica di supportare le azioni del *Tavolo Tecnico Territoriale per l'orientamento, la prevenzione della dispersione e la promozione del successo formativo* di Padova con informazioni capaci di mettere in luce le reali necessità degli studenti. In collaborazione con 16 Scuole Secondarie di 2° grado, e un Istituto Comprensivo di 1° grado, ha quindi avviato la prima fase del *Progetto sperimentale "Dropout e gestione delle transizioni"* (Azioni personalizzate per gestire le transizioni da percorsi formativi ad altri percorsi formativi, o al lavoro, promuovere il rendimento scolastico e prevenire il drop out). Sono stati raccolti i dati relativi a 3.999 studenti delle secondarie di 2° grado della provincia di Padova (18% della popolazione studentesca del territorio di riferimento: 1634 studenti del 1° anno, 1243 del 3° anno e 1122 del 5° anno), ma l'auspicio è di avviare un sistema di monitoraggio e di intervento continuo, integrato e sinergico sul territorio. Sono stati utilizzati due differenti strumenti di rilevazione, adattati da questionari già utilizzati dal gruppo di ricerca spagnolo GUFIO (<http://www.gufio.ull.es/j2/>) (1. *Cuestionario de Expectativas hacia la Formación del Alumnado de Secundaria*, 2. *Planificación del Proyecto Formativo y Profesional del alumnado*) (Alvarez Perez, 2014). Dai risultati emergono alcuni elementi significativi. Le richieste di supporto per gestire la transizione da parte degli studenti decisi di andare all'Università riguardano l'aver maggiori capacità personali e abilità sociali (12,6%), maggiori informazioni (9,3%), maggiori conoscenze (9,7%) e sostegno esterno (solo 2,5%); gli studenti indecisi del 5° anno che "forse" si iscriveranno all'Università dichiarano di aver bisogno di maggiori capacità personali e abilità sociali (7,7%), maggiori informazioni (4,9 %), maggiori conoscenze (4,3%) e sostegno (solo l'1%); gli studenti del 5° anno che intendono transitare al mondo del lavoro dichiarano di aver bisogno di maggiori capacità personali (13,8%), stage ed esperienza (8%), conoscenze (5,8%) e informazioni o sostegno esterno (3,6%). Queste risposte evidenziano la necessità di supportare gli studenti a individuare, fin dalle secondarie di 1° grado, un obiettivo scolastico/professionale, a saper progettare il proprio futuro pianificandone gli step, il tutto nell'ottica di valorizzare la richiesta intrinseca degli studenti di autonomia nella presa di decisione. Una possibile strategia educativa, atta a rispondere a queste esigenze si può ritrovare nel modello spagnolo di *Tutoria Formativa*, solitamente realizzato in contesto universitario, ma facilmente adattabile anche alla Scuola Secondaria. Il *Tavolo Tecnico Territoriale*, che prevede la presenza della maggior parte degli attori che nel territorio erogano servizi di orientamento o accompagnamento, intende rispondere ai bisogni espressi adottando la prospettiva della co-progettazione con le Scuole e con gli studenti (entrambi rappresentati al *Tavolo*). Le azioni sperimentali che seguiranno nel prossimo anno scolastico 2015/16 saranno quindi il prodotto di una forte sinergia con le Scuole e gli attori principali del progetto: gli studenti, i docenti e i familiari.

Il counselling di orientamento universitario "in itinere e in ingresso" – l'esperienza dell'Università degli Studi di Verona

Conforto Lisa, Niglio Patrizia

Università degli Studi di Verona - Direzione Didattica e Servizi agli Studenti Ufficio Orientamento allo Studio in collaborazione con Cosp Verona – Comitato Provinciale per l'orientamento scolastico e professionale di Verona

Il progetto di counselling di orientamento proposto e attivato dall'Università di Verona, si sviluppa in due azioni: "il counselling di orientamento in ingresso" rivolto agli studenti degli Istituti Superiori che intendono intraprendere un percorso di scelta universitaria e necessitano di un supporto da parte di un counsellor esperto di orientamento.

“Il counselling di orientamento in itinere” è un servizio rivolto a studenti e studentesse già iscritti/e all’Università e necessitano di un supporto di ascolto e di confronto perché si trovano in un momento di difficoltà, scarsa motivazione, riorientamento rispetto alla scelta o ripresa degli studi dopo un periodo di stacco mediamente lungo.

L’attività consiste in uno o più colloqui di circa un’ora con una counsellor esperta di orientamento.

In particolare nel progetto di counselling in itinere saranno attivati anche seminari tematici su “la pianificazione dello studio efficace”, “la gestione dell’ansia” e “il bilancio di competenze dello studente” con l’obiettivo di migliorare e rafforzare le capacità personali e trasversali dello studente evitando il rallentamento e l’abbandono dello studio.

Inoltre sono previste azioni di monitoraggio e di follow up di valutazione, per verificare l’andamento e la buona efficacia delle attività svolte non solo in termini di gradimento, ma anche di possibile raccolta di fabbisogni ed informazioni utili al miglioramento e all’organizzazione delle attività di orientamento proposte dall’Università stessa.

La finalità del progetto è offrire un servizio di orientamento efficace che permetta agli studenti già iscritti o che sceglieranno un percorso di studi universitario di affrontare in modo consapevole un progetto personale e professionale futuro, tenendo conto delle proprie risorse personali e gli strumenti utili per un’attivazione efficace del proprio percorso di studi.

Simposio

Strategie innovative per l'intervento comportamentale con i giovani

Chair: Paolo Moderato, Università IULM di Milano

Interventi di Nudging per rimettere in gioco i NEET (Not in Education, Employment or Training)

Pozzi Francesco, Cesareo Massimo, Schweiger Marta, Moderato Paolo
IESCUM, Parma, Università IULM, Milano

In Europa, i giovani si trovano ad affrontare molte difficoltà nel prendere parte attiva alla vita sociale, economica e politica del continente. Particolarmente allarmante è il fenomeno dei NEET, i giovani non impegnati in alcuna forma di impiego, istruzione o formazione (Not in Employment, Education or Training). La crisi economica ha certamente avuto un profondo impatto, ma questo fenomeno ha radici più profonde nelle condizioni familiari, nell'istruzione e nel lavoro degli ultimi 30 anni.

Il Go Fly Project nasce in questo contesto e si propone di affrontare il fenomeno NEET innovando e aumentando la qualità del lavoro giovanile in Europa. Tale obiettivo vuol essere raggiunto attraverso l'applicazione dei principi della Behavioral Economics su una popolazione bersaglio di NEET. Il campo della Behavioral Economics studia gli effetti di fattori psicologici, sociali, cognitivi ed emotivi sulle decisioni economiche degli individui e delle istituzioni.

Le attività spazieranno dai seminari per gli operatori ai corsi di formazione per i NEET coinvolti nel progetto, da una campagna di social media ad un evento di public activation per ottenere l'attenzione di un pubblico più vasto. In particolare, l'elemento innovativo del progetto è l'applicazione della metodologia del Nudge ai giovani, al fine di ottenere un'attivazione delle risorse latenti dei NEET, lavoro che non è stato effettivamente svolto finora da alcuna iniziativa europea o governativa. Gli interventi di Nudge si fondano sugli studi in Economia Comportamentale e mirano a gestire gli effetti di euristiche note, al fine di creare un'architettura efficace di scelte da presentare ai cittadini.

L'ambizione del progetto è quindi quella di creare una nuova *best practice* per gli interventi nei contesti delle organizzazioni giovanili che si occupano di NEET disimpegnati e invogliare i giovani partecipanti coinvolti verso la partecipazione attiva alla vita sociale ed economica.

Il contributo dell'Acceptance and Commitment Therapy (ACT) alla consulenza psicologica con adolescenti e giovani

Dell'Orco Francesco, Pergolizzi Francesca
IESCUM, Parma

La messa in atto d'interventi di consulenza psicologica per giovani e adolescenti richiede una particolare attenzione alle caratteristiche biologiche, psicologiche e sociali che caratterizzano questa particolare fase di sviluppo. Spesso gli interventi rivolti a questa specifica popolazione consistono in un adattamento di tecniche e strumenti originariamente pensati per persone adulte. Tale modo di procedere rischia tuttavia di rivelarsi poco sensibile alla funzione di alcuni comportamenti in adolescenza e di non considerare alcune peculiari caratteristiche dello sviluppo cognitivo. Appare dunque necessario costruire modelli di intervento ad hoc in grado di adattarsi alle caratteristiche di questo contesto di sviluppo.

Le radici epistemologiche, che affondano nella teoria evoluzionista e nel contestualismo funzionale, la dimensione esperienziale e la non focalizzazione sul sintomo ma sulla promozione di stili di vita che abbiano funzione adattiva, rendono l'ACT in grado di esplicitare strumenti di intervento efficaci per il lavoro di consulenza con giovani e adolescenti. Nel corso

di questo intervento saranno formulate le considerazioni che hanno guidato negli ultimi anni la creazione di uno specifico modello di intervento basato sull' ACT rivolto a giovani e adolescenti e presentati strumenti di lavoro specifici per ogni singolo processo dell'Hexaflex.

Misurare la qualità della vita e i processi ACT negli adolescenti: presentazione di questionari validati sulla popolazione italiana

Schweiger Marta*^o, Ristallo Arianna*^o, Oppo Annalisa*, Presti Giovambattista**^o, Pergolizzi Francesca*

*IESCUM, Parma, ^oUniversità IULM, Milano, **Università Kore, Enna

Scopo della presentazione è illustrare le caratteristiche e le possibilità di utilizzo di tre questionari destinati alla popolazione adolescente recentemente validati nel contesto italiano.

In una prospettiva contestualista-funzionale migliorare la qualità della vita (QOL) è uno dei principali obiettivi degli interventi di counseling; in particolare il modello dell'Acceptance and Commitment Therapy (ACT), mira a promuovere la flessibilità psicologica, attraverso processi che descrivono non solo come la persona interagisce con l'ambiente esterno, ma anche come si relaziona con la propria esperienza interna (Hayes, Strosahl, & Wilson, 1999). Dal punto di vista della scienza del comportamento per condurre un assessment dei bisogni e misurare l'efficacia di un intervento è necessario avvalersi di strumenti solidi e sperimentati; ad oggi, però, non esistono questionari self-report validati nel contesto italiano per misurare i processi ACT e la QOL, al di fuori dell'ambito medico, nella popolazione adolescente.

Lo Youth Quality of Life Instrument- YQOL (Patrick, Edwards, & Topolski, 2002) è un questionario composto da 41 item che indagano la percezione soggettiva dell'adolescente su aspetti positivi e negativi in diversi ambiti di vita (sé, relazioni interpersonali, contesto, QOL generale).

L'Avoidance and Fusion Questionnaire for Youth - AFQ-Y (Greco, Lambert, & Baer, 2008) è una misura self-report (17 item) del livello di fusione cognitiva ed evitamento esperienziale, due processi alla base dell'inflessibilità psicologica secondo l'ACT.

La Child and Adolescent Mindfulness Measure - CAMM (Greco, Baer, & Smith, 2011) è composta da 10 item che misurano le abilità di mindfulness, che hanno un ruolo centrale negli approcci di terza generazione.

Lo studio di validazione ha coinvolto un campione di 1287 soggetti di età compresa fra gli 11 e i 18 anni, frequentanti scuole secondarie di I e II grado nel Nord, Centro e Sud Italia. YQOL, AFQ e CAMM sono stati somministrati insieme alla Child Behaviour Checklist - Youth Self Report, un questionario ampiamente utilizzato che valuta un vasto spettro di problemi comportamentali (internalizzanti ed esternalizzanti) in età evolutiva. Sono state condotte analisi statistiche per valutare la consistenza interna, la struttura fattoriale, la stabilità test-retest degli strumenti; sono state osservate le correlazioni esistenti fra i processi ACT, i domini della qualità della vita e i problemi internalizzanti ed esternalizzanti degli adolescenti; è stata stimata la capacità dei questionari di discriminare all'interno della popolazione adolescente.

YQOL AFQ-Y, CAMM risultano strumenti coerenti con la prospettiva comportamentale contestualista-funzionale e il modello ACT, facili e veloci da somministrare, dotati di buone proprietà psicometriche e predittive. Sono dunque utili allo psicologo per orientare l'attività di counseling con adolescenti e valutarne gli esiti e possono contribuire al progresso della ricerca sui processi ACT e sulla QOL nella popolazione in età evolutiva.

Simposio
L'attenzione alle risorse umane negli atenei:
esperienze, criticità e prospettive
Chair: Gioia Grigolin, Università di Padova

La gestione delle risorse umane nell'Ateneo di Padova

Nardelli Rosa*, Furlan Veronica**

**Responsabile del Servizio Valorizzazione del Personale dell'Area Organizzazione e personale, Università di Padova, **Responsabile del Servizio Organizzazione dell'Area Organizzazione e personale, Università di Padova*

L'Ateneo di Padova, nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni italiane, si configura come un'organizzazione estremamente complessa, in ragione delle sue dimensioni, della molteplicità di attività che in essa si svolgono e della grande varietà e specificità di profili professionali in essa presenti.

La gestione delle risorse umane in tale contesto richiede il presidio di processi che spaziano dalla programmazione del fabbisogno di personale all'organizzazione delle procedure di reclutamento e selezione, dalla valutazione del potenziale alla pianificazione dei percorsi formativi e di sviluppo professionale del personale TA che opera nell'Ateneo, dalla valutazione delle posizioni organizzative alla valutazione delle prestazioni lavorative del personale tecnico-amministrativo, dalle relazioni sindacali alla gestione amministrativa ed economica della carriera del personale, dall'assunzione al momento della pensione.

L'attenzione alle risorse umane in Ateneo si è concretizzata nello sviluppo di iniziative e strumenti innovativi nell'ambito del processo di selezione e di inserimento del personale, nonché finalizzate ad incentivare la mobilità del personale in una prospettiva di crescita professionale: il colloquio motivazionale, la gestione informatizzata delle prove di concorso, la procedura di accoglimento inserimento del personale neoassunto, la gestione della mobilità interna.

Nello specifico, durante l'intervento, verranno illustrate in sintesi tali iniziative e tali strumenti innovativi.

Una parte della comunicazione verrà dedicata anche a illustrare quanto, ormai da anni, si fa per l'inserimento lavorativo in base alla Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", legge dedicata alla promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato, all'inizio in collaborazione con il Centro di Ateneo di servizi e ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione e successivamente grazie anche alla stipula di convenzioni con il Centro per l'Impiego della Provincia di Padova-Ufficio Categorie Protette Provinciale.

Mappatura Competenze e Performance

Rucci Marco, Dal Monte Marco

Università di Verona

Nell'ambito di un progetto finalizzato alla ricognizione approfondita dei ruoli di responsabilità rivestiti dal personale tecnico-amministrativo - incarichi di tipo gestionale e di natura specialistico-professionale assegnati a dipendenti appartenenti alle categorie EP e D - l'Amministrazione dell'Università di Verona, nella prima metà del corrente anno, ha attivato una serie di incontri di valutazione assistita, per tutte le posizioni interessate, con i Direttori di Dipartimento, Centro e Biblioteca, i Dirigenti ed i Responsabili di strutture di Staff.

Tale approfondimento ha interessato i seguenti quattro assi:

1. la ricognizione delle posizioni esistenti e la valutazione di loro possibili riconfigurazioni a seguito degli interventi organizzativi intercorsi e delle novità di contesto intervenute;
2. la mappatura delle principali competenze previste per ciascuna posizione e secondo livelli attesi peculiari di ciascun ruolo considerato - prodromica ad una pesatura del livello di possesso delle competenze attese per il ruolo da parte dei dipendenti incaricati, in sede di valutazione delle performance;
3. la declaratoria di specifici obiettivi individuali, coerenti con gli obiettivi organizzativi delle singole strutture, implementati con l'attribuzione di uno specifico peso per ciascun obiettivo, rispetto al complesso degli obiettivi per ruolo, nonché del target atteso e, ove possibile, di indicatori di misurazione del risultato atteso;
4. la pesatura delle posizioni individuate ai sensi del nuovo sistema di valutazione delle posizioni, modificato recentemente, tramite semplificazione, per numero e tipologia, degli item di misurazione e con un maggior peso alla dimensione qualitativa e manageriale rispetto ai preesistenti indicatori quantitativi.

A supporto di tale analisi e per consentire l'automazione delle conseguenti procedure, l'Amministrazione ha acquistato ed implementato due gestionali dedicati prodotti dalla softwarehouse CINECA: U-GOV Organico e U-GOV Valutazione Prestazioni.

Nel mese di settembre si dovranno completare le operazioni di caricamento dei dati nei data base CINECA e di formalizzazione degli incarichi di responsabilità secondo il nuovo format (ca 200 dipendenti).

Prossimo passo pianificato: estendere la rilevazione di attività, competenze e obiettivi ai restanti collaboratori tecnico-amministrativi (ca 500 dipendenti) per completare la mappatura delle competenze del personale tecnico amministrativo di ateneo.

La costruzione condivisa di un sistema di competenze del personale tecnico amministrativo degli Atenei. Il progetto COINFO e fondazione CRUI

Bochicchio Franco*, Capaldo Guido**

*Università del Salento, COINFO, **Università di Napoli Federico II

La costruzione di un sistema affidabile per la valutazione delle competenze professionali del Personale Tecnico Amministrativo degli Atenei deve essere effettuata tenendo in debita considerazione:

1. le specificità della missione istituzionale degli Atenei, nei suoi diversi risvolti (ricerca, didattica, terza missione);
2. la complessità del sistema organizzativo degli Atenei dove le performance globali sono strettamente dipendenti non solo dalle prestazioni dei diversi "sub sistemi" (Amministrazione, Dipartimenti, Centri Interdipartimentali, etc.) ma (al di là delle differenze di stato giuridico tra personale docente e TA) dalle interrelazioni tra tali "sub sistemi" ciascuno dei quali contribuisce al raggiungimento dei diversi obiettivi strategici;
3. la molteplice natura delle attività svolte dal PTA, che possono essere relative:
 - alla "attività ordinaria" (gestione di adempimenti tecnici, contabili, amministrativi etc.);
 - al supporto al personale docente e ricercatore per le attività di ricerca (consulenza e supporto in merito alla redazione dei progetti, assistenza alla gestione e rendicontazione dei contratti finanziati, gestione amministrativa dei contratti e dei progetti di ricerca, supporto alla gestione dei laboratori di ricerca);
 - al supporto al personale docente per le attività di didattica (gestione verbali di esame, verbali dei Consigli dei Corsi di studio, gestione tirocini, etc);
 - all'erogazione di informazioni a studenti e laureandi;

4. le numerose e frequenti “spinte al cambiamento”, di diversa natura (riforme legislative, necessità di ottimizzazione nell’impiego delle risorse, etc) che ancora non hanno prodotto assetti organizzativi “stabili”;

5. la “varietà” e la diversità degli stadi del ciclo di vita dei modelli organizzativi, dei ruoli manageriali e dei sistemi di governance.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, l’ipotesi alla base della ricerca è che un’affidabile mappatura delle competenze del PTA degli Atenei è tale nella misura in cui si salda con altri processi di sviluppo organizzativo, risultando utile ai fini di un successivo impiego sia nel processo di valutazione delle performance individuali sia nel processo di analisi dei fabbisogni formativi. Pertanto, un approccio “integrato e dinamico” ai processi di mappatura, capace di valicare i limiti tanto dell’adempimento quanto del fotografare una realtà in rapido mutamento, deve rispettare i seguenti requisiti:

- preliminarmente ricognizione degli scenari (normativi, socio-economici, tecnologici) che, in una prospettiva di 3-5 anni, dovranno essere fronteggiati dagli Atenei;
- mappatura e confronto comparativo delle (prevalenti) tipologie di modelli organizzativi adottati dagli Atenei;
- ricognizione dei principali processi relativi sia alle Amministrazioni Centrali sia ai Dipartimenti e delle figure professionali che operano nell’ambito di tali processi;
- ricognizione delle tipologie di linee di sviluppo ed obiettivi di lungo periodo (così come rinvenibili nei documenti di programmazione) ed analisi del contributo ad essi fornito dai processi e dal personale dell’Amministrazione;
- approccio metodologico fortemente “condiviso e partecipativo” per valorizzare adeguatamente le esperienze pregresse degli Atenei, favorire lo scambio di esperienze e conoscenze tra essi e fare in modo che l’intima conoscenza dei contesti organizzativi e professionali, unitamente al ruolo attivo degli operatori universitari che parteciperanno alla ricerca, possano minimizzare il rischio di pervenire ad una mappatura delle competenze del personale che risulti, di fatto, poco appropriato e difficilmente utilizzabile.